



Estratto Rassegna Stampa Assoporti
domenica, 21 dicembre 2025



Prime Pagine

21/12/2025	Corriere della Sera	6
Prima pagina del 21/12/2025		
21/12/2025	Il Fatto Quotidiano	7
Prima pagina del 21/12/2025		
21/12/2025	Il Giornale	8
Prima pagina del 21/12/2025		
21/12/2025	Il Giorno	9
Prima pagina del 21/12/2025		
21/12/2025	Il Manifesto	10
Prima pagina del 21/12/2025		
21/12/2025	Il Mattino	11
Prima pagina del 21/12/2025		
21/12/2025	Il Messaggero	12
Prima pagina del 21/12/2025		
21/12/2025	Il Resto del Carlino	13
Prima pagina del 21/12/2025		
21/12/2025	Il Secolo XIX	14
Prima pagina del 21/12/2025		
21/12/2025	Il Sole 24 Ore	15
Prima pagina del 21/12/2025		
21/12/2025	Il Tempo	16
Prima pagina del 21/12/2025		
21/12/2025	La Nazione	17
Prima pagina del 21/12/2025		
21/12/2025	La Repubblica	18
Prima pagina del 21/12/2025		
21/12/2025	La Stampa	19
Prima pagina del 21/12/2025		

Primo Piano

20/12/2025	AgricolaE	20
Porti, Lollobrigida: Congratulazioni a Petri per nomina a presidente Assoporti		
20/12/2025	Ansa.it	21
Assoporti, Roberto Petri eletto nuovo presidente dal primo gennaio		

20/12/2025	assoporti.it	22
Assemblea interna Presidenti		
20/12/2025	lidenaro.it	23
Roberto Petri alla guida di Assoporti: in carica dal primo gennaio		
20/12/2025	iltirreno.it	24
Roberto Petri è il nuovo presidente di Assoporti		
20/12/2025	Informatore Navale	26
L'Assemblea interna di Assoporti nomina all'unanimità Roberto Petri nuovo Presidente		
20/12/2025	Informazioni Marittime	28
Sarà Roberto Petri il prossimo presidente di Assoporti		
21/12/2025	La Gazzetta Marittima	30
Assoporti stavolta cerca il presidente fuori dall'assemblea: eletto Petri		
20/12/2025	larepubblica.it	32
Assoporti, Roberto Petri nuovo presidente		
20/12/2025	Libero24x7	33
Roberto Petri alla guida di Assoporti: in carica dal primo gennaio		
20/12/2025	Messaggero Marittimo	34
Roberto Petri è il nuovo presidente di Assoporti		
20/12/2025	Msn	36
Assoporti, Roberto Petri eletto nuovo presidente dal primo gennaio		
20/12/2025	Port Logistic Press	37
L'Assemblea di Assoporti ha eletto in anticipo e all'unanimità Presidente Roberto Petri		
20/12/2025	PortoRavennaNews	39
Roberto Petri nuovo presidente di Assoporti		
20/12/2025	Ravenna24Ore.it	41
Assoporti: Roberto Petri eletto Presidente		
20/12/2025	ravennawebtv.it	42
L'Assemblea interna di Assoporti nomina all'unanimità Roberto Petri nuovo Presidente		
20/12/2025	ravennawebtv.it	44
Petri alla guida di Assoporti. Le sfide dei prossimi anni: transizione energetica, digitalizzazione, integrazione porto-città		
20/12/2025	Ship Mag	45
Fdi piazza Petri, un fedelissimo, sulla poltrona di presidente Assoporti		
20/12/2025	Shipping Italy	47
Assoporti brucia le tappe e annuncia già la nomina di Roberto Petri a nuovo presidente		
20/12/2025	TeleNord	<i>Sab Dicembre</i> 49
Assoporti, dal primo gennaio Roberto Petri sarà il nuovo presidente		
20/12/2025	Virgilio	50
L'Assemblea interna di Assoporti nomina all'unanimità Roberto Petri nuovo Presidente		
20/12/2025	Virgilio	51
Petri alla guida di Assoporti. Le sfide dei prossimi anni: transizione energetica, digitalizzazione, integrazione porto - città		
20/12/2025	Virgilio	52
Roberto Petri alla guida di Assoporti: in carica dal primo gennaio		
Trieste		
20/12/2025	Adriaports	<i>Riccardo Coretti</i> 53
Porto di Trieste, accordo su lettura targhe e sicurezza		

Venezia

20/12/2025	Venezia Today	54
<hr/> Brugnaro sul Mose: «Fiducia nel governo, i fondi arriveranno»		

La Spezia

20/12/2025	Port Logistic Press	56
<hr/> Prosegue il percorso verso l'elettrificazione delle banchine nel Porto della Spezia		
20/12/2025	Primo Magazine	57
<hr/> Cold Ironing: nuovo test con Costa Crociere		

Ravenna

20/12/2025	Settesere	<i>MARIANNA CARNOLI</i>	58
<hr/> Marina di Ravenna, il prossimo anno arriva l'ospedale per cavallucci marini			

Livorno

20/12/2025	Messaggero Marittimo	<i>Andrea Puccini</i>	59
<hr/> Livorno, via alla consultazione di mercato per le concessioni di Darsena Uno e Calata Bengasi			

Piombino, Isola d' Elba

20/12/2025	Maremma Oggi	<i>Jessika Biondi</i>	61
<hr/> Porto, allarme crociere: nel 2026 previsti solo 6 scali. Confcommercio: «Invertire la rotta»			

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

21/12/2025	CivOnline	63
<hr/> Porto crocieristico, Flai difende il progetto: «Non sarà in competizione con Civitavecchia»		
21/12/2025	La Provincia di Civitavecchia	64
<hr/> Porto crocieristico, Flai difende il progetto: «Non sarà in competizione con Civitavecchia»		

Napoli

20/12/2025	Informazioni Marittime	65
<hr/> Castellammare di Stabia, Fincantieri consegna "Atlante"		

Salerno

20/12/2025	Il Giornale di Salerno		68
Ampliamento porto, Pessolano (Oltre): Scelte scriteriate che danneggeranno Salerno			
20/12/2025	Otto Pagine		69
Ampliamento porto di Salerno, Pessolano: rischi altissimi per l'ambiente			
20/12/2025	Salerno Today		70
Porto commerciale, Pessolano (Oltre): "Ampliamento del Molo di Ponente? Salerno pagherà un prezzo altissimo"			
20/12/2025	Salernonotizie.it		71
Ampliamento porto, Pessolano (Oltre): Scelte scriteriate che danneggeranno Salerno			
20/12/2025	StileTV	<i>Comunicato Stampa</i>	72
Salerno, Pessolano (Oltre): "Ampliamento Porto pericoloso e calato dall'alto"			

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

20/12/2025	Shipping Italy		73
Inchiesta Liberty lines, il Riesame annulla 6 delle 7 misure cautelari			
20/12/2025	Sicilia24h		74
Inchiesta Liberty lines, il Riesame annulla 6 delle 7 misure cautelari			

Palermo, Termini Imerese

20/12/2025	Illovepalermocalcio	<i>Redazione Illovepalermocalcio</i>	75
Repubblica: Palermo, la ruota della discordia. Il Comune Aiuta il turismo			
20/12/2025	Palermo Today		77
Via Crispi, auto e tir incolonnati per gli imbarchi al porto: "Viabilità critica nella zona"			
20/12/2025	TP24		78
Porti, Schifani: "Dal mare grandi opportunità per l'economia"			

Trapani

20/12/2025	TP24		79
Porto di Trapani, riconosciuto strategico ma senza soldi: l'appello che svela il vuoto			

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63797310
Roma, Via Campania 30/C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it



Il campionato
La Juve è tornata:
battuta la Roma 2-1
di **Massimiliano Nerozzi**
e **Davide Stoppini** a pagina 42

Domani doppio inserto
Huang di Nvidia
è l'uomo dell'anno
in edicola con il Corriere
L'Economia e L'Innovazione



Via libera della commissione Bilancio al Senato. La sorpresa del Mef per la reazione della Lega sulle pensioni

Manovra in Aula tra gli ostacoli

Giorgetti: «Non mi dimetto». Tensioni sull'ipotesi di un condono, poi il dietrofront

LA CRESCITA DOPO IL PNRR

di **Francesco Giavazzi**

Il Pnrr, il programma europeo di aiuti all'economia varato nel mezzo dell'epidemia del Covid, sta per finire: gli ultimi investimenti dovranno essere conclusi entro giugno 2026, anche se qualche investimento che richiede ancora alcuni mesi per essere portato a termine potrebbe venire prolungato. Ma il programma è sostanzialmente finito. Per l'Italia valeva poco più di 190 miliardi di euro, equivalenti all'11 per cento circa del Pil. Poco più di due terzi dei fondi che riceveremo, e che per una metà abbiamo già ricevuto, sono nella forma di sovvenzioni che non dovremo restituire; un terzo circa nella forma di prestiti. Ue concessi ad un tasso e a condizioni molto vantaggiose. Il Piano era suddiviso in progetti, circa 296 mila progetti: di questi 135 mila circa sono conclusi o in corso di completamento; gli altri sono ancora in corso (per un'analisi in dettaglio si veda: «Un Pnrr in chiaroscuro» di Leonzio Rizzo e Alberto Zanardi su lavoce.info del 20 dicembre 2025 e Fondazione Agnelli, «Un Pnrr per l'Istruzione: a che punto siamo», 19 dicembre 2025). Poiché ciascuno di questi progetti corrisponde ad un investimento, oggi la sfida è mantenere i livelli di crescita che il Piano ha garantito in questi anni.

continua a pagina 32

di **Federico Fubini**
e **Claudia Voltattorni**

La Manovra sbarca in Aula. Il Mef sorprende dalla reazione della Lega sulle pensioni. Giorgetti: non lascio.
da pagina 2 a pagina 6

PARLA LUPI (NOI MODERATI)

«Le fibrillazioni? Fisiologiche»

di **Adriana Logroscino**

Le fibrillazioni dentro la maggioranza? «Solo fisiologico dibattito parlamentare» dice Lupi di Noi moderati.
a pagina 6

GIANNELLI

UNA MANOVRA DI PRESTIGIO



ALL'INTERNO

PREVIDENZA, LE MISURE
Finestre, anticipi:
come cambia
l'uscita dal lavoro
di **Enrico Marro**
a pagina 5

IL RETROSCENA

Formula decreto,
i dubbi del Colle:
«È inopportuna»
di **Monica Guerzoni**
a pagina 6

Caterina Caselli La famiglia, gli amici, la malattia: l'ex casco d'oro si racconta



«Dal dolore per papà a regina del Piper
Mi sono sentita travolta dal successo»

di **Walter Veltroni**

«E' la prima ragazza del Piper, poi il successo mi travolse»: Caterina Caselli si racconta. Il dramma per la morte del padre quando lei aveva 14 anni. Celentano che rifiutò una canzone.
alle pagine 30 e 31

PADIGLIONE ITALIA

di **Aldo Grasso**

L'ABITO ISTITUZIONALE CHE NON SI DISMETTE

In una recente e zelante intervista su RaiRadioré, forse per eccesso di confidenza e di temi affrontati, il presidente del Senato è incorso in un inciampo verbale: «Mi consenta di riprendere ogni tanto il ruolo... Riprendere il ruolo? Non si entra e non si esce dall'ufficio che si ricopre, se non nel privato, e qui parliamo addirittura della seconda carica dello Stato. Lo scrutinio istituzionale è superiore alle persone.

Il senatore Ignazio La Russa

Singolo
Negli Stati
moderni
la dignità
del «corpo
invisibile»
sopravvive
al singolo

è loquace, ama tanto le battute come le polemiche, non si trattiene, ma quando si indossa e si dismette l'abito istituzionale a discrezione, si corre il rischio che l'autorità della carica venga confusa con il consenso personale.

Nelle antiche monarchie si parlava della teoria dei «due corpi del Re»: quello naturale, soggetto a passioni umane, e quello politico, un'entità invisibile che rappresentava lo Stato: «È morto il Re, viva il Re». Nelle democrazie con-

temporanee, la dignità del «corpo invisibile» non deriva da un'investitura sacra ma dalla Costituzione; per questo sopravvive al singolo, rappresenta una comunità e richiede un costante rispetto, un'attenzione assidua alla forma oltre che alla sostanza.

Chi ricopre una carica non possiede quel potere, lo esercita pro tempore per conto della collettività: meglio seguire l'esempio del presidente della Repubblica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FIGLIO DI MARCO BIAGI

«Mi salutò così:
ciao topino
Non lo vidi più»

di **Amelia Esposito**

«A veva paura. Vidi mio fratello con la sua bici e capii che era stato ucciso»: parla Lorenzo, il figlio di Marco Biagi. Ricorda le ultime parole del padre: «Mi disse ciao topino». La scorta? «Nessuno si è scusato». I ricordi: «La domenica ci portava allo stadio e dopo il gelato, anche con la neve».

a pagina 29

Centro sociale Undici poliziotti feriti



Roghi, sassaiole: scontri a Torino per Askatasuna

di **Alberto Giulini** e **Massimo Massenzio**

Scontri a Torino tra antagonisti e polizia durante la manifestazione contro la chiusura del centro sociale Askatasuna. Undici agenti feriti. Bruciati cassonetti e lanciati dai dimostranti anche fuochi d'artificio e sassi contro le forze dell'ordine che hanno risposto con i lacrimogeni. «Ritrupe sui centri sociali covi di delinquenti» ha postato sui social Matteo Salvini. Dal sindaco di Torino, Stefano Lo Russo, la condanna delle violenze: «Nulla le può giustificare».

alle pagine 16 e 17

Le carte Da Spacey a Jagger: i vip, le foto

Epstein, i mille volti: bufera sulle censure

di **Michele Farina** e **Massimo Gaggi**



Dall'ex presidente democratico Bill Clinton ad altre celebrità, tra cui Mick Jagger e Michael Jackson e ancora il principe Andrea d'Inghilterra: questi sono solo alcuni dei nomi trovati negli Epstein files. Nei quattromila documenti diffusi dal governo americano l'«album» delle foto raccolte dal finanziere pedofilo.

alle pagine 8 e 9 **Domigliano**

Ucraina Le trattative in Florida

Zelensky e l'idea Usa: vertice a 3 con Mosca

di **Giuseppe Sarcina**

alle pagine 10 e 11

Biolactine FAMILY FORTE
Integratore alimentare

NUOVO Biolactine FAMILY FORTE

In flaconcini e in bustine orosolubili
FERMENTI LATTICI per FAVORIRE L'EQUILIBRIO della FLORA INTESTINALE
SELLA IN FARMACIA

10 MILIARDI DI BATTERI A GENERE



A Venezia il Mose, per funzionare e per pagare le manutenzioni, ha già bisogno di 40 milioni: Salvini li stanziava, ma Giorgetti li taglia. Un altro miracolo italiano



Domenica 21 dicembre 2025 - Anno 17 - n° 350
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230



€ 2,00 - Arretrati: € 3,00
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

MIAMI, SUMMIT A TRE

Zelensky: "Vertice con Usa e Russia" L'Europa è esclusa



○ PARENTE A PAG. 8 - 9

SANTANCHÈ E DIMITRI

Il dehors abusivo vista Olimpiadi nel locale di Kunz

○ BORZI E PIETROBELLI A PAG. 5

INDAGATO PER TRUFFA

Solvay, accuse incrociate all'ex legale dei Pfas

○ MASSARI A PAG. 15

STASERA A "REPORT"

L'ultima di Bezos: più pacchi fai e più punti ottieni

○ ROTUNDO A PAG. 17

» TRASPARENZA A RATE

Epstein, Clinton a mollo e le 550 pagine omissate

» Roberto Festa

Michael Jackson, Diana Ross, Mick Jagger, Kevin Spacey, Madonna, Leonardo Di Caprio, Henry Kissinger, E Bill Clinton. Sono alcuni dei personaggi nelle oltre centomila pagine dei documenti su Epstein resi pubblici dal Dipartimento di Giustizia Usa. Ma 550 pagine sono coperte da omissis. La Casa Bianca risulta: "Trump non coinvolto". Ma i Dem protestano per "la censura".
A PAG. 16

Mannelli



MANOVRA

Fermato l'ultimo blitz del governo sul condono Lega anti-Giorgetti: "Pensa solo al rating". Altri tagli alle pensioni

■ I leghisti: "Il ministro risponda a noi". Lui: "Responsabilità mie, non dei tecnici". Meloni chiama i capi dei dicasteri: "Basta polemiche". Vendita del Tesoro su chi si ritira dal lavoro

○ PALOMBI E SALVINI A PAG. 2 - 3



ZANON L'EX DELLA CONSULTA ERA CONTRARIO, COME NORDIO E DI PIETRO

Referendum sui giudici: l'uomo del Sì è per il No



ALTRO VOLTAGABBANA
FINO A POCHI MESI FA CRITICAVA SORTEGGIO E DOPPIO CSM. PARISI COL COMITATO DEL NO. VILLONE: "PER VINCERE RACCOGLIAMO FIRME"

○ GIARELLI E PROIETTI A PAG. 6 - 7

CONSOB, ANTITRUST E ANAC NEL 2026
Authority, assalto alla diligenza: blitz della destra per "cacciare" i dirigenti e il personale a tempo

○ DI FOGGIA A PAG. 4

LE NOSTRE FIRME

- Padellaro a pag. 10
- Sylos Labini a pag. 11
- Corrias a pag. 19
- Mercalli a pag. 11
- Spadaro a pag. 11
- Vitali a pag. 24

Per un Natale senza sofferenza degli animali



Gesù di Nazareth è venuto anche per gli animali

Libretto gratuito con estratti da "Questa è la Mia Parola. A e Ω" 32 pagg., Nr. G 368



Edizioni Gabriele - La Parola APS, mail@Edizioni-Gabriele.com
Tel. 011 191 156 77 - www.Edizioni-Gabriele.com

INTERVISTA A MR. RAIN

"Io scrivo se piove: se non sono allegro colpa del mondo"

○ FERRUCCI A PAG. 20 - 21

La cattiveria

Putin confessa: "Sono innamorato". Salvini: "La cosa è reciproca"

LA PALESTRA/TOMMASO ARI MOSCATI

Leone XIV chi?

» Marco Travaglio

Spero che non vi sarete persi i grandi servizi di giornalismo e la sigla sul Papa che viene eletto da Vogue come uno dei "personaggi meglio vestiti del 2025" (per il dress code originale e innovativo), che visita a sorpresa il Senato per la mostra sulla Bibbia di Borso d'Este accolto da La Russa, che compulsa nottetempo la piattaforma Duolingo per studiare il tedesco. Notizie che cambiano la vita a milioni di persone. Altro che il suo messaggio per la Giornata Mondiale della Pace: un anatema contro le classi dirigenti europee riarimate e guerrafondaie persino più definitivo di quelli di Francesco. Infatti, a parte il Fatto e Del Debbio sulla Verità, non ne parla nessuno. Altrimenti gli imbecilli che vaneggiano di un papa "atlantista" o di "destra", manco fosse la buvette di Montecitorio, o comunque ben diverso dal comunista-pacifinto-putiniano Bergoglio, e i politici baciapile delle destre e del Pd che gli leccano l'anello dovrebbero farsi ricoverare. O, in alternativa, prendere posizione sulla compatibilità tra il loro bellicismo e le sue parole, che poi sono una costante della dottrina della Chiesa da oltre un secolo: almeno dalla Nota inviata il 1° agosto 1917 da Benedetto XV alle "potenze belligeranti" contro "inutili strage" della Prima guerra mondiale. Non sia mai: poi toccherebbe confrontare il messaggio di Prevost con quelli opposti di Mattarella, altro noto cattolico che dice il contrario della morale cattolica e dell'art. 11 della Costituzione. Quindi nessuno lo riporta per non doverlo commentare (e magari, volendo, criticare).

Nei primi mesi del 2003, prima e dopo l'invasione occidentale dell'Iraq per rovesciare Saddam Hussein in base a false prove su armi di distruzione di massa e complicità con l'attentato di al Qaeda alle Torri gemelle, la stessa sorte toccò a papa Wojtyla. Ogni suo sospiro su qualunque tema dello scibile finiva sui tg e sui giornali: ma appena si azzardava a tuonare contro la guerra in Iraq, fino a equipararla a Satana e a promuovere una giornata di digiuno per la pace tra i cattolici di tutto il mondo, veniva oscurato insieme ai cortei pacifisti dalla Rai berlusconiana e ovviamente da Mediaset, per non disturbare B. e gli altri due criminali di guerra con la B.: George W. Bush e Tony Blair. Però i giornali "indipendenti" le parole di Giovanni Paolo II le riportavano col dovuto risalto. Ora quelle di Leone XIV le censurano tutti, perché il fronte guerrafondaio del sì vis pacem para bellum va dall'Ue "volenterosa" al governo italiano, dal Quirinale ai tre quarti del Pd. E chi vuol fermare l'inutile strage in Ucraina ha i nomi impronunciabili di Trump, Orbán, Xi Jinping, Lula e, in casa nostra, di Conte, Bonelli, Frattolani, ogni tanto Salvini. Meglio sorvolare su quel che il Papa dice e concentrarsi su come si veste.



il Giornale

Direttore editoriale VITTORIO FELTRI

FONDATO DA INDRO MONTANELLI

Direttore responsabile TOMMASO CERNO



www.ilgiornale.it
ISSN 1124-8830 (ed. nazionale online)
DOMENICA 21 DICEMBRE 2025
Anno LII - Numero 302 - 1.50 euro*



l'editoriale

PERCHÉ VORREI UN NATALE DIVERSO

di Vittorio Feltri

Confesso: non vorrei somigliare a quel signore che sarei io, il quale ripete ogni anno di non veder l'ora passino le feste per evitare la noia e il fastidio di confusione e smancerie. Che ci posso fare? Questo mi suscita il Natale di oggi, dove agli idioti che vorrebbero abrogarlo, sostituendolo con la Festa dell'Inverno o simili, si risponde con l'invito di «salvare il Natale» (era un titolo di prima pagina del *Corriere della sera* del 2021). Mia madre e poi vecchi preti pieni di giovinezza mi avevano insegnato che era il Natale a salvare noi. Non sto a ripetere quel che mi disse il cardinale Giacomo Biffi, che inspiegabilmente mi voleva bene, e mi raccomandava di guardare il festeggiato, cioè Gesù che nasce, invece dei festanti che lo trattano come una favola occidentale e non come «l'Eterno che è entrato nel tempo». Guardarlo e poi misurarsi con questa pretesa inaudita, che pure persino Virgilio, pagano ed epicureo, presentiva sarebbe accaduta. Questo disse a me nel 1999 a Bologna, trasformandomi da ateo disilluso in miscredente sì, ma riluttante, pieno di nostalgia per un altro Natale. Mi è capitato di ritrovare un filo d'oro che avevo perduto, e mi è risalito il desiderio di imbattermi in quella notte silenziosa, *Stille Nacht*, come dice letteralmente la canzone austriaca. So quel che dico: la versione italiana, «Astro del ciel, pargol divin», fu opera di monsignor Angelo Mei, proprio il sacerdote che mi insegnò a contenere i palpiti del cuore, per non sciuparli. Mi è capitata davanti agli occhi, come una luce improvvisa - quasi la (...)

segue a pagina 16



PRESEPE PRIDE

MONS. SUETTA: «NON ESISTE
25 DICEMBRE SENZA GESÙ»

Serena Sartini a pagina 17

il confessionale

ALBERO DI NATALE E PRESEPE,
«CUGINI» NON IN COMPETIZIONE

Mons. Dellavite a pagina 21



GUERRIGLIA A TORINO

LA LISTA DELL'ILLEGALITÀ

Quei 126 centri sociali
nel mirino del Viminale

Francesco Giubilei a pagina 2

DALLA FRANCIA ALL'ITALIA

Il dossier degli 007
sull'asse islam-sinistra

Alberto Giannoni a pagina 4

Compagni che sfasciano

Scontri al corteo contro lo sgombero di Askatasuna: 9 agenti feriti

Galici e Napolitano alle pagine 2-3

MAXI EMENDAMENTO DOMANI IN AULA

Macché crisi, ecco la manovra

Accordo in maggioranza su pensioni, contratti e condono: cosa cambia

COPEONICO

BOOM DI SAGGI SOCIOLOGICI

Gli intellettuali marxisti
innamorati dei maranza

Matteo Sacchi a pagina 26



Dalla bellezza all'ideologia

Obese e pelose, le nuove miss woke

di Filippo Facci a pagina 14

■ È ripartita da 1,3 miliardi per Transizione 4.0 e da una spinta ai salari la volata finale della manovra in commissione Bilancio al Senato. Sono queste le principali novità contenute nel maxi-emendamento del governo, approvato dopo una giornata di trattative serrate.

Conti, De Francesco e un commento di Zaccché alle pagine 6-7

INTERVISTA
A MAMMA MELONI

«Giorgia marziale,
Arianna empatica
Vi racconto le mie figlie»

Francesco Boezi

■ Gli aneddoti sull'adolescenza impegnata, gli inizi della cavalcata politica, le differenze caratteriali: Anna Paratore racconta al *Giornale* le sue figlie, Giorgia e Arianna Meloni, le «sorelle d'Italia»: «Ricordo la sera della vittoria a piazza Santi Apostoli: ci tirarono bottiglie d'acqua dall'alto, per fortuna di plastica. E lì pensai: "Oddio, questa fa politica sul serio". Aveva 21 anni».

a pagina 11

IL SONDAGGIO

Anche i giovani
criticano la Ue
Utile e inevitabile
ma non scalda

di Antonio Noto a pagina 9

SVOLTA FILOSOFICA

L'europeismo
adesso riparta
dalle identità

di Stefano Zecchi

■ Il sogno europeo di un tempo lontano è diventato una realtà che sta inutilmente stretta ai giovani d'oggi. La laicità di uno Stato non può dimenticare la sua storia.

a pagina 18

DI PIETRO AVVERTE

Sul referendum
rischio trucchi
dal voto estero

Di Sanzo a pagina 8

TONY ACCESI

di Tony Damascelli

Lo spirito dello sport

Hanno scoperto la maleducazione nei campi di calcio. L'ultimo iscritto alla tribù dei cafoni è Allegri Massimiliano, livornese dalla lingua sciolta, punito con 10mila euro di multa per le offese a Orioli. Singolare che il giudice sportivo non abbia fatto un plissé su insulti e gesti sguaiati di Folorunsho del Cagliari riservati al romanista Hermoso. Non capisco lo stupore, il football vive di ingiurie, minacce, ricatti, partono dalle tribune d'onore e scivolano verso le panchine, entrano sul terreno di gioco e s'infilano tra i vapori degli spoglia-



toi. La letteratura è affollata di villanie, dal dito di Mourinho nell'occhio di Tito Vilanova al fr... lanciato da Sarri a Mancini, dal ca... guardi? di Ibra alle male parole di Conte, Gasperini, Juric e, a seguire, tutto l'almanacco di figuracce. Dicono che le risse finiscano sul campo-saloon, alibi furbo e codardo, come se la violenza domestica sia giustificabile tanto è chiusa tra i muri di casa. La stretta di mano è una finzione scenica, un secondo dopo è libera tutti. «Lo sport serio non ha nulla a che fare col fair play. È colmo di odio, gelosie, millanterie, indifferenza per ogni regola e piacere sadico nel vedere la violenza: in altre parole, è la guerra senza le spartorie», dal settimanale *Tribune*, 14 dicembre 1945, titolo «Lo Spirito dello sport» a firma di mister Eric Blair, in arte George Orwell.



IL GIORNO

Speciale

Natale
in culturaDOMENICA 21 dicembre 2025
1,60 Euro

Nazionale Lodi Crema Pavia +

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it

UGGIATE CON RONAGO Lei era malata. Ucciso anche il cane

Anziani morti in casa Ipotesi omicidio-suicidio

Pioppi a pagina 19



Condono edilizio, è scontro Il Tfr dei neoassunti nei fondi

Manovra, via libera in Commissione ma stop alla sanatoria. Giorgetti: non mi dimetto
Si alla previdenza complementare obbligatoria per chi inizierà a lavorare dalla metà del 2026Marin
e Passeri
alle p. 2 e 3

Chi paga e chi decide

Giovani, donne
e pensioni:
la grande
rimozione italiana

Agnese Pini a pagina 3

Zelensky: no alla pace per forza

Tregua in Ucraina,
gli Stati Uniti
riaprono il tavolo
con Mosca e Kiev

Ottaviani alle pagine 4 e 5

La Cassazione sul canone del '98

Tim batte lo Stato:
deve riavere
un miliardo

Ropa a pagina 20



Guerriglia dei centri sociali Torino, undici poliziotti feriti

Guerriglia a Torino: scontri tra le forze dell'ordine e i manifestanti del centro sociale Askatasuna durante il corteo contro lo sgombero avvenuto nei giorni scorsi. Undici i poliziotti feriti. Condonne bipartisan dal mondo politico. Il vicepremier Tajani: «Le

violenze dimostrano che la decisione era giusta». Matteo Salvini attacca: «Ruspe sui centri sociali». Ma i manifestanti di Askatasuna rilanciano: prossimo appuntamento a Capodanno.

D'Amato a pagina 6

DALLE CITTÀ

GARLASCO I pm e il mosaico dell'omicidio Poggi

Ora del delitto
impronta, Dna
Tutte le 'prove'
da decifrare

Zanette e G. Moroni a pagina 17

LODI Il più grave è un ventiseienne

Incidenti stradali in serie
Cinque ricoveri in poche ore

Servizio nelle Cronache

LODI Piccola di due anni rimasta sulla banchina

Treno se ne va con la mamma
Bimba aiutata dalla Polfer

Arensi nelle Cronache

IL DERBY LOMBARDO Al PalaDesio 89-94

Nebo e Guduric
da brindisi
Olimpia Milano
si beve Cantù

Pugliese nel Qs

L'inchiesta di Qn

Cinque milioni
di volontari:
più cinquantenni
che ragazzi
E anche a Natale
vicini a chi è solo

Bartolomei alle pagine 8 e 9



Cervia, la moglie accusa. Lui nega

Maltrattamenti,
sindaco indagato

Colombari a pagina 14



Lo scandalo che scuote gli Usa

La galleria di vip
nei file di Epstein

Mattioli a pagina 12

VIVINDUO

FEBBRE e DOLORI INFLUENZALI

CONGESTIONE NASALE

VIVINDUO è un medicinale a base di paracetamolo e pseudoefedrina che può avere effetti indesiderati anche gravi. Leggere attentamente l'opuscolo illustrativo. Autorizzazione del Ministero della Sanità.

può iniziare ad agire dopo **15 MINUTI**



Oggi su Alias D

ANNE CARSON La prima e l'ultima raccolta della poetessa canadese che esordì fissando sulla pagina il carattere indocile delle parole



Culture

FORTE SPAGNOLO All'Aquila, sedici anni dopo il sisma, riapre il Munda, il museo nazionale d'Abruzzo
Arianna Di Genova pagina 10



L'ultima

REINVENTARE CUBA Il vecchio patto sociale non regge più, così la crisi minaccia sessant'anni di resistenza
Roberto Livi pagina 12

■ CON
LE MONDE DIPLOMATIQUE
+ EURO 2,00
■ CON
L'AFRIQUE DU MONDE
+ EURO 4,00

il manifesto

quotidiano comunista

oggi con
ALIAS DOMENICA

DOMENICA 21 DICEMBRE 2025 - ANNO LV - N° 301

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

foto di Dinendra Haria/Getty Images

A un soffio dal Natale, dopo un caos totale e un match pure tra la Lega e il "suo" ministro Giorgetti, l'esangue legge di bilancio domani arriva in aula al Senato. Nel nuovo maxi-emendamento stretta sulle pensioni anticipate: si sceglie di fare cassa sui lavori precoci e usuranti

pagine 2,3

Stasera pagò io

Bruxelles-Roma Siamo (quasi) tutti più poveri grazie ai "trionfi" di Meloni

ANDREA COLOMBO

La premier è tornata da Bruxelles cresciuta di una spanna. La sua manovra è stata abile e, dal suo punto di vista, il bersaglio centrato. Festeggerebbe, se non dovesse domare i suoi mastini impegnati a sbranarsi. Sembra una contraddizione ma è lo stesso disegno, da angolazioni opposte.

— segue a pagina 3 —

all'interno

In Commissione Ultime ore di follia finanziaria prima del voto finale

Tra emendamenti ritirati, riformulazioni che ballano e numeri che saltano, la maggioranza tenta un nuovo blitz sul condono, poi ripiega su un ordine del giorno.

CICCARELLI, SANTORO
A PAGINA 3

IN FLORIDA GLI INVIATI USA VEDONO GLI UCRAINI E POI I RUSSI. INTANTO TRUMP BOMBARDA LA SIRIA

Zelensky: «Incontro a tre a Miami»



■ L'annuncio è del presidente ucraino Volodymyr Zelensky: Trump vuole mettere intorno a un tavolo, stavolta a Miami, quindi a casa sua, la delegazione russa e quella ucraina. Entrambe in Florida ci sono già: ieri hanno visto separatamente gli inviati di Trump, Jared Kushner e Steve Witkoff. Non solo, secondo Zelensky «anche gli europei po-

trebbero essere presenti», ma né Washington né Mosca si sono esposte. I delegati di Kiev sono atterrati venerdì e si parla di un incontro poco fruttuoso: il solito «lavoro costruttivo» pieno di «passi in avanti» e ringraziamenti a Trump. In realtà un cambiamento significativo c'è stato, anche se più nella forma che nella sostanza. All'incontro hanno

partecipato anche alti funzionari di Gran Bretagna, Francia e Germania, ovvero dei tre Paesi a capo della coalizione dei Volenterosi. Intanto in Ucraina continuano a cadere le bombe russe: 8 morti a Odesa. Quelle statunitensi invece sono tornate a cadere sulla Siria per vendicare le vittime Usa dell'attacco di Palmira.

ANGIERI, CORREGGIA A PAGINA 4

Ucraina, Europa

La debolezza strategica del solo riarmo

FRANCESCO STRAZZARI

■ In questi giorni Giorgia Meloni è stata definita una figura decisiva nello stress test dell'Europa, la leader che ha aspettato fino all'ultimo a sco-

prire le carte, facendo pendere la bilancia verso una soluzione di compromesso in linea con le preferenze nazionali.

— segue a pagina 7 —

LA PROTESTA

Askatasuna in rivolta: «Torino che resiste»



■ Scontri con la polizia e barricate: ieri pomeriggio a Torino è esplosa la protesta dopo lo sgombero dello storico centro sociale Askatasuna, occupato dal 1996. Il centrodestra aveva cominciato già dalla mattina ad attaccare gli attivisti. Salvini ha ritirato fuori «le ruspe», Tassi «il nazismo». **MAROTTA A PAGINA 5**

REFERENDUM

Giustizia, ecco il comitato del No

■ È stato presentato ieri il comitato per il No al referendum costituzionale sulla riforma della giustizia. A presiederlo Giovanni Bachelet, lo compongono le associazioni del cartello «La via maestra»: Cgil, Arci, Anpi, Libera e altre. Nel frattempo quindici cittadini si sono recati in Cassazione depositando un nuovo quesito e chiedendo la raccolta delle firme. Impossibile ora il blitz sulla data per il governo, che voleva andare alle urne già a inizio marzo: si andrà a votare a fine marzo o inizio aprile. **GAMBIRASI A PAGINA 4**

BANGLADESH IN RIVOLTA

Funerali di massa per l'attivista ucciso



■ Ieri a Dacca le esequie di Sharif Osman Hadi, 32 anni, ucciso giovedì in un agguato. Era uno dei leader delle proteste che 18 mesi fa cacciarono la premier autoritaria Sheikh Hasina e si era candidato da indipendente alle imminenti elezioni. Per lui le piazze tornarono a incendiarsi. **BATTISTON A PAGINA 8**

GAZA SENZA TREGUA

Milizie allo sbando, Israele perde alleati



■ Dopo l'uccisione di Abu Shabab, principale collaboratore di Israele, le milizie palestinesi che Tel Aviv voleva usare per il post-Hamas si stanno sbriciolando. Intanto il team Trump disegna il «Progetto Alba» per una Gaza smart city che frutterà profitti multi-miliardari. **SHEHADA, CRUCIATI A PAGINA 9**



MAICOL & MIRCO
CON I TAGLI
HANNO
ELIMINATO
LA DOMENICA

ORA
SI CHIAMA
PRE-LUNEDÌ

FINE



Poste Italiane Sped. in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, Gp/CRM/23/103
7 70023 2 13000



IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CIOCHI - N° 350
ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 20/01, L. 662/96

Fondato nel 1892



Domenica 21 Dicembre 2025 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A ISCHIA E PROCIDA, "IL MATTINO" • "IL DESPANI", EURO 1,20

La storia

**I prodigi di padre Pio
quel racconto del cronista
sul Mattino di 106 anni fa**

Gigi Di Fiore a pag. 17



L'Uovo di Virgilio

**Magia a Capodimonte:
le leggende della Serao
tra i "massi" di Albanese**

Vittorio Del Tufo in Cronaca



Dal teatro alla musica, maratona di eventi per il compleanno della città. Che ritrova il Castel dell'Ovo e si prepara a diventare capitale del volley

ECCO LA NAPOLI CHE CI PIACE



**Via le impalcature:
Castel dell'Ovo
torna a risplendere**



**Di Leva e i giovani rapper
a Capodimonte alle prese
con la Costituzione**



**Il rendering dello stadio
del volley per gli Europei
in piazza del Plebiscito**

Gianluca Agata e Giovanni Chianelli a pag. 16 e in Cronaca

L'Europa e la guerra

**L'ACCORDO
SU KIEV
UN ATTO
DI CORAGGIO**

Umberto Ranieri

Una delle più difficili riunioni del Consiglio europeo si è conclusa con una decisione che garantisce il sostegno finanziario all'Ucraina per i prossimi due anni, condizione che permette a Kiev di continuare a difendersi dalla Russia e a Vladimir Zelensky di rifiutare le pretese di Putin. Dopo un serrato confronto tra punti di vista diversi si è deciso di imboccare, per corrispondere alle esigenze vitali dell'Ucraina, la via maestra della emissione di debito comune. Un atto di coraggio dell'Europa. Senza il prestito Kiev si sarebbe trovata nel 2026 con un deficit tra i 45 e i 50 miliardi di euro, costretta a ridurre drasticamente la produzione di droni, elemento centrale della difesa contro l'offensiva russa. Si è discusso a lungo della possibilità di aiutare l'Ucraina utilizzando beni statali russi collocati in prevalenza in una struttura bancaria belga, circa 200 miliardi di euro.

Continua a pag. 43

Tornano i fondi alle imprese

► Manovra da 22 miliardi, via libera in Commissione. Zes, mezzo miliardo per le aziende del Sud Risorse anche per gli incentivi. Giorgetti: «Abbiamo pensato all'Italia, conta il risultato finale»



REGALATECI UN'ALTRA FESTA

Francesco De Luca, Bruno Majorano da pag. 19 a 21

Giacomo Andreoli, Francesco Bechis, Andrea Pira
servizi da pag. 2 a 4

Lo sviluppo del Mezzogiorno

**COESIONE, SPRINT PER I PROGETTI
ARRIVA IL "TUTOR" PER I COMUNI**

Nando Santonastaso a pag. 7

Ucraina, pressing Usa per un vertice a tre

Miami, nuova trattativa con l'ipotesi di un vertice a tre. Ma Zelensky avverte: «Il format scelto deve coinvolgere anche i partner europei».

Angelo Paura a pag. 14

**IL CORAGGIO
DI NON LAMENTARSI**

Mario Ajello a pag. 43

VIVINDUO

**FEBBRE e DOLORI
INFLUENZALI**

**CONGESTIONE
NASALE**

VIVINDUO

FEBBRE e CONGESTIONE NASALE

15 MINUTI

può iniziare ad agire dopo

A. MENARINI

VIVINDUO è un medicinale a base di paracetamolo e pseudoefedrina che può avere effetti indesiderati anche gravi. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autorizzazione del 05/08/2025. TMEV52025.

Nell'esecutivo 4 donne, dialogo con Manfredi

**FICO INCONTRA I PARTITI
LA GIUNTA SOTTO L'ALBERO**

Adolfo Pappalardo a pag. 9

L'impunità dilagante

**LA PAURA E LA RABBIA
DILEMMA SICUREZZA**

Luca Ricolfi

Una vena di schizofrenia, da qualche tempo, affligge il dibattito politico sulla sicurezza.

Continua a pag. 43



Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 147 - N° 350
ITALIA
Sped. in A.P. 01.03.2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DCB RM

NAZIONALE



Domenica 21 Dicembre 2025 • IV d'Avvento

IL GIORNALE DEL MATT

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](https://ilmessaggero.it)

Attrazione Capitale
L'arrivo di Cracco
«Roma, grande sfida per uno chef»

Dente e Ottaviano a pag. 13



Gran finale e polemiche
Ballando con le stelle
una stagione accesa dalle prime donne

Marzi a pag. 23



Allo specchio
Vera Gemma
«Un film americano sogno realizzato»

Scarpa a pag. 19



L'editoriale

LA PAURA
E LA RABBIA
DILEMMA
SICUREZZA

Luca Ricolfi

Una vena di schizofrenia, da qualche tempo, affligge il dibattito politico sulla sicurezza. La destra è in difficoltà perché diversi reati (a partire dalle violenze sessuali) sono in aumento, e la sinistra dà la colpa al governo. Le opposizioni, a loro volta, sono in imbarazzo perché si sentono costrette ad occuparsi di un tema che non è loro congeniale e che hanno sempre snobbato. Quello cui assistiamo è così uno spettacolo inedito: la destra costretta a minimizzare il problema della sicurezza, la sinistra a drammatizzarlo.

Quello su cui un po' tutti sembrano concordare è che la gente è preoccupata, ha paura di uscire di casa la notte, e chiede più pattuglie di polizia nelle strade.

Ma è davvero la paura lo stato d'animo che si è impossessato dell'opinione pubblica? È davvero l'aumento del numero di poliziotti la via maestra per ridurre le ansie dei cittadini? Ne dubito fortemente. Le numerose indagini degli ultimi anni non segnalano un aumento massiccio dei sentimenti di paura e insicurezza. Quanto al numero di poliziotti, l'Italia è fra i paesi che ne hanno di più in relazione al numero di abitanti. Aumentarli ancora può essere utile, ma non va certo alla radice del problema.

Continua a pag. 18

Torino sotto assedio

Caos Askatasuna
corteo e scontri
nove agenti feriti



Mauro Evangelisti

Esplorazioni, fuoco, fumo, odore acre del lacrimogeno e devastazione. Nove agenti feriti a Torino. Quando un gruppo di incappucciati si stacca dal corteo, proprio nella zona dello stabilimento sgomberato giovedì dalle forze dell'ordine, i reparti mobili rispondono con manganelli, elmetti e idranti. La protesta contro la chiusura di Askatasuna, il centro sociale fondato una trentina di anni fa, si trasforma in guerriglia.

A pag. 9

Manovra, tornano i fondi alle imprese

► Via libera in Commissione al maxi-emendamento. Risorse per investimenti, Zes, caro materiali e Piano Casa. Pensioni anticipate, c'è la mini-stretta. Giorgetti: «Abbiamo pensato all'Italia»

ROMA Manovra, via libera in Commissione al maxi-emendamento: tornano i fondi alle imprese.

Andreoli e Bechis alle pag. 2, 3 e 4

Baldanzi non basta: vince la Juve (2-1). Per Sarri 0-0 con la Cremonese



La Roma si sveglia tardi, altro ko
Lazio spuntata: decollo rinviato

Baldanzi, autore del gol giallorosso. In basso Noslin e Castellanos

Nello Sport



Focus/I numeri veri

In Francia niente legge di bilancio per il secondo anno consecutivo

Pira a pag. 4

La via dello sviluppo

IL CORAGGIO DI NON LAMENTARSI
Mario Ajello

La cultura del piagnisteo ha fatto il suo tempo. Anzi, di più: basta piangere su tutto.

Continua a pag. 18

Il peso nella trattativa per sostenere l'Ucraina

QUANTO RENDE
IL REALISMO ITALIANO

Guido Boffo

A cinque anni dall'emergenza Covid e dal Next Generation EU, l'Unione europea oltrepassa nuovamente le colonne d'Ercole del debito comune.

Continua a pag. 7

Zelensky: «Gli Usa vogliono un tavolo con noi e la Russia»

Paura a pag. 6

I grandi gialli di Roma

Orlandi, le bugie dell'amica indagata

► Tutte le contraddizioni sul giorno della sparizione emerse dai verbali di Carabinieri e Commissione

Valentina Errante

Emanuela Orlandi, nei verbali le bugie di Laura Casagrande, l'amica indagata. Tre le versioni su ciò che



è accaduto il giorno della scomparsa. «All'uscita di scuola non ho visto Emanuela andare via». Eppure aveva detto: «Abbiamo fatto un po' di strada insieme». A pag. 11

Il Segno di LUCA

CAPRICORNO,
FESTE SPECIALI

Ecco che oggi, con il solstizio d'inverno, il Sole entra nel tuo segno dando inizio alla stagione che ti incorona. Anche la Luna e Marte sono nel tuo segno e il 24 arriverà Venere, a rendere ancora più speciali queste feste. Ma per partire con il piede giusto tu incominci dal corpo, approfittando anche della presenza di Marte, che ti invita a trovare nel movimento la formula giusta per curare la salute e mantenerti in piena forma.

MANTRA DEL GIORNO
È il passo che inventa la strada.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo a pag. 18



spadaroma.com

* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50; "Vocabolario Romanesco" • € 9,90 (Roma) "Natale a Roma" • € 7,80 (Roma) "Giochi di carte per le feste" • € 7,80 (Roma)

il Resto del Carlino

(*) A Rovigo IL RESTO DEL CARLINO con "LA VOCE NUOVA DI ROVIGO" Euro 1,50 - non vendibili separatamente

DOMENICA 21 dicembre 2025
1,80 Euro*

Nazionale - Imola

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it

sorridi,
**CI PENSA
EMI**



SUSSIDI
FAMIGLIA



RIMBORSI
SANITARI



CONTRIBUTI
GIOVANI



EVENTI E
CONVENZIONI

**La Mutua multisettore
dedicata a socie, soci e
clienti di Emil Banca.**

Scopri di più su www.emimutua.it

 **EMI** ets
PER IL BENESSERE, LA CURA E LA CULTURA

Iscrizione al RUNTS Rep. N. 159974

Un progetto

 **BCC EMILBANCA**



GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
351 8707 844
WWW.GOLDINVESTBRERA.IT

DOMENICA 21 DICEMBRE 2025

IL SECOLO XIX

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
Corso Buenos Aires, 98
GENOVA
WWW.GOLDINVESTBRERA.IT

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

2,00 € con "OGGIENIGMISTICA" in Liguria, AL e AT - 1,80 € in tutte le altre zone - Anno CXXXX - NUMERO 301, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR. 50 - BLUE MEDIA S.R.L.: Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e www.ilsecoloxix.it Tel. 010.5388.200

LA DOMENICA



MAURIZIO MAGGIANI

**Non sono pronto
lancio la petizione
per rinviare
questo Natale**

Considerato il privilegio che mi è dato di uno spazio a mia libera disposizione, vorrei qui cogliere l'occasione per lanciare una petizione e raccogliere firme per darle vigore, nella ragionevole certezza di raccogliere congrue adesioni: rimandiamo il Natale, per carità non dico sine die, mi accontenterei anche solo di qualche giorno, magari fare un tutt'uno con capodanno e Epifania. Non sono ancora pronto per una così fausta occorrenza, sono rimasto indietro in tutte le pratiche consuetudinarie e ancora non ho avuto modo di inventare qualcosa di nuovo, in particolare ancora non sono riuscito a entrare nello spirito che mi viene richiesto, il presepe, il mio molto applaudito presepe è ancora lì nelle sue scatole, per il momento sono riuscito a tirare su il cielo stellato, e così come è venuto non mi piace. E sì che è da novembre che sono spronato a natalizzarmi, come se il mondo intero avesse una dannata fretta di mettersi lì e consumarlo fino all'osso, un'urgente fame chimica di Natale. Intendo questo mondo naturalmente, il mondo delle luminarie che, visto che l'energia non ci costa praticamente niente, è da un mese che ci consolano tenendo lontano un'oscurità che evidentemente coltiviamo nella nostra testa, intanto che c'è un mondo dove l'oscurità è benedetta, perché offre una speranza in più di passare la nottata senza essere nel mirino di un drone o di un cecchino. Il mondo delle offerte speciali natalizie, delle piramidi di panettoni nei supermercati, ce n'è per tutti, ce n'è in offerta persino per i poveri, anche se costano il doppio di quello che valgono. Il mondo degli appelli alla generosità, ai lasciti, alla beneficenza, perché la pausa natalizia è un po' come la tregua olimpica, l'occasione una tantum di frenare i nostri incalliti egoismi, la nostra ottusa indifferenza, la disumanità del sistema che teniamo in piedi.

SEQUE / PAGINA 11

LA DIFESA DELL'AMBIENTE

**Cala l'inquinamento in Europa
ma gli obiettivi sono lontani**

ALESSANDRO FARRUGGIA / PAGINA 7



GLI SCATTI CON CLINTON. TRUMP TACE

**File di Epstein, le prime foto
Polemica sulla galleria di vip**

BENEDETTA GUERRERA / PAGINA 6



Pensioni, stretta finale

No al cumulo per anticipare l'uscita. Salta il condono edilizio. Poi il primo via libera alla manovra

La manovra supera il primo traguardo, quello della Commissione del Senato, e si prepara all'esame dell'Aula. Ma la giornata è stata ricca di colpi di scena. Il governo corregge le misure sulle risorse alle imprese, poi spunta una nuova stretta sulle pensioni, con lo stop alla possibilità di andare a riposo in anticipo cumulando i fondi pensione. Infine, salta il blitz per riaprire il condono edilizio del 2003.

SERVIZI / PAGINE 2 E 3

STOP AL DL SUGLI STRALCI

Michela Suglia / PAGINA 3

**Ora si apre la partita
sul "Decreto armi"**

ROLLI



La Samp regala il pari al Padova

Coda esulta dopo il vantaggio. Poi la beffa: 1-1

BASSO E MARSIGLIA / PAGINE 40-43

LA CRONACA

**Denuncia minacce,
arrestato a Genova
«È un pedofilo»**

Matteo Indice / PAGINA 9

Genova, un trentenne denuncia le minacce di morte ricevute da uno sconosciuto. Ma scoprono che è il padre di una delle ragazzine adescate in rete e ricattate con foto e immagini. Ora il giovane è in carcere.



**PRECIPITA DA UNA ROCCIA
MENTRE GIOCA A BOLZANO
MUORE BIMBO DI 10 ANNI**

STEPHAN WALLISCH / PAGINA 8

CONSEGNE +38%

**Liguria, boom
dei pacchi postali
per le festività**

Giovanni Laterza / PAGINA 13

Il boom della spedizione di pacchi causato dall'e-commerce impatta anche sulle Poste: nel 2025 si registra un +38% delle consegne, con un boom di un ulteriore 20% atteso la prossima settimana per Natale.

L'ira degli studenti fuori sede «Viaggi nelle feste, costi folli»

Presidio anche a Genova: «Aumenti assurdi»

Sale la protesta degli studenti fuori sede che vogliono rientrare dalle loro famiglie durante le festività natalizie: «I costi per viaggiare in treno così come in aereo sono troppo alti, è impossibile». Manifestazioni e flash mob in diverse città d'Italia, un

presidio con striscioni anche a Genova. Le associazioni dei consumatori sostengono la mobilitazione e segnalano «aumenti ingiustificati delle tariffe che raggiungono incrementi fino al novocento per cento».

SILVIA PEDEMONTE / PAGINA 11



**GENOVA, RITO DEL CONFUGO
SALIS ACCENDE IL FALÒ
BUCCI: EVENTO RIUSCITISSIMO**

ALESSANDRO PALMESINO / PAGINA 15

LAMPO GIALLO



Sulle terre alte dove vivo si fa un gran parlare di altimetria, pendenza media e montagna. Un provvedimento presentato dal ministro Calderoli, se applicato, ridurrebbe infatti di molto il numero di comuni classificati come "montani", ai quali sono al momento riservati piccoli vantaggi: fondi per contrastare lo spopolamento, agevolazioni fiscali, deroghe sul numero minimo di iscritti a scuola. I sindaci danno battaglia, io li capisco e un po' mi intenerisco: Davide contro Golia, penso, perché il mondo intero, mica solo l'Italia, va da tutt'altra parte. Il Novecento è il secolo delle città, il presente segna in scia. Al di là di certa stucchevole retorica ruralista e strapaesana che infesta i palinsesti televisivi, la realtà è che

BIODIVERSITÀ D'ALTURA

RAFFAELLA ROMAGNOLI

non è tempo di piccoli borghi.

Peccato, però. Salvaguardare zone remote e poco abitate garantirebbe un po' di biodiversità socioeconomica. Concetto poco intuitivo, "biodiversità": che ci importa di oscuri pesciolini nel Sud est asiatico? Di una minuscola colonia di pipistrelli sul fondo di una grotta? Poco intuitivo, ma essenziale alla vita (la nostra di noi umani) sul pianeta. Ecosistemi ricchi di biodiversità, dicono infatti gli scienziati, mitigano gli effetti del cambiamento climatico e resistono meglio agli eventi estremi. E infatti su queste terre alte l'evento estremo più recente ce lo ricordiamo eccome: tanti erano i cittadini che cercavano rifugio dal virus quassù, nel verde, che s'impennarono i prezzi di case e casupole, persino mezzo diroccate.

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
**ACQUISTIAMO ORO
ARGENTO DIAMANTI
GIOIELLI E OROLOGI**

CORSO BUENOS AIRES, 98
16129 GENOVA (GE)

351 8707 844

WWW.GOLDINVESTBRERA.IT

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
**ACQUISTIAMO ORO A
€112/gr**

**ACQUISTIAMO ARGENTO A
€1.300/kg**

STERLINA €822

*LE QUOTAZIONI POSSONO LEGGERMENTE VARIARE IN BASE AL FUSO
GIORNALIERO DELL'ORO SULLE BORSE INTERNAZIONALI

Edizione chiusa in redazione alle 21.30

€ 2,50 in Italia — Domenica 21 Dicembre 2025 — Anno 161°, Numero 350 — ilssole24ore.com

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Comboniano
a Castel Volturno.
Padre Daniele
Moschetti



A tavola con
**Padre Daniele
Moschetti**
«A Castel Volturno,
luogo di frontiera,
dove c'è ancora
speranza»

di Paolo Bricco
— a pagina 8



Domenica

SPECIALE
PER UN NATALE
TUTTO DA
CONTEMPLARE

di Andrea Gentile
— a pagina 1



PERSONAGGI
I NONNI ADOTTIVI DI GESÙ

di Gianfranco Ravasi — a pagina 11

IN MUSICA
BIANCO NATALE A FERRAGOSTO

di Paolo Fresu — a pagina XVII

Tech 24

Fotografia digitale
Come ritoccare
le foto con l'AI

di Alessandro Longo
— a pagina 19



Lunedì

L'esperto risponde
Il condominio
all'esame privacy

— Domani con Il Sole 24 Ore

Manovra e imprese, tornano i fondi

Legge di Bilancio

Primo ok al Ddl. Giorgetti
ironico: «Dimissioni?
Ci penso tutte le mattine»

Risorse per le aziende
Previsti tagli futuri
per usuranti e precoci

«Alle dimissioni penso tutte le mattine, sarebbe la cosa più bella da fare, personalmente». Il ministro Giorgetti stempera le tensioni dopo il caos sulla manovra, mentre il Senato vota la terza versione dell'emendamento che fa marciare indietro sulle pensioni, ripristina le risorse per le imprese e riduce quelle del Piano casa. **Mobili e Trovati** — a pag. 5

COSTI DEI MATERIALI

Cantieri, revisione
prezzi automatica
e 1,1 miliardi

PREVIDENZA

Per le uscite
salta il cumulo
con i fondi

Latour e Pogliotti — a pag. 4 e 5

LA GUERRA IN UCRAINA

Zelensky: «Gli Usa
propongono
un incontro
a tre in Florida»

— Servizio a pagina 9



Confini. Un soldato ucraino
alla frontiera con la Bielorussia

SEMPRE FUNERALI A GAZA

Risputa
il progetto Trump
per la Riviera
del futuro

— Servizio a pagina 9

LA PARTITA DEI MERCATI

Il Texas lancia la sua Borsa e sfida il dominio di Nyse e Nasdaq

Carlini, Cianflone, Graziani e Valsania,
con i analisti di Gregory Alegi — alle pagg. 2 e 3

Scommessa texana. Pronto al debutto il listino azionario autorizzato dalla Sec e gradito alla Casa Bianca. Nel capitale anche BlackRock e le grandi banche di Wall Street

Exor e i 6 miliardi di valore sfumato a Piazza Affari

La galassia Agnelli

Le partecipazioni perdono
quota soprattutto con
Ferrari. Ora i casi Gedi e Juve

A inizio 2025 Exor ha collocato in Borsa il 4% di Ferrari per 3 miliardi. Se lo facesse oggi, incasserebbe 700 milioni in meno. Ma la battuta d'arresto delle quotazioni della Rossa rappresenta solo uno dei tasselli più delicati che sta gestendo la holding della famiglia Agnelli, rappresentata da John Elkann.

Mariglia Mangano — a pag. 11

Tim: vittoria in Cassazione, 1 miliardo dallo Stato

Telecomunicazioni

Chiusa la partita aperta
nel 1998. Fondi già stanziati
nella legge di Bilancio

Tim ha ricevuto ieri una comunicazione in merito alla sentenza della Corte di Cassazione che conferma la restituzione del canone concessorio preteso per il 1998, chiudendo un contenzioso durato oltre 20 anni. La somma dovuta è pari al canone originario (500 milioni) più rivalutazione e interessi maturati, per un totale di circa 1 miliardo. — Servizio a pagina 11

Mafia, in Sicilia torna l'emergenza racket: il pizzo diventa normale

Criminalità

Meno attentati e clamore,
ma pressioni continue
sulle attività economiche

Si è trasformato e adattato. Il pizzo mafioso in Sicilia si presenta ora con forme opache e meno riconoscibili, difficili da denunciare e intercettare. Ma c'è ed esercita pressioni continue sulle attività economiche, rendendo l'estorsione meno visibile e più insidiosa. «Il pizzo non è finito» dice il capo della Procura antimafia di Palermo, Maurizio De Lucia — anche se è vero che Cosa nostra non si manifesta più con la sua storica violenza.

Nino Amadore — a pag. 10

ULTIMI GIORNI PER LA COMUNICAZIONE

Amministratori in carica, obbligo
di Pec entro la fine dell'anno

Angelo Busani — a pag. 13

transisole
Beyond the limits

Gli specialisti del trasporto
e della logistica sostenibile

Rail Sea Road

www.transisole.com • 081 51 35 020 • info@transisole.com

CONSIGLIO EUROPEO

L'UCRAINA,
L'EUROPA
E GLI SCENARI
D'INTEGRAZIONE

di Sergio Fabbrini

Dopo più di un anno di discussione ed una riunione durata 17 ore, all'alba di venerdì 19 dicembre, il Consiglio europeo (dei capi di governo dell'Unione europea, Ue) è arrivato finalmente ad una decisione. L'Ucraina verrà aiutata con un prestito senza interessi di novanta miliardi di euro, per il biennio 2026-2027, con cui potrà acquistare gli armamenti necessari per difendersi dagli aggressori russi, oltre che per tenere in piedi la struttura amministrativa del Paese. Dopo che l'America di Trump ha deciso di sospendere gli aiuti finanziari all'Ucraina, l'Ue è rimasta la principale sostenitrice di quest'ultima. Quella decisione ha generato due paradossi integrativi sfavorevoli ai sovranisti. Primo paradosso. Per fornire un aiuto all'Ucraina, il Consiglio europeo doveva scegliere tra l'utilizzo dei fondi congelati russi oppure il ricorso a debito europeo. Ha scelto quest'ultimo, su pressione dei governi sovranisti (amici di Putin o di Trump).

— Continua a pagina 6

POLITICA INDUSTRIALE

FONDO SOVRANO
ITALIANO? MAI
TROPPO TARDI

di Marcello Minenna

Nel 1990 la Norvegia istituiva con apposito provvedimento normativo il fondo sovrano Petroleum Fund of Norway con l'obiettivo di separare i proventi della vendita del petrolio dalla spesa corrente. Il fine era evitare un consumo intergenerazionale delle risorse strategiche e quindi garantire la stabilità ed il futuro del Paese. Oggi il fondo sovrano norvegese è uno dei più grandi al mondo, con oltre 1,5 trilioni di dollari di attivi e svolge una funzione di rilievo nella stabilizzazione del ciclo economico in quanto il Governo può usare i proventi e ovviamente non può intaccare il capitale. — Continua a pagina 12

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
Scopri le offerte
ilssole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600



TRAGEDIA IN ALTO ADIGE
Scivola in un dirupo
Muore bimbo di dieci anni

Bruni a pagina 13



OGGI E MARTEDÌ AL PALAEUR
Venditti sul palco dal vivo
«Un viaggio nel tempo»

Antini a pagina 22



STAMATTINA A PALAZZO MADAMA
La voce di Baglioni
canta il Natale in Senato

Guadalajara a pagina 23

VENDI CASA?
telefona
06.684028

immobildream non vende sogni ma soluzioni reali

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

VENDI CASA?
telefona
06.684028

immobildream non vende sogni ma soluzioni reali

San Temistocle, martire

Domenica 21 dicembre 2025

DIRETTO DA DANIELE CAPEZZONE

Anno LXXXI - Numero 352 - € 1,20*

ISSN 0391-6990
www.iltempo.it



Film-horror
La comitiva
Schlein-Conte
Bonelli-Fratoianni
al potere nel 2027?

DI DANIELE CAPEZZONE

Patti chiari, amicizia lunga. Questo giornale, com'è naturale in base alla sua tradizione conservatrice e liberale, esprime un deciso sostegno al governo e ai partiti di centrodestra. Naturalmente, non faremo mancare il nostro pungolo critico, come abbiamo già fatto. A nostro avviso, su due temi decisivi (sicurezza e taglio delle tasse), occorrerebbe fare di più. Certo che non è facile, anzi è maledettamente difficile: ma abbiamo votato centrodestra esattamente per questo. Quindi, il nostro stimolo e le nostre sollecitazioni non mancheranno. Ciò detto, però, in vista delle elezioni del 2027, sarà bene non dimenticare cosa si stia preparando nelle cucine della sinistra. Ma davvero vogliamo rischiare di infilarsi in un film-horror, con Schlein a Palazzo Chigi? Ve la immaginate al posto di Giorgia Meloni nei vertici internazionali? Ve le figurate le "mediazioni" che l'Italia potrebbe suggerire con Schlein coadiuvata da un Angelo Bonelli alla Difesa e un Nicola Fratoianni agli Esteri? Oppure, cambiando versante: qui, da liberali incontentabili, vorremmo prendere in prestito la motosega di Javier Milei per tagliare tasse e sprechi. Ma ve lo immaginate un Giuseppe Conte alla guida dell'Economia? Lui, l'uomo del superbonus, del buco da 170 miliardi, del "gratuitamente" ripetuto come un mantra proprio mentre sfasciava il bilancio pubblico, che ora osa presentarsi in tv per dire che "servono soldi". Che coraggio! O ancora, per ciò che riguarda l'ordine pubblico: oggi Il Tempo apre la sua edizione titolando "Brigate rosse", tra la guerriglia a Torino, le occupazioni selvagge a Roma, la saldatura tra estremismo rosso e fondamentalismo islamico. Ecco: ve la immaginate la gestione della sicurezza in mano ai protettori politici di Ilaria Salis? Ecco, contro tutto questo, sarà bene che noi elettori di centrodestra non ci facciamo tentare dalla pigrizia o dall'astensione, e al tempo stesso che i leader di quell'area facciano tutto il possibile (su sicurezza e tasse) per farci correre alle urne al loro fianco.

BRIGATE ROZZE

A Torino guerriglia di Askatasuna con la polizia: 9 agenti feriti
A Roma con Spintime c'è pure il cappellano degli occupanti
E lo strano caso dell'abuso di Radio onda rossa...

DI FILIPPO IMPALOMENI
FRANCESCA MUSACCHIO
E EDOARDO SIRIGNANO
alle pagine 2 e 3

DI GIORGIO SPAZIANI TESTA
Occupazioni
sono danno
per il Paese
a pagina 2

DI MATTEO CASSOL
Quel concetto
di «legalità»
tutto a sinistra
a pagina 3

POSTICIPO A TORINO
Torino resta un tabù
Roma ko con la Juve
Baldanzi non basta

Biafra e Pes alle pagine 24 e 25

DI TIZIANO CARMELLINI
Per le romane tanti indizi
fanno più di una prova
a pagina 24

L'ANTICIPO FINISCE 0-0
Lazio bloccata
dalla Cremonese
e dall'arbitro
Pairetto il peggiore

Pieretti, Rocca e Salomone
alle pagine 26 e 27

SMILE HOUSE
Fondazione ETS

TI AUGURIAMO
UN NATALE CHE RESTI

Ora tocca a te.
Scegli un dono che fa la differenza:
sorprendi chi ami
con un regalo solidale e
trasforma il tuo gesto in cura.

smilehousefondazione.org

INCIDENTE
PROBATORIO

IL CRIMINE IN DIRETTA
LE PROVE PARLANO. LE STORIE SI RIVELANO

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
DALLE 21 ALL'1
SUL CANALE 122 DEL DTT
E IN STREAMING
SU CUSANOMEDIAPLAY.IT

ON DEMAND SU
CUSANO MEDIA

RISOLTO IL REBUS MANOVRA

Fondi alle imprese
e tassazione agevolata
Domani testo in Aula

Nel maxi emendamento fondi alle imprese e tassazione agevolata. Dopo le correzioni finali domani testo in Aula al Senato. Giorgetti: «Dimissioni? Ci penso tutti i giorni».

Manni e Romagnoli
alle pagine 3 e 4

DI FRANCESCO FILINI
A sinistra
c'è nostalgia
del mercato
delle vacche
a pagina 4

DI FILIPPO CALERI
Chi protesta
sui ritardi
in passato
ha fatto peggio
a pagina 4

MIGLIAIA DI FOTO E OMISSIS

Pubblicati i file del caso Epstein
Da Clinton a Jagger i vip tremano

Russo a pagina 10

DI SUSANNA NOVELLI
Lettera Scarlatta
Dalla gogna alla vendetta
a pagina 10

DI LUIGI BISIGNANI

La rivoluzione morbida
ma inesorabile di Leone XIV

a pagina 9

LA BATOSTA DEI NUOVI AUTOVELOX

Automobilisti
bancomat
di Gualtieri
In sole 72 ore
4.500 multe

Zanchi a pagina 17

GENITORI DEI «PUNITI» FURIOSI

«Liste stupri» al Giulio Cesare
Niente gite e 5 in condotta

Conti a pagina 18

*IN ITALIA FATE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA)
PRESSIONE IN AREE PORTUALI: D.L. 35/2020 (G.O.M. AL 27/02/2020) N.44 ART.1 COM.1, JOE ROMA



LA NAZIONE

DOMENICA 21 dicembre 2025
1,80 Euro

Firenze - Empoli

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it

LA SPEZIA Una storia di diritti riconosciuti

Dopo il sì del tribunale cambia sesso a 13 anni È il più giovane d'Italia

Del Chicca a pagina 15



PRATO Caccia al piromane

Notte d'inferno Dieci auto in fiamme

Natoli a pagina 17



Condono edilizio, è scontro Il Tfr dei neoassunti nei fondi

Manovra, via libera in Commissione ma stop alla sanatoria. Giorgetti: non mi dimetto. Si alla previdenza complementare obbligatoria per chi inizierà a lavorare dalla metà del 2026

Marin e Passeri alle p. 2 e 3

Chi paga e chi decide

Giovani, donne e pensioni: la grande rimozione italiana

Agnese Pini a pagina 3

Zelensky: no alla pace per forza

Tregua in Ucraina, gli Stati Uniti riaprono il tavolo con Mosca e Kiev

Ottaviani alle pagine 4 e 5

La Cassazione sul canone del '98

Tim batte lo Stato: deve riavere un miliardo

Ropa a pagina 20



Guerriglia dei centri sociali Torino, undici poliziotti feriti

Guerriglia a Torino: scontri tra le forze dell'ordine e i manifestanti del centro sociale Askatasuna durante il corteo contro lo sgombero avvenuto nei giorni scorsi. Undici i poliziotti feriti. Condanne bipartisan dal mondo politico. Il vicepremier Tajani: «Le

violenze dimostrano che la decisione era giusta». Matteo Salvini attacca: «Ruspe sui centri sociali». Ma i manifestanti di Askatasuna rilanciano: prossimo appuntamento a Capodanno.

D'Amato a pagina 6

DALLE CITTÀ

CALCIO L'Udinese al «Franchi» (ore 18)



Fiorentina, è l'ultimo treno Piace Paratici come nuovo dt

Servizi nel Qs

FUCECCHIO Carabinieri in azione

Droga e armi nei boschi Arrestati due giovani

Servizio in Cronaca

EMPOLI Maxi-investimento da 6 milioni

La Rsa Chiarugi cresce Nuovi servizi per i fragili

Servizi in Cronaca

CERTALDO L'analisi della professoressa Frosini

“Boccaccio650” al rush finale «Un patrimonio da valorizzare»



Servizi in Cronaca

L'inchiesta di Qn

Cinque milioni di volontari: più cinquantenni che ragazzi E anche a Natale vicini a chi è solo

Bartolomei alle pagine 8 e 9



Cervia, la moglie accusa. Lui nega

Maltrattamenti, sindaco indagato

Colombari a pagina 14



Lo scandalo che scuote gli Usa

La galleria di vip nei file di Epstein

Mattioli a pagina 12

VIVINDUO
FEBBRE e DOLORI INFLUENZALI
CONGESTIONE NASALE
può iniziare ad agire dopo 15 MINUTI

VERSACE
CRYSTAL EMERALDVERSACE
CRYSTAL EMERALDFondatore
EUGENIO SCALFARIDirettore
MARIO ORFEO

R50

**Rspettacoli**
Salemme si racconta
"50 anni di teatro"di **ANGELO CAROTENUTO**
a pagina 36**Rsport**
La Juve non si ferma
sconfitta la Romadi **EMANUELE GAMBA**
a pagina 38Domenica
21 dicembre 2025

Anno 50 - N° 300

Oggi con

RobinsonIn Italia **€ 2,90**L'inverno
del nostro
scontentodi **EZIO MAURO**

È l'inverno del nostro scontento. Le luci delle feste, i riti del Natale, soprattutto gli auguri per il nuovo anno non sono mai apparsi incongrui come oggi, quasi vivessimo una sfasatura tra il calendario universale e il nostro stato d'animo collettivo, sintonizzati ormai su due lunghezze d'onda divaricate ed estranee tra di loro come le due diverse realtà a cui fanno riferimento. L'orologio non segna più il nostro tempo, che è senza agenda. Il mondo che consumiamo ogni giorno ha ancora l'insegna della modernità, dell'innovazione, del cambiamento, ma il nostro mondo interiore è rattappito, guardingo, infragilito, fuori dal tempo, in attesa. La ragione di questa inquietudine non nasce solo dal presente, che è fuori controllo: la verità è che il futuro non è più una promessa ma una minaccia, qualcosa che non riusciamo a dominare nel pensiero, dunque a governare. Diffidiamo persino del progresso, suprema bestemmia tecnologica, perché più dell'opportunità vediamo il rischio. Risultato: per la prima volta nel dopoguerra la linea dell'orizzonte si allontana, indecifrabile, e noi camminiamo in terra di nessuno. In realtà questo malessere ha cause e ragioni precise, anche se noi faticiamo a riconoscerle perché non vogliamo ammettere che stiamo vivendo gli effetti della crisi della democrazia, in atto da anni.

continua a pagina 15

Manovra, sì tra i veleni

Il governo cambia ancora sulle pensioni. Stop al condono, poi il via libera al maxi emendamento Salvini contro Giorgetti: preferisce le agenzie di rating alla Lega. Il ministro: "Non mi dimetto"



1 Torino, guerriglia in città contro lo sgombero di Askatasuna

TORINO

Guerriglia al corteo di protesta
Askatasuna: non finisce quidi **GOTTARDO, LO PORTO, PALAZZO e ZINITI**

alle pagine 12 e 13

Nuovo dietrofront sulle pensioni. Il governo cambia ancora una volta: stop al condono e via libera al maxi emendamento. Ma è ancora scontro nella maggioranza. Il vicepremier Salvini contro Giorgetti: preferisce le agenzie di rating alla Lega. Ma il ministro dell'Economia resta fermo: non mi dimetto.

di **CERAMI, COLOMBO, FERRARO, RICCIARDI e VECCHIO** da pagina 2 a pagina 7Ucraina, si tratta a Miami
verso un vertice a tredi **FABIO TONACCI**

Per la prima volta in sei mesi i negoziatori russi e ucraini potrebbero tornare a guardarsi negli occhi. Questa volta non a Istanbul, dove finì con uno scambio di prigionieri e un nulla di fatto sulla guerra, ma a Miami, città la cui connotazione diplomatica è nel fatto di essere vicina a Mar-a-Lago.

a pagina 8

Dai laghi all'oceano

di **GABRIELE ROMAGNOLI**

Se Ginevra avesse l'oceano sarebbe una piccola Miami. C'erano una volta i colloqui di pace che si riflettevano nella superficie del lago ritrovandosi quieti, riservati, chic. In questo tempo tumultuoso sono stati spostati dove la risacca è forte, la musica alta, i colori vivaci. Può ben titolarlo con orgoglio il *Miami Herald* che la sua sede è diventata anche «il quartiere generale della politica estera di Trump 2.0».

a pagina 9

VERSACE
CRYSTAL EMERALD"A Bondi Beach
ho visto
un altro Schindler"

L'INTERVISTA

di **ANTONELLO GUERRERA**

Si, mi ricorda Oskar Schindler». Lo scrittore australiano Thomas Keneally incensa l'eroe musulmano che ha placcato a mani nude uno degli attentatori antisemiti di Bondi Beach. Ci risponde roco e commosso proprio da Sydney, dove è nato e ha sempre vissuto, mentre compra una spilla alla moglie. Rimembrate ancora Keneally?

alle pagine 34 e 35

Clinton: io usato
nei file Epstein
per coprire Trumpdi **BASILE e MASTROLILLI**

alle pagine 18 e 19

I Pink Floyd
intramontabili
da classifica

LA STORIA

di **GINO CASTALDO**

Asimmetria e devianza, o meglio un'imponente elegia dedicata a una geniale mente d'artista persa nei labirinti delle droghe psichedeliche, quel disco funziona ancora come un radiofaro. Pare assurdo pensare che i Pink Floyd siano stati la più litigiosa band della storia, soprattutto riassaporando per l'ennesima volta la bellezza di *Wish you were here*, il capolavoro uscito 50 anni fa.

a pagina 37

Prezzi di vendita all'estero: Grecia € 3,50 - Croazia, Francia, Monaco P., Slovenia € 4,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,50
Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/49821 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C. Milano - via F. Aporti, 8 - Tel. 02/574941, email: pubblicita@amanzoni.it

La nostra carta previene
da materiali riciclati
e da fonti gestite
in maniera sostenibile

NZ
770390101009

IL NUOVO ALBUM "NUIJORCHERUBINI"

Jovanotti e la Grande Mela
"Così regalo leggerezza"

LUCADONDONI — PAGINE 28 E 29



IL BOSCO DEL FUTURO

Bonaria: "Io, la diplomazia
e la sfida ai giganti tech"

GIUSEPPEBOTTERO — PAGINA 18



DIARIO DI UN'ADOLESCENTE

Quando l'amore nasce
senza chiedere permesso

LUCIADALMASSO — PAGINA 18

2,40 € (CONSPEDICCHIO) • ANNO 159 • N. 349 • IN ITALIA • SPEDIZIONE ABB. POSTALE • DL 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) • ART. 1 COMMA 1, DCB-TO • WWW.LASTAMPA.IT



VERSACE

L'editoriale
di
ANDREA MALAGUTIL'EDITORIALE
IL DEBITO
COMUNE
E I CANI
DI TEHERAN

ANDREA MALAGUTI

«Chi è più forte esige quanto è possibile e i deboli cedono. Potete assoggettarvi a perire? Discorso degli Ateniesi agli abitanti dell'isola di Melo (Guerra del Peloponneso, 416 a.C.)»

Torino, museo del Risorgimento, noi de La Stampa organizziamo un incontro pubblico per ribadire il valore dell'informazione di qualità, il suo ruolo di «fonte della democrazia», come dice don Cioti nel suo intervento. Il salone — spettacolare — è pieno. Sul palco si alternano giornalisti, intellettuali, economisti, gente comune ed una parte dei nostri collaboratori più prestigiosi. Chi abbiamo invitato e non è potuto essere qui di persona, manda un video: da Alessandro Baricco a Roberto Bolle, da Viola Ardone a Bill Emmott. Siamo una comunità piuttosto larga e qualificata. Insomma, una specie di festa della libertà e dell'orgoglio professionale, un modo per sottolineare il nostro legame con questa terra straordinaria, il Piemonte, e con l'intero Paese, la nostra capacità di parlare con il mondo proprio nelle ore in cui Maria Zakharova, portavoce del Cremlino, si augura che in un futuro prossimo il giornale possa essere ridotto a più miti consigli. Non le piacciono. E non piacciono al suo Capo. Meglio se stiamo zitti.

CONTINUA A PAGINA 25

IL GIORNALONE



A CURA DI LUCA BOTTURA — PAGINE 12 E 13

LA STAMPA

DOMENICA 21 DICEMBRE 2025

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



VERSACE

GNN

TAGLI ALLE PENSIONI, MA PIÙ SOFT. L'OPPOSIZIONE: SVENTATO IL BLITZ SUL CONDONO EDILIZIO

Accordo sulla manovra
Giorgetti: non mi dimetto

L'amarezza del ministro: c'era l'intesa. Parla Tajani: "Armi nel decreto Ucraina"

L'ANALISI

Se Meloni perde
il ruolo di monarca

ALESSANDRO DE ANGELIS

Mai si era vista una tale confusione, nemmeno ai tempi del pentapartito morente o dell'ottovolante gialloverde in orbita. — PAGINA 5

DIMATTEO, LOMBARDO, MONTICELLI

La maggioranza trova in extremis
un difficile accordo sulla manovra.

BARONI CON IL TACCUINO DI SORGI — PAGINE 2-5

Quei bimbi di Leopoli
che lottano per vivere

DAMIANO RIZZI — PAGINA 8

IL SONDAGGIO

Aiuti di Roma a Kiev
si del 55% di italiani

ALESSANDRA GHISLERI

Gli italiani si chiedono come andrà a finire la guerra in Ucraina, a tre anni dall'inizio dell'invasione. RICCI SIMONI — PAGINE 6, 7 E 9

TORINO, MIGLIAIA IN CORTEO CON GLI ANTAGONISTI SGOMBERATI. POI GLI SCONTI: UNDICI AGENTI FERITI

La guerriglia di Aska

NICCOLÒ ZANCAN



Giù le mani dalla città

GIUSEPPE SALVAGGIULO — PAGINE 10 E 11

Cacciari: dialogo necessario

FLAVIA AMABILE — PAGINA 11

Un momento degli scontri e delle devastazioni di ieri a Torino ad opera degli antagonisti di Aska su una

MAURO UJETTO / FOTOGRAFIA

PAGINE 10 E 11

I FILE CANCELLATI

Quelle troppe verità
oscurate su Epstein
Ma Trump vacilla
di più sull'economia

ALAN FRIEDMAN



Da giorni, a Washington, rimbalza la domanda: lo scandalo Epstein cambia il modo in cui è visto Trump? SIRI — PAGINE 14 E 25

MATTHEW CARUANA GALIZIA

"Valori democratici
l'Europa rischia"

MARCO VARVELLO

Alla fine, Donald Trump ha davvero querelato la Bbc per diffamazione, chiedendo un enorme risarcimento danni. Non un miliardo di dollari, come aveva detto all'inizio, rilanciando poi a 5. I suoi avvocati hanno presentato due denunce per un totale addirittura di 10 miliardi di dollari, roba da mettere in ginocchio qualunque azienda. Comunque vada a finire è un caso esemplare delle cosiddette "querelle temerarie", in cui l'intento intimidatorio prevale sul merito del contenzioso. — PAGINA 16

LE IDEE

Anselmi: La Stampa
tra mondo e territorio

FRANCESCA PACI — PAGINA 17

Così gli arabi israeliani
sono al bivio del futuro

ANNA FOA — PAGINA 24

ROMA BATTUTA 2-1

Conceição-Openda, Juve da Champions

BALICE, BARILLÀ, RIVA

Juve prepotente, Juve vincente, Juve da Champions. Batte i giallorossi con merito e con qualità, mandando un messaggio chiaro e tondo al resto d'Italia e a sé stessa: ci sono, eccome, i mezzi per stare lassù con le altre e giocare un posto nell'Europa che conta, grazie alle reti di Conceição e di un reditivo Openda. — PAGINE 30 E 31



SPECCHIO

Il solstizio d'inverno
e i messaggi nascosti

STEFANO CARPANI

Il solstizio d'inverno ci invita a guardarci dentro, proprio quando l'oscurità ha inghiottito il sole e ne ha assunto il dominio. — NELL'INSERTO

VERSACE
CRYSTAL EMERALD


5 128 21 9771128 15133

9 771128 15133




Porti, Lollobrigida: Congratulazioni a Petri per nomina a presidente Assoporti

Porti, Lollobrigida: Congratulazioni a Petri per nomina a presidente **Assoporti**
"Le mie più vive congratulazioni a Roberto Petri per l'elezione alla presidenza di **Assoporti**. La sua nomina garantisce una guida solida e immediata, grazie alla sua esperienza saprà affrontare con determinazione le sfide che attendono i nostri porti per essere più competitivi nel Mediterraneo e in Europa." Così il ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida.



AgricolaE

Porti, Lollobrigida: Congratulazioni a Petri per nomina a presidente Assoporti



12/20/2025 15:04 Oxjno Sviluppo

Porti, Lollobrigida: Congratulazioni a Petri per nomina a presidente Assoporti "Le mie più vive congratulazioni a Roberto Petri per l'elezione alla presidenza di Assoporti. La sua nomina garantisce una guida solida e immediata, grazie alla sua esperienza saprà affrontare con determinazione le sfide che attendono i nostri porti per essere più competitivi nel Mediterraneo e in Europa." Così il ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida.

Assoporti, Roberto Petri eletto nuovo presidente dal primo gennaio

Succederà a **Rodolfo Giampieri** alla guida dell'associazione dei porti italiani **Assoporti**, l'associazione dei porti italiani, ha eletto all'unanimità il nuovo presidente che entrerà in carica il primo gennaio. Si tratta di Roberto Petri, presidente di Italimmobili, 76 anni, già componente dei cda dell'Eni (dal 2011 al 2014), di Finmeccanica (dal 2005 al 2008) e Fintecna (dal 2003 al 2006) e dal 2008 al 2011 capo della segreteria dell'allora ministro della Difesa Ignazio La Russa. Raccoglierà il testimone da **Rodolfo Giampieri** il cui mandato scadrà il 31 dicembre e che ha guidato l'associazione negli ultimi 4 anni e mezzo. "La scelta di Roberto Petri risponde alla volontà dell'assemblea degli associati di garantire continuità all'azione di **Assoporti**, consolidando al tempo stesso un dialogo costante e costruttivo con le istituzioni, a partire dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con l'Unione Europea e con l'intero cluster marittimo-portuale". "Sono onorato di essere stato scelto per questo prestigioso incarico a favore del sistema portuale della nostra Nazione - ha commentato Petri a fine assemblea - e intendo impegnarmi per il comparto con lo spirito di collaborazione e concertazione con tutti gli stakeholder. La mia cultura ed esperienza personale vede nel mare e nella portualità una delle fonti storiche di ricchezza e di progresso per la nostra Nazione. In quest'ottica, in stretta collaborazione con i Presidenti delle Autorità di Sistema Portuale, lavorerò perché questa importante fase di trasformazione possa tradursi in un rafforzamento di tutto il settore". **Giampieri** nel suo intervento di saluto ha ringraziato i presidenti, i segretari generali e tutti i dipendenti delle Adsp oltre alla sua struttura. "Sono lieto di aver accompagnato l'associazione in questi 4 anni e mezzo durante i quali abbiamo affrontato tante sfide tutti insieme".



Succederà a Rodolfo Giampieri alla guida dell'associazione dei porti italiani Assoporti, l'associazione dei porti italiani, ha eletto all'unanimità il nuovo presidente che entrerà in carica il primo gennaio. Si tratta di Roberto Petri, presidente di Italimmobili, 76 anni, già componente dei cda dell'Eni (dal 2011 al 2014), di Finmeccanica (dal 2005 al 2008) e Fintecna (dal 2003 al 2006) e dal 2008 al 2011 capo della segreteria dell'allora ministro della Difesa Ignazio La Russa. Raccoglierà il testimone da Rodolfo Giampieri il cui mandato scadrà il 31 dicembre e che ha guidato l'associazione negli ultimi 4 anni e mezzo. "La scelta di Roberto Petri risponde alla volontà dell'assemblea degli associati di garantire continuità all'azione di Assoporti, consolidando al tempo stesso un dialogo costante e costruttivo con le istituzioni, a partire dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con l'Unione Europea e con l'intero cluster marittimo-portuale". "Sono onorato di essere stato scelto per questo prestigioso incarico a favore del sistema portuale della nostra Nazione - ha commentato Petri a fine assemblea - e intendo impegnarmi per il comparto con lo spirito di collaborazione e concertazione con tutti gli stakeholder. La mia cultura ed esperienza personale vede nel mare e nella portualità una delle fonti storiche di ricchezza e di progresso per la nostra Nazione. In quest'ottica, in stretta collaborazione con i Presidenti delle Autorità di Sistema Portuale, lavorerò perché questa importante fase di trasformazione possa tradursi in un rafforzamento di tutto il settore". Giampieri nel suo intervento di saluto ha ringraziato i presidenti, i segretari generali e tutti i dipendenti delle Adsp oltre alla sua struttura. "Sono lieto di aver accompagnato l'associazione in questi 4 anni e mezzo durante i quali abbiamo affrontato tante sfide tutti insieme".

Assemblea interna Presidenti

Roberto Petri eletto nuovo Presidente all'unanimità

L'Assemblea dei Presidenti delle Autorità di Sistema Portuale, riunita in data odierna, ha eletto Roberto Petri nuovo Presidente di Assoporti, l'Associazione dei Porti Italiani. La nomina avviene in anticipo rispetto alla data del 19 gennaio 2026, termine massimo indicato dalla Commissione nel corso dell'Assemblea del 3 dicembre scorso, e consentirà un passaggio di consegne ordinato e tempestivo con l'attuale Presidente Rodolfo Giampieri, il cui mandato giunge a scadenza il prossimo 31 dicembre.



The screenshot displays the Assoporti website interface. At the top, there is a navigation bar with links: Home, Contatti, Accessibilità, Privacy, Amministrazione Trasparente, and a language selector (ITA | ENG) next to a 'Area Riservata' button. Below the navigation bar is a large banner featuring the Assoporti logo and a background image of a port. The main content area is titled 'Assemblea interna Presidenti' and includes a sub-header 'Roberto Petri eletto nuovo Presidente all'unanimità' and a date 'NOTIZIE DA ASSOPORTI 20/12/2025'. A photograph shows Roberto Petri and Rodolfo Giampieri shaking hands. The text below the photo states: 'L'Assemblea dei Presidenti delle Autorità di Sistema Portuale, riunita in data odierna, ha eletto Roberto Petri nuovo Presidente di Assoporti, l'Associazione dei Porti Italiani. La nomina avviene in anticipo rispetto alla data del 19 gennaio 2026, termine massimo indicato dalla Commissione nel corso dell'Assemblea del 3 dicembre scorso, e consentirà un passaggio di consegne ordinato e tempestivo con l'attuale Presidente Rodolfo Giampieri, il cui mandato giunge a scadenza il prossimo 31 dicembre.' At the bottom of the article, there is a button labeled 'Leggi il comunicato stampa di riferimento'. On the right side of the page, there is a vertical sidebar menu with various navigation options: Struttura, Comunicazione, Comunicati stampa, Eventi, Notizie, Rassegna stampa, ESPO, Accordi, Relazioni Assemblee, Gare e Concorsi delle Autorità Portuali, CCNL, Formazione, Pubblicazioni, Premio di Laurea, Siti di Interesse, Mappe rotte e connessioni, Italian Port Days, and Interviste ai presidenti.

Roberto Petri alla guida di Assoporti: in carica dal primo gennaio

Assoporti, l'associazione dei porti italiani, ha eletto all'unanimità il nuovo presidente che entrerà in carica il primo gennaio. Si tratta di Roberto Petri, presidente di Italimmobili, 76 anni, già componente dei cda dell'Eni (dal 2011 al 2014), di Finmeccanica (dal 2005 al 2008) e Fintecna (dal 2003 al 2006) e dal 2008 al 2011 capo della segreteria dell'allora ministro della Difesa Ignazio La Russa. Raccoglierà il testimone da **Rodolfo Giampieri** il cui mandato scadrà il 31 dicembre e che ha guidato l'associazione negli ultimi 4 anni e mezzo. "La scelta di Roberto Petri risponde alla volontà dell'assemblea degli associati di garantire continuità all'azione di Assoporti, consolidando al tempo stesso un dialogo costante e costruttivo con le istituzioni, a partire dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con l'Unione Europea e con l'intero cluster marittimo-portuale". "Sono onorato di essere stato scelto per questo prestigioso incarico a favore del sistema portuale della nostra Nazione - ha commentato Petri a fine assemblea - e intendo impegnarmi per il comparto con lo spirito di collaborazione e concertazione con tutti gli stakeholder. La mia cultura ed esperienza personale vede nel mare e nella portualità una delle fonti storiche di ricchezza e di progresso per la nostra Nazione. In quest'ottica, in stretta collaborazione con i Presidenti delle Autorità di Sistema Portuale, lavorerò perché questa importante fase di trasformazione possa tradursi in un rafforzamento di tutto il settore". **Giampieri** nel suo intervento di saluto ha ringraziato i presidenti, i segretari generali e tutti i dipendenti delle Adsp oltre alla sua struttura. "Sono lieto di aver accompagnato l'associazione in questi 4 anni e mezzo durante i quali abbiamo affrontato tante sfide tutti insieme".



Roberto Petri è il nuovo presidente di Assoport

L'associazione che raccoglie le autorità di sistema portuale avrà un presidente esterno agli enti: succede a **Rodolfo Giampieri**. Sarà esterno al mondo delle adsp il nuovo presidente di **Assoport**, l'associazione che raccoglie gli enti portuali italiani. L'Assemblea dei Presidenti delle Autorità di Sistema Portuale, riunita oggi (20 dicembre), ha eletto come presidente Roberto Petri. Petri presidente di Italimmobili, è dirigente nazionale di Fdi e di lui si era parlato nei mesi scorsi come possibile nuovo inquilino di Molo Vespucci, la sede dell'Autorità di Sistema Portuale di Civitavecchia. La nomina avviene in anticipo rispetto alla data del 19 gennaio 2026, termine massimo indicato dalla Commissione nel corso dell'assemblea del 3 dicembre scorso, e consentirà un passaggio di consegne ordinato e tempestivo con l'attuale Presidente **Rodolfo Giampieri**, il cui mandato giunge a scadenza il prossimo 31 dicembre. «L'elezione di Roberto Petri - si legge in una nota di **Assoport** - si inserisce in una fase particolarmente significativa per il sistema portuale italiano, caratterizzata da un profondo rinnovamento della governance: nel corso del 2025 sono stati infatti nominati 14 nuovi Presidenti di Autorità di Sistema Portuale, segnando l'avvio di una nuova stagione per la portualità nazionale. A questo scenario si affiancherà, nel 2026, il previsto varo della riforma portuale, che ridisegnerà assetti, competenze e strumenti di governance del settore». **Assoport** sottolinea che in questo contesto in evoluzione, il suo ruolo sarà sempre più di coordinamento, rappresentanza e indirizzo, accompagnando le Autorità di Sistema Portuale nell'affrontare le principali sfide globali: transizione energetica, digitalizzazione dei processi logistici, competitività del sistema Mediterraneo, resilienza delle catene di approvvigionamento e integrazione porto-città. «La scelta di Roberto Petri - prosegue la nota - risponde alla volontà dell'Assemblea degli associati di garantire continuità all'azione di **Assoport**, consolidando al tempo stesso un dialogo costante e costruttivo con le istituzioni, a partire dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con l'Unione Europea e con l'intero cluster marittimo-portuale. Per **Assoport** si conferma l'impegno a rafforzare il ruolo dei porti italiani come infrastrutture strategiche per il Paese, motori di sviluppo economico, sostenibilità ambientale e coesione territoriale, accompagnando le Autorità di Sistema Portuale in una fase decisiva per il futuro della portualità nazionale». «Sono lieto - ha dichiarato a fine assemblea il presidente uscente, **Rodolfo Giampieri** - di aver accompagnato l'Associazione in questi 4 anni e mezzo durante i quali abbiamo affrontato tante sfide tutti insieme. Ringrazio i Presidenti, i Segretari Generali e tutti i dipendenti delle ADSP per il valore professionale e umano che ho ricevuto, oltre naturalmente alla mia struttura. Adesso lascio il testimone al dott. Roberto Petri che sono certo valorizzerà ancora di più il ruolo di **Assoport**».



12/20/2025 14:19

L'associazione che raccoglie le autorità di sistema portuale avrà un presidente esterno agli enti: succede a Rodolfo Giampieri. Sarà esterno al mondo delle adsp il nuovo presidente di Assoport, l'associazione che raccoglie gli enti portuali italiani. L'Assemblea dei Presidenti delle Autorità di Sistema Portuale, riunita oggi (20 dicembre), ha eletto come presidente Roberto Petri. Petri presidente di Italimmobili, è dirigente nazionale di Fdi e di lui si era parlato nei mesi scorsi come possibile nuovo inquilino di Molo Vespucci, la sede dell'Autorità di Sistema Portuale di Civitavecchia. La nomina avviene in anticipo rispetto alla data del 19 gennaio 2026, termine massimo indicato dalla Commissione nel corso dell'assemblea del 3 dicembre scorso, e consentirà un passaggio di consegne ordinato e tempestivo con l'attuale Presidente Rodolfo Giampieri, il cui mandato giunge a scadenza il prossimo 31 dicembre. «L'elezione di Roberto Petri - si legge in una nota di Assoport - si inserisce in una fase particolarmente significativa per il sistema portuale italiano, caratterizzata da un profondo rinnovamento della governance: nel corso del 2025 sono stati infatti nominati 14 nuovi Presidenti di Autorità di Sistema Portuale, segnando l'avvio di una nuova stagione per la portualità nazionale. A questo scenario si affiancherà, nel 2026, il previsto varo della riforma portuale, che ridisegnerà assetti, competenze e strumenti di governance del settore». Assoport sottolinea che in questo contesto in evoluzione, il suo ruolo sarà sempre più di coordinamento, rappresentanza e indirizzo, accompagnando le Autorità di Sistema Portuale nell'affrontare le principali sfide globali: transizione energetica, digitalizzazione dei processi logistici, competitività del sistema Mediterraneo, resilienza delle catene di approvvigionamento e integrazione porto-città. «La scelta di Roberto Petri - prosegue la nota - risponde alla volontà dell'Assemblea degli associati di garantire continuità all'azione di Assoport, consolidando al tempo stesso un dialogo costante e costruttivo con le istituzioni, a partire dal Ministero

in questa nuova fase per la portualità italiana. Una rete di porti che è protagonista dell'economia reale, perno per una ricchezza diffusa e occupazione solida». Dal canto suo, il nuovo presidente ha sottolineato di essere onorato di essere stato scelto per il prestigioso incarico a favore del sistema portuale della nazione. «Intendo - ha concluso - impegnarmi per il comparto con lo spirito di collaborazione e concertazione con tutti gli stakeholder. La mia cultura ed esperienza personale vede nel mare e nella portualità una delle fonti storiche di ricchezza e di progresso per la nostra Nazione. In quest'ottica, in stretta collaborazione con i Presidenti delle Autorità di Sistema Portuale, lavorerò perché questa importante fase di trasformazione possa tradursi in un rafforzamento di tutto il settore». A margine dell'Assemblea, i convenuti hanno deciso di avviare un confronto interno nel prossimo mese di gennaio relativamente alla bozza di Disegno di legge di Riforma Portuale, dopo la sua approvazione nel Consiglio dei Ministri, al fine di dare un contributo costruttivo al Governo.

L'Assemblea interna di Assoporti nomina all'unanimità Roberto Petri nuovo Presidente

L'Assemblea dei Presidenti delle Autorità di Sistema Portuale ha eletto Roberto Petri nuovo Presidente dell'Associazione dei Porti Italiani. La nomina avviene in anticipo rispetto alla data del 19 gennaio 2026, termine massimo indicato dalla Commissione nel corso dell'Assemblea del 3 dicembre scorso, e consentirà un passaggio di consegne ordinato e tempestivo con l'attuale Presidente **Rodolfo Giampieri**, il cui mandato giunge a scadenza il prossimo 31 dicembre. L'elezione di Roberto Petri si inserisce in una fase particolarmente significativa per il sistema portuale italiano, caratterizzata da un profondo rinnovamento della governance: nel corso del 2025 sono stati infatti nominati 14 nuovi Presidenti di Autorità di Sistema Portuale, segnando l'avvio di una nuova stagione per la portualità nazionale. A questo scenario si affiancherà, nel 2026, il previsto varo della riforma portuale, che ridisegnerà assetti, competenze e strumenti di governance del settore. In questo contesto in evoluzione, il ruolo di Assoporti sarà sempre più di coordinamento, rappresentanza e indirizzo, accompagnando le Autorità di Sistema Portuale nell'affrontare le principali sfide globali: transizione energetica, digitalizzazione dei processi logistici, competitività del sistema Mediterraneo, resilienza delle catene di approvvigionamento e integrazione porto-città. La scelta di Roberto Petri risponde alla volontà dell'Assemblea degli associati di garantire continuità all'azione di Assoporti, consolidando al tempo stesso un dialogo costante e costruttivo con le istituzioni, a partire dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con l'Unione Europea e con l'intero cluster marittimo-portuale. Per Assoporti si conferma l'impegno a rafforzare il ruolo dei porti italiani come infrastrutture strategiche per il Paese, motori di sviluppo economico, sostenibilità ambientale e coesione territoriale, accompagnando le Autorità di Sistema Portuale in una fase decisiva per il futuro della portualità nazionale. A fine Assemblea, il Presidente uscente **Rodolfo Giampieri** ha dichiarato, "Sono lieto di aver accompagnato l'Associazione in questi 4 anni e mezzo durante i quali abbiamo affrontato tante sfide tutti insieme. Ringrazio i Presidenti, i Segretari Generali e tutti i dipendenti delle ADSP per il valore professionale e umano che ho ricevuto, oltre naturalmente alla mia struttura. Adesso lascio il testimone al dott. Roberto Petri che sono certo valorizzerà ancora di più il ruolo di Assoporti in questa nuova fase per la portualità italiana. Una rete di porti che è protagonista dell'economia reale, perno per una ricchezza diffusa e occupazione solida." Dal canto suo, il Presidente designato Roberto Petri ha sottolineato, "Sono onorato di essere stato scelto per questo prestigioso incarico a favore del sistema portuale della nostra Nazione, e intendo impegnarmi per il comparto con lo spirito di collaborazione e concertazione con tutti gli stakeholder. La mia cultura ed esperienza personale vede nel mare e nella portualità una delle fonti storiche di ricchezza e di progresso per

Informatore Navale

L'Assemblea interna di Assoporti nomina all'unanimità Roberto Petri nuovo Presidente

12/20/2025 19:59

L'Assemblea dei Presidenti delle Autorità di Sistema Portuale ha eletto Roberto Petri nuovo Presidente dell'Associazione dei Porti Italiani. La nomina avviene in anticipo rispetto alla data del 19 gennaio 2026, termine massimo indicato dalla Commissione nel corso dell'Assemblea del 3 dicembre scorso, e consentirà un passaggio di consegne ordinato e tempestivo con l'attuale Presidente Rodolfo Giampieri, il cui mandato giunge a scadenza il prossimo 31 dicembre. L'elezione di Roberto Petri si inserisce in una fase particolarmente significativa per il sistema portuale italiano, caratterizzata da un profondo rinnovamento della governance: nel corso del 2025 sono stati infatti nominati 14 nuovi Presidenti di Autorità di Sistema Portuale, segnando l'avvio di una nuova stagione per la portualità nazionale. A questo scenario si affiancherà, nel 2026, il previsto varo della riforma portuale, che ridisegnerà assetti, competenze e strumenti di governance del settore. In questo contesto in evoluzione, il ruolo di Assoporti sarà sempre più di coordinamento, rappresentanza e indirizzo, accompagnando le Autorità di Sistema Portuale nell'affrontare le principali sfide globali: transizione energetica, digitalizzazione dei processi logistici, competitività del sistema Mediterraneo, resilienza delle catene di approvvigionamento e integrazione porto-città. La scelta di Roberto Petri risponde alla volontà dell'Assemblea degli associati di garantire continuità all'azione di Assoporti, consolidando al tempo stesso un dialogo costante e costruttivo con le istituzioni, a partire dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con l'Unione Europea e con l'intero cluster marittimo-portuale. Per Assoporti si conferma l'impegno a rafforzare il ruolo dei porti italiani come infrastrutture strategiche per il Paese, motori di sviluppo economico, sostenibilità ambientale e coesione territoriale, accompagnando le Autorità di Sistema Portuale in una fase decisiva per il futuro della portualità nazionale. A fine Assemblea, il Presidente uscente Rodolfo Giampieri ha dichiarato, "Sono lieto di aver accompagnato l'Associazione in questi 4 anni e mezzo durante i quali abbiamo affrontato tante sfide tutti insieme. Ringrazio i Presidenti, i Segretari Generali e tutti i dipendenti delle ADSP per il valore professionale e umano che ho ricevuto, oltre naturalmente alla mia struttura. Adesso lascio il testimone al dott. Roberto Petri che sono certo valorizzerà ancora di più il ruolo di Assoporti in questa nuova fase per la portualità italiana. Una rete di porti che è protagonista dell'economia reale, perno per una ricchezza diffusa e occupazione solida." Dal canto suo, il Presidente designato Roberto Petri ha sottolineato, "Sono onorato di essere stato scelto per questo prestigioso incarico a favore del sistema portuale della nostra Nazione, e intendo impegnarmi per il comparto con lo spirito di collaborazione e concertazione con tutti gli stakeholder. La mia cultura ed esperienza personale vede nel mare e nella portualità una delle fonti storiche di ricchezza e di progresso per la nostra Nazione. In quest'ottica, in

Informatore Navale

Primo Piano

la nostra Nazione. In quest'ottica, in stretta collaborazione con i Presidenti delle Autorità di Sistema Portuale, lavorerò perché questa importante fase di trasformazione possa tradursi in un rafforzamento di tutto il settore." A margine dell'Assemblea, i convenuti hanno deciso di avviare un confronto interno nel prossimo mese di gennaio relativamente alla bozza di Disegno di legge di Riforma Portuale, dopo la sua approvazione nel CdM, al fine di dare un contributo costruttivo al Governo.

Informazioni Marittime

Primo Piano

Sarà Roberto Petri il prossimo presidente di Assoporti

Vanta una lunga carriera nella consulenza aziendale e nella gestione immobiliare, oltre a essere stato a capo della segreteria del ministero della Difesa. L'assemblea dei presidenti delle Autorità di sistema portuale, riunitasi oggi a Roma, ha eletto Roberto Petri nuovo presidente di **Assoporti**, l'associazione dei porti italiani. La nomina avviene in anticipo rispetto alla data del 19 gennaio prossimo, termine massimo indicato dalla Commissione nel corso dell'assemblea del 3 dicembre scorso, consentendo, si legge in una nota di **Assoporti**, «un passaggio di consegne ordinato e tempestivo» con l'attuale presidente di **Assoporti**, **Rodolfo Giampieri**, il cui mandato scade il prossimo 31 dicembre. Roberto Petri, 76 anni, vanta una lunga carriera che spazia dalla consulenza aziendale alla gestione immobiliare, fino a ruoli di rilievo istituzionale. Di origini abruzzesi ma romagnolo d'adozione, ha una storica militanza nella destra italiana: è stato presidente provinciale di Alleanza Nazionale a Ravenna e, più recentemente, commissario provinciale di Fratelli d'Italia a Forlì-Cesena dal 2019. È presidente di Italimmobili. È stato componente dei consigli di amministrazione di Finmeccanica dal 2005 al 2008, di Eni dal 2011 al 2014 e di Fintecna dal 2003 al 2006. Dal 2008 al 2011 è stato a capo della segreteria dell'allora ministro della Difesa, Ignazio La Russa, nel quarto governo Berlusconi (2008-2011). Nel corso del 2025 è stato inizialmente designato alla presidenza dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale (porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta). Nel suo prossimo ruolo di presidente di **Assoporti**, Petri sarà chiamato a gestire dossier strategici quali la transizione energetica portuale, la digitalizzazione dei porti, l'integrazione porto-città e il monitoraggio degli investimenti legati al PNRR. A fine assemblea, **Giampieri** ha dichiarato: «sono lieto di aver accompagnato l'associazione in questi quattro anni e mezzo durante i quali abbiamo affrontato tante sfide tutti insieme. Ringrazio i presidenti, i segretari generali e tutti i dipendenti delle autorità di sistema portuale per il valore professionale e umano che ho ricevuto, oltre naturalmente alla mia struttura. Adesso lascio il testimone al dott. Roberto Petri che sono certo valorizzerà ancora di più il ruolo di **Assoporti** in questa nuova fase per la portualità italiana. Una rete di porti che è protagonista dell'economia reale, perno per una ricchezza diffusa e occupazione solida». Il presidente designato Petri ha sottolineato, «sono onorato di essere stato scelto per questo prestigioso incarico a favore del sistema portuale della nostra Nazione, e intendo impegnarmi per il comparto con lo spirito di collaborazione e concertazione con tutti gli stakeholder. La mia cultura ed esperienza personale vede nel mare e nella portualità una delle fonti storiche di ricchezza e di progresso per la nostra Nazione. In quest'ottica, in stretta collaborazione con i Presidenti delle Autorità di Sistema Portuale,



Vanta una lunga carriera nella consulenza aziendale e nella gestione immobiliare, oltre a essere stato a capo della segreteria del ministero della Difesa. L'assemblea dei presidenti delle Autorità di sistema portuale, riunitasi oggi a Roma, ha eletto Roberto Petri nuovo presidente di Assoporti, l'associazione dei porti italiani. La nomina avviene in anticipo rispetto alla data del 19 gennaio prossimo, termine massimo indicato dalla Commissione nel corso dell'assemblea del 3 dicembre scorso, consentendo, si legge in una nota di Assoporti, «un passaggio di consegne ordinato e tempestivo» con l'attuale presidente di Assoporti, Rodolfo Giampieri, il cui mandato scade il prossimo 31 dicembre. Roberto Petri, 76 anni, vanta una lunga carriera che spazia dalla consulenza aziendale alla gestione immobiliare, fino a ruoli di rilievo istituzionale. Di origini abruzzesi ma romagnolo d'adozione, ha una storica militanza nella destra italiana: è stato presidente provinciale di Alleanza Nazionale a Ravenna e, più recentemente, commissario provinciale di Fratelli d'Italia a Forlì-Cesena dal 2019. È presidente di Italimmobili. È stato componente dei consigli di amministrazione di Finmeccanica dal 2005 al 2008, di Eni dal 2011 al 2014 e di Fintecna dal 2003 al 2006. Dal 2008 al 2011 è stato a capo della segreteria dell'allora ministro della Difesa, Ignazio La Russa, nel quarto governo Berlusconi (2008-2011). Nel corso del 2025 è stato inizialmente designato alla presidenza dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale (porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta). Nel suo prossimo ruolo di presidente di Assoporti, Petri sarà chiamato a gestire dossier strategici quali la transizione energetica portuale, la digitalizzazione dei porti, l'integrazione porto-città e il monitoraggio degli investimenti legati al PNRR. A fine assemblea, Giampieri ha dichiarato: «sono lieto di aver accompagnato l'associazione in questi quattro anni e mezzo durante i quali abbiamo affrontato tante sfide tutti insieme. Ringrazio i presidenti, i segretari generali e tutti i dipendenti delle autorità di sistema portuale,

Informazioni Marittime

Primo Piano

lavorerò perché questa importante fase di trasformazione possa tradursi in un rafforzamento di tutto il settore». A margine dell'assemblea, i convenuti hanno deciso di avviare un confronto interno nel prossimo mese di gennaio relativamente alla bozza di disegno di legge di Riforma Portuale, dopo la sua approvazione nel Consiglio dei ministri, al fine di dare un contributo costruttivo al governo. L'elezione di Roberto Petri si inserisce in una fase particolarmente significativa per il sistema portuale italiano, caratterizzata da un profondo rinnovamento della governance: nel corso del 2025 sono stati infatti nominati 14 nuovi presidenti delle Autorità di sistema portuale. A questo scenario si affiancherà nel 2026 il previsto varo della riforma portuale, che ridisegnerà assetti, competenze e strumenti di governance del settore. «In questo contesto in evoluzione - continua la nota dell'associazione - il ruolo di **Assoporti** sarà sempre più di coordinamento, rappresentanza e indirizzo, accompagnando le Autorità di Sistema Portuale nell'affrontare le principali sfide globali: transizione energetica, digitalizzazione dei processi logistici, competitività del sistema Mediterraneo, resilienza delle catene di approvvigionamento e integrazione porto-città. La scelta di Roberto Petri risponde alla volontà dell'Assemblea degli associati di garantire continuità all'azione di **Assoporti**, consolidando al tempo stesso un dialogo costante e costruttivo con le istituzioni, a partire dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con l'Unione Europea e con l'intero cluster marittimo-portuale». Condividi Tag **assoporti** nomine Articoli correlati.

Assoporti stavolta cerca il presidente fuori dall'assemblea: eletto Petri

È stato nel cda di Eni e Finmeccanica ma anche stretto collaboratore di Ignazio La Russa ROMA. Finora le nomine dei presidenti delle Autorità di Sistema Portuale erano state un valzer di ritardi, talvolta clamorosi e talaltra clamorosissimi. Adesso per la nomina del presidente di Assoporti, l'organizzazione di categoria che raggruppa le istituzioni portuali, si è fatto l'esatto contrario: si è giocato d'anticipo e si è eletto all'unanimità il nuovo presidente. Quasi un mese prima del termine ultimo per l'organismo aveva messo per indicare il successore di **Rodolfo Giampieri** (che peraltro scadeva a fine dicembre). Stiamo parlando dell'elezione di Roberto Petri, 76 anni: il suo nome era già circolato come papabile per la guida dell'Authority di Civitavecchia ma - lo ricorda "Bluecomomy", testata online del "Secolo XIX" - era stato escluso in extremis «formalmente per raggiunti limiti d'età, ma anche per la sostanziale opposizione della comunità portuale locale», che chiedeva un nome con maggiore esperienza sul "fronte del porto". Alla fine gli era stato preferito Raffaele Latrofa, vicesindaco Fdi di Pisa. Anche Petri viene dal mondo di Fratelli d'Italia: secondo quanto segnala il giornale specializzato

"Shipmag", è un fedelissimo dell'universo meloniano. Anzi, più precisamente: di Ignazio La Russa, attuale presidente del Senato, che quando era ministro della difesa gli ha affidato dal 2008 al 2011 le chiavi della guida della propria segreteria. Un incarico di assoluta fiducia così come lo è la gestione di Italimmobili, la società che ha in mano le proprietà immobiliari del partito di Meloni e La Russa. È da aggiungere peraltro che nel curriculum figurano anche gli anni nei consigli di amministrazione di colossi pubblici come Eni (dal 2011 per tre anni), come Finmeccanica (a cavallo fra il 2005 e il 2008) e come Fintecna (pure in questo caso per un triennio a partire dal 2003). In questa occasione si è scelto di pescare all'esterno del lotto dei presidenti delle istituzioni portuali che fanno parte di Assoporti. Diversamente da quanto accadeva in passato: aveva alle spalle l'incarico al timone dell'Authority di Ancona il suo predecessore, **Rodolfo Giampieri**. E così il predecessore del predecessore: Daniele Rossi (Ravenna). Ma anche, risalendo all'indietro nel tempo, Zeno D'Agostino (Trieste) e, prima di lui, Pasqualino Monti (Civitavecchia), Luigi Merlo (Genova) e Francesco Nerli (Civitavecchia e Napoli). A effettuare la consultazione interna che ha portato al suo nome è stata una commissione ristretta in cui all'inizio di dicembre in casa Assoporti era stato infilato un poker di presidenti: Davide Gariglio (Livorno), Francesco Rizzo (Messina), Eliseo Cuccaro (Napoli) e Francesco Mastro (Bari). Non si può certo dire che siano tutti meloniani di stretta osservanza Vale la pena di tener a mente che dal punto di vista politico i prossimi mesi saranno sicuramente rilevanti per Assoporti. Tanto per non cascare giù dal pero, lo dice chiaro e tondo perfino la nota con cui l'organizzazione di categoria delle Autorità



12/21/2025 04:22

MAURO ZUCHELLI

È stato nel cda di Eni e Finmeccanica ma anche stretto collaboratore di Ignazio La Russa ROMA. Finora le nomine dei presidenti delle Autorità di Sistema Portuale erano state un valzer di ritardi, talvolta clamorosi e talaltra clamorosissimi. Adesso per la nomina del presidente di Assoporti, l'organizzazione di categoria che raggruppa le istituzioni portuali, si è fatto l'esatto contrario: si è giocato d'anticipo e si è eletto all'unanimità il nuovo presidente. Quasi un mese prima del termine ultimo per l'organismo aveva messo per indicare il successore di Rodolfo Giampieri (che peraltro scadeva a fine dicembre). Stiamo parlando dell'elezione di Roberto Petri, 76 anni: il suo nome era già circolato come papabile per la guida dell'Authority di Civitavecchia ma - lo ricorda "Bluecomomy", testata online del "Secolo XIX" - era stato escluso in extremis «formalmente per raggiunti limiti d'età, ma anche per la sostanziale opposizione della comunità portuale locale», che chiedeva un nome con maggiore esperienza sul "fronte del porto". Alla fine gli era stato preferito Raffaele Latrofa, vicesindaco Fdi di Pisa. Anche Petri viene dal mondo di Fratelli d'Italia: secondo quanto segnala il giornale specializzato "Shipmag", è un fedelissimo dell'universo meloniano. Anzi, più precisamente: di Ignazio La Russa, attuale presidente del Senato, che quando era ministro della difesa gli ha affidato dal 2008 al 2011 le chiavi della guida della propria segreteria. Un incarico di assoluta fiducia così come lo è la gestione di Italimmobili, la società che ha in mano le proprietà immobiliari del partito di Meloni e La Russa. È da aggiungere peraltro che nel curriculum figurano anche gli anni nei consigli di amministrazione di colossi pubblici come Eni (dal 2011 per tre anni), come Finmeccanica (a cavallo fra il 2005 e il 2008) e come Fintecna (pure in questo caso per un triennio a partire dal 2003). In questa occasione si è scelto di pescare all'esterno del lotto dei presidenti delle istituzioni portuali che fanno parte di Assoporti. Diversamente da

La Gazzetta Marittima

Primo Piano

di Sistema Portuale dà l'annuncio della fumata bianca per Petri. «L'elezione di Roberto Petri - queste le parole - si inserisce in una fase particolarmente significativa per il sistema portuale italiano, caratterizzata da un profondo rinnovamento della governance: nel corso del 2025 sono stati infatti nominati 14 nuovi presidenti di Autorità di Sistema Portuale, segnando l'avvio di una nuova stagione per la portualità nazionale». Fin qui è il passato, in futuro c'è dell'altro: «A questo scenario si affiancherà, nel 2026, il previsto varo della riforma portuale, che ridisegnerà assetti, competenze e strumenti di governance del settore. In questo contesto in evoluzione, il ruolo di Assoporti sarà sempre più di coordinamento, rappresentanza e indirizzo, accompagnando le Autorità di Sistema Portuale nell'affrontare le principali sfide globali: transizione energetica, digitalizzazione dei processi logistici, competitività del sistema Mediterraneo, resilienza delle catene di approvvigionamento e integrazione porto-città». Si è puntato su Petri - così recita la nota ufficiale di Assoporti - in nome della «volontà dell'assemblea degli associati di garantire continuità all'azione di Assoporti». In che modo? «Consolidando al tempo stesso un dialogo costante e costruttivo con le istituzioni, a partire dal ministero delle infrastrutture, con l'Unione Europea e con l'intera comunità marittimo-portuale». Se non fosse già abbastanza lampante, nel comunicato si aggiunge che, a margine dell'assemblea, «i convenuti hanno deciso di avviare un confronto interno nel prossimo mese di gennaio relativamente alla bozza di disegno di legge di riforma portuale, dopo la sua approvazione nel Consiglio dei ministri, al fine di dare un contributo costruttivo al governo». Così il presidente uscente **Rodolfo Giampieri**: «Sono lieto di aver accompagnato l'associazione in questi 4 anni e mezzo durante i quali abbiamo affrontato tante sfide tutti insieme. Ringrazio i presidenti, i segretari generali e tutti i dipendenti delle Autorità di Sistema per il valore professionale e umano che ho ricevuto, oltre naturalmente alla mia struttura». Aggiungendo poi di passare ora il testimone a Petri («sono certo valorizzerà ancora di più il ruolo di Assoporti in questa nuova fase per la portualità italiana»). Ecco invece la dichiarazione del neo-presidente Roberto Petri: «Sono onorato di essere stato scelto per questo prestigioso incarico a favore del sistema portuale della nostra nazione, e intendo impegnarmi per il comparto con lo spirito di collaborazione e concertazione con tutti i soggetti coinvolti. La mia cultura ed esperienza personale vede nel mare e nella portualità una delle fonti storiche di ricchezza e di progresso per la nostra nazione. In quest'ottica, in stretta collaborazione con i presidenti delle Autorità di Sistema Portuale, lavorerò perché questa importante fase di trasformazione possa tradursi in un rafforzamento di tutto il settore», Mauro Zucchelli.

Assoporti, Roberto Petri nuovo presidente

Alla guida delle authority italiane, sostituirà **Rodolfo Giampieri** dal primo gennaio **Assoporti**, l'associazione dei porti italiani, ha eletto all'unanimità il nuovo presidente che entrerà in carica il primo gennaio. Si tratta di Roberto Petri, presidente di Italmobili, 76 anni, già componente dei cda dell'Eni (dal 2011 al 2014), di Finmeccanica (dal 2005 al 2008) e Fintecna (dal 2003 al 2006) e dal 2008 al 2011 capo della segreteria dell'allora ministro della Difesa Ignazio La Russa. Raccoglierà il testimone da **Rodolfo Giampieri** il cui mandato scadrà il 31 dicembre e che ha guidato l'associazione negli ultimi 4 anni e mezzo. "La scelta di Roberto Petri risponde alla volontà dell'assemblea degli associati di garantire continuità all'azione di **Assoporti**, consolidando al tempo stesso un dialogo costante e costruttivo con le istituzioni, a partire dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con l'Unione Europea e con l'intero cluster marittimo-portuale". "Sono onorato di essere stato scelto per questo prestigioso incarico a favore del sistema portuale della nostra Nazione - ha commentato Petri a fine assemblea - e intendo impegnarmi per il comparto con lo spirito di collaborazione e concertazione con tutti gli stakeholder. La mia cultura ed esperienza personale vede nel mare e nella portualità una delle fonti storiche di ricchezza e di progresso per la nostra Nazione. In quest'ottica, in stretta collaborazione con i Presidenti delle Autorità di Sistema Portuale, lavorerò perché questa importante fase di trasformazione possa tradursi in un rafforzamento di tutto il settore". **Giampieri** nel suo intervento di saluto ha ringraziato i presidenti, i segretari generali e tutti i dipendenti delle Adsp oltre alla sua struttura. "Sono lieto di aver accompagnato l'associazione in questi 4 anni e mezzo durante i quali abbiamo affrontato tante sfide tutti insieme".



Roberto Petri alla guida di Assoporti: in carica dal primo gennaio

Economia Raccoglierà il testimone da Rodolfo Giampieri il cui mandato scadrà il 31 dicembre e che ha guidato l'associazione negli ultimi 4 anni e mezzo. La scelta di Roberto Petri risponde alla volontà dell'assemblea degli associati di garantire



Roberto Petri é il nuovo presidente di Assoporti

ROMA Assoporti ha scelto il suo nuovo presidente. Sarà Roberto Petri a guidare l'associazione dei porti italiani, dopo il passaggio di testimone il 31 Dicembre di **Rodolfo Giampieri**. A deciderlo è stata l'assemblea dei presidenti delle Autorità di Sistema portuale, che si è riunita, nominando in anticipo rispetto alla data del 19 Gennaio 2026, termine massimo indicato dalla Commissione nel corso dell'Assemblea del 3 Dicembre scorso, e consentirà un passaggio di consegne ordinato e tempestivo con l'attuale presidente. L'elezione di Roberto Petri si inserisce in una fase particolarmente significativa per il sistema portuale italiano, caratterizzata da un profondo rinnovamento della governance: nel corso del 2025 sono stati infatti nominati 14 nuovi presidenti di Autorità di Sistema portuale, segnando l'avvio di una nuova stagione per la portualità nazionale. A questo scenario si affiancherà, nel 2026, il previsto varo della riforma portuale (che dovrebbe essere discussa lunedì 22 Dicembre ndr), che ridisegnerà assetti, competenze e strumenti di governance del settore. In questo contesto in evoluzione, il ruolo di Assoporti sarà sempre più di coordinamento, rappresentanza e indirizzo, accompagnando le AdSp nell'affrontare le principali sfide globali: transizione energetica, digitalizzazione dei processi logistici, competitività del sistema Mediterraneo, resilienza delle catene di approvvigionamento e integrazione porto-città. La scelta di Petri risponde alla volontà dell'Assemblea degli associati di garantire continuità all'azione di Assoporti, consolidando al tempo stesso un dialogo costante e costruttivo con le istituzioni, a partire dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con l'Unione Europea e con l'intero cluster marittimo-portuale. Il ruolo di Assoporti si conferma l'impegno a rafforzare il ruolo dei porti italiani come infrastrutture strategiche per il Paese, motori di sviluppo economico, sostenibilità ambientale e coesione territoriale, accompagnando le Autorità di Sistema portuale in una fase decisiva per il futuro della portualità nazionale. A fine assemblea, il presidente uscente ha detto: Sono lieto di aver accompagnato l'Associazione in questi 4 anni e mezzo durante i quali abbiamo affrontato tante sfide tutti insieme. Ringrazio i presidenti, i segretari generali e tutti i dipendenti delle AdSp per il valore professionale e umano che ho ricevuto, oltre naturalmente alla mia struttura. Adesso lascio il testimone al dott. Roberto Petri che sono certo valorizzerà ancora di più il ruolo di Assoporti in questa nuova fase per la portualità italiana. Una rete di porti che è protagonista dell'economia reale, perno per una ricchezza diffusa e occupazione solida. Dal canto suo, Petri ha sottolineato di essere onorato di essere stato scelto per questo prestigioso incarico a favore del sistema portuale della nostra Nazione, e intendo impegnarmi per il comparto con lo spirito di collaborazione e concertazione con tutti gli stakeholder. La mia cultura ed esperienza personale vede nel mare e nella portualità una delle fonti storiche di



Messaggero Marittimo

Primo Piano

ricchezza e di progresso per la nostra Nazione. In quest'ottica, in stretta collaborazione con i presidenti delle AdSp, lavorerò perché questa importante fase di trasformazione possa tradursi in un rafforzamento di tutto il settore. A margine dell'Assemblea, la decisione di avviare un confronto interno nel prossimo mese di Gennaio relativamente alla bozza di Disegno di legge di Riforma portuale, dopo la sua approvazione nel CdM, al fine di dare un contributo costruttivo al Governo.

Roberto Petri: il profilo Dopo diversi incarichi nel settore bancario, Petri è stato Capo Segreteria Tecnica del Sottosegretario alla Difesa. Componente del Consiglio di Amministrazione della Fintecna S.p.A. (ex IRI) dal 2003 al 2006, seguendo le attività della Fincantieri che all'epoca era una controllata di Fintecna, si è in particolare interessato ai rapporti con la grande cantieristica del turismo. Passato a FINMECCANICA fino al 2008 come Consigliere d'Amministrazione, e' stato poi fino al 2011 Capo della Segreteria del Ministro della Difesa seguendo importanti dossier inerenti la cantieristica civile e militare nonché gli investimenti relativi con particolare riguardo alle visioni strategiche sia nazionali che internazionali e alle problematiche afferenti la logistica portuale e retroportuale. Dal 2011 al 2014 indicato dal Ministero dell'Economia e Finanze quale componente del CdA dell'ENI, e' passato alla ITALIMMOBILI come presidente esecutivo, ruolo ricoperto ancora oggi.

Assoporti, Roberto Petri eletto nuovo presidente dal primo gennaio

(ANSA) - GENOVA, 20 DIC - Assoporti, l'associazione dei porti italiani, ha eletto all'unanimità il nuovo presidente che entrerà in carica il primo gennaio. Si tratta di Roberto Petri, presidente di Italimmobili, 76 anni, già componente dei cda dell'Eni (dal 2011 al 2014), di Finmeccanica (dal 2005 al 2008) e Fintecna (dal 2003 al 2006) e dal 2008 al 2011 capo della segreteria dell'allora ministro della Difesa Ignazio La Russa. Raccoglierà il testimone da **Rodolfo Giampieri** il cui mandato scadrà il 31 dicembre e che ha guidato l'associazione negli ultimi 4 anni e mezzo. "La scelta di Roberto Petri risponde alla volontà dell'assemblea degli associati di garantire continuità all'azione di Assoporti, consolidando al tempo stesso un dialogo costante e costruttivo con le istituzioni, a partire dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con l'Unione Europea e con l'intero cluster marittimo-portuale". "Sono onorato di essere stato scelto per questo prestigioso incarico a favore del sistema portuale della nostra Nazione - ha commentato Petri a fine assemblea - e intendo impegnarmi per il comparto con lo spirito di collaborazione e concertazione con tutti gli stakeholder. La mia cultura ed esperienza personale vede nel mare e nella portualità una delle fonti storiche di ricchezza e di progresso per la nostra Nazione. In quest'ottica, in stretta collaborazione con i Presidenti delle Autorità di Sistema Portuale, lavorerò perché questa importante fase di trasformazione possa tradursi in un rafforzamento di tutto il settore". **Giampieri** nel suo intervento di saluto ha ringraziato i presidenti, i segretari generali e tutti i dipendenti delle Adsp oltre alla sua struttura. "Sono lieto di aver accompagnato l'associazione in questi 4 anni e mezzo durante i quali abbiamo affrontato tante sfide tutti insieme". (ANSA).

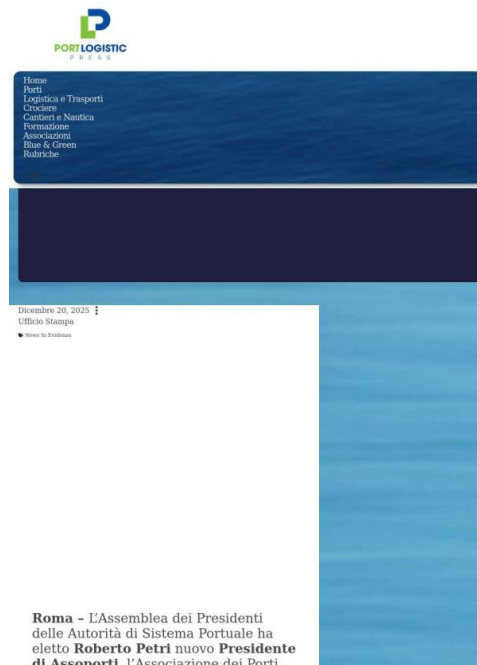


(ANSA) - GENOVA, 20 DIC - Assoporti, l'associazione dei porti italiani, ha eletto all'unanimità il nuovo presidente che entrerà in carica il primo gennaio. Si tratta di Roberto Petri, presidente di Italimmobili, 76 anni, già componente dei cda dell'Eni (dal 2011 al 2014), di Finmeccanica (dal 2005 al 2008) e Fintecna (dal 2003 al 2006) e dal 2008 al 2011 capo della segreteria dell'allora ministro della Difesa Ignazio La Russa. Raccoglierà il testimone da Rodolfo Giampieri il cui mandato scadrà il 31 dicembre e che ha guidato l'associazione negli ultimi 4 anni e mezzo. "La scelta di Roberto Petri risponde alla volontà dell'assemblea degli associati di garantire continuità all'azione di Assoporti, consolidando al tempo stesso un dialogo costante e costruttivo con le istituzioni, a partire dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con l'Unione Europea e con l'intero cluster marittimo-portuale". "Sono onorato di essere stato scelto per questo prestigioso incarico a favore del sistema portuale della nostra Nazione - ha commentato Petri a fine assemblea - e intendo impegnarmi per il comparto con lo spirito di collaborazione e concertazione con tutti gli stakeholder. La mia cultura ed esperienza personale vede nel mare e nella portualità una delle fonti storiche di ricchezza e di progresso per la nostra Nazione. In quest'ottica, in stretta collaborazione con i Presidenti delle Autorità di Sistema Portuale, lavorerò perché questa importante fase di trasformazione possa tradursi in un rafforzamento di tutto il settore". Giampieri nel suo intervento di saluto ha ringraziato i presidenti, i segretari generali e tutti i dipendenti delle Adsp oltre alla sua struttura. "Sono lieto di aver accompagnato l'associazione in questi 4 anni e mezzo durante i quali abbiamo affrontato tante

L'Assemblea di Assoporti ha eletto in anticipo e all'unanimità Presidente Roberto Petri

Roma L'Assemblea dei Presidenti delle Autorità di Sistema Portuale ha eletto Roberto Petri nuovo Presidente di Assoporti, l'Associazione dei Porti Italiani. La nomina avviene in anticipo rispetto alla data del 19 gennaio 2026, termine massimo indicato dalla Commissione nel corso dell'Assemblea del 3 dicembre scorso, e consentirà un passaggio di consegne ordinato e tempestivo con l'attuale Presidente Rodolfo Giampieri, il cui mandato giunge a scadenza il prossimo 31 dicembre. L'elezione di Roberto Petri si inserisce in una fase particolarmente significativa per il sistema portuale italiano, caratterizzata da un profondo rinnovamento della governance: nel corso del 2025 sono stati infatti nominati 14 nuovi Presidenti di Autorità di Sistema Portuale, segnando l'avvio di una nuova stagione per la portualità nazionale. A questo scenario si affiancherà, nel 2026, il previsto varo della riforma portuale, che ridisegnerà assetti, competenze e strumenti di governance del settore. In questo contesto in evoluzione, il ruolo di Assoporti sarà sempre più di coordinamento, rappresentanza e indirizzo, accompagnando le Autorità di Sistema Portuale nell'affrontare le principali sfide globali:

transizione energetica, digitalizzazione dei processi logistici, competitività del sistema Mediterraneo, resilienza delle catene di approvvigionamento e integrazione porto-città. La scelta di Roberto Petri risponde alla volontà dell'Assemblea degli associati di garantire continuità all'azione di Assoporti, consolidando al tempo stesso un dialogo costante e costruttivo con le istituzioni, a partire dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con l'Unione Europea e con l'intero cluster marittimo-portuale. Per Assoporti si conferma l'impegno a rafforzare il ruolo dei porti italiani come infrastrutture strategiche per il Paese, motori di sviluppo economico, sostenibilità ambientale e coesione territoriale, accompagnando le Autorità di Sistema Portuale in una fase decisiva per il futuro della portualità nazionale. A fine Assemblea, il Presidente uscente Rodolfo Giampieri ha dichiarato, Sono lieto di aver accompagnato l'Associazione in questi 4 anni e mezzo durante i quali abbiamo affrontato tante sfide tutti insieme. Ringrazio i Presidenti, i Segretari Generali e tutti i dipendenti delle ADSP per il valore professionale e umano che ho ricevuto, oltre naturalmente alla mia struttura. Adesso lascio il testimone al dott. Roberto Petri che sono certo valorizzerà ancora di più il ruolo di Assoporti in questa nuova fase per la portualità italiana. Una rete di porti che è protagonista dell'economia reale, perno per una ricchezza diffusa e occupazione solida. Dal canto suo, il Presidente designato Roberto Petri ha sottolineato, Sono onorato di essere stato scelto per questo prestigioso incarico a favore del sistema portuale della nostra Nazione, e intendo impegnarmi per il comparto con lo spirito di collaborazione e concertazione con tutti gli stakeholder. La mia cultura ed esperienza personale vede nel mare e nella portualità una delle fonti storiche di ricchezza e di



Port Logistic Press

Primo Piano

progresso per la nostra Nazione. In quest'ottica, in stretta collaborazione con i Presidenti delle Autorità di Sistema Portuale, lavorerò perché questa importante fase di trasformazione possa tradursi in un rafforzamento di tutto il settore. ' A margine dell'Assemblea, i convenuti hanno deciso di avviare un confronto interno nel prossimo mese di gennaio relativamente alla bozza di Disegno di legge di Riforma Portuale, dopo la sua approvazione nel CdM, al fine di dare un contributo costruttivo al Governo.

Roberto Petri nuovo presidente di Assoport

Lo ha eletto questa mattina l'assemblea dei presidenti delle Autorità di Sistema Portuale. Passaggio di consegne con Rodolfo Giampieri 20 dicembre 2025 - ravenna - L'Assemblea dei presidenti delle Autorità di Sistema Portuale ha eletto oggi Roberto Petri nuovo presidente di **Assoport**, l'Associazione dei Porti Italiani. La nomina avviene in anticipo rispetto alla data del 19 gennaio 2026, termine massimo indicato dalla Commissione nel corso dell'Assemblea del 3 dicembre scorso, e consentirà un passaggio di consegne ordinato e tempestivo con l'attuale presidente Rodolfo Giampieri, il cui mandato giunge a scadenza il prossimo 31 dicembre. L'elezione di Roberto Petri si inserisce in una fase particolarmente significativa per il sistema portuale italiano, caratterizzata da un profondo rinnovamento della governance: nel corso del 2025 sono stati infatti nominati 14 nuovi presidenti di Autorità di Sistema Portuale, segnando l'avvio di una nuova stagione per la portualità nazionale. A questo scenario si affiancherà, nel 2026, il previsto varo della riforma portuale, che ridisegnerà assetti, competenze e strumenti di governance del settore. In questo contesto in evoluzione, il ruolo di **Assoport** sarà sempre più di coordinamento, rappresentanza e indirizzo, accompagnando le Autorità di Sistema Portuale nell'affrontare le principali sfide globali: transizione energetica, digitalizzazione dei processi logistici, competitività del sistema Mediterraneo, resilienza delle catene di approvvigionamento e integrazione porto-città. La scelta di Roberto Petri risponde alla volontà dell'Assemblea degli associati di garantire continuità all'azione di **Assoport**, consolidando al tempo stesso un dialogo costante e costruttivo con le istituzioni, a partire dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con l'Unione Europea e con l'intero cluster marittimo-portuale. Per **Assoport** si conferma l'impegno a rafforzare il ruolo dei porti italiani come infrastrutture strategiche per il Paese, motori di sviluppo economico, sostenibilità ambientale e coesione territoriale, accompagnando le Autorità di Sistema Portuale in una fase decisiva per il futuro della portualità nazionale. A fine Assemblea, il presidente uscente Rodolfo Giampieri ha dichiarato, "Sono lieto di aver accompagnato l'Associazione in questi 4 anni e mezzo durante i quali abbiamo affrontato tante sfide tutti insieme. Ringrazio i Presidenti, i Segretari Generali e tutti i dipendenti delle **ADSP** per il valore professionale e umano che ho ricevuto, oltre naturalmente alla mia struttura. Adesso lascio il testimone al dott. Roberto Petri che sono certo valorizzerà ancora di più il ruolo di **Assoport** in questa nuova fase per la portualità italiana. Una rete di porti che è protagonista dell'economia reale, perno per una ricchezza diffusa e occupazione solida". Dal canto suo, il presidente designato Roberto Petri ha sottolineato, "Sono onorato di essere stato scelto per questo prestigioso incarico a favore del sistema portuale della nostra Nazione, e intendo impegnarmi



Lo ha eletto questa mattina l'assemblea dei presidenti delle Autorità di Sistema Portuale. Passaggio di consegne con Rodolfo Giampieri 20 dicembre 2025 - ravenna - L'Assemblea dei presidenti delle Autorità di Sistema Portuale ha eletto oggi Roberto Petri nuovo presidente di Assoport, l'Associazione dei Porti Italiani. La nomina avviene in anticipo rispetto alla data del 19 gennaio 2026, termine massimo indicato dalla Commissione nel corso dell'Assemblea del 3 dicembre scorso, e consentirà un passaggio di consegne ordinato e tempestivo con l'attuale presidente Rodolfo Giampieri, il cui mandato giunge a scadenza il prossimo 31 dicembre. L'elezione di Roberto Petri si inserisce in una fase particolarmente significativa per il sistema portuale italiano, caratterizzata da un profondo rinnovamento della governance: nel corso del 2025 sono stati infatti nominati 14 nuovi presidenti di Autorità di Sistema Portuale, segnando l'avvio di una nuova stagione per la portualità nazionale. A questo scenario si affiancherà, nel 2026, il previsto varo della riforma portuale, che ridisegnerà assetti, competenze e strumenti di governance del settore. In questo contesto in evoluzione, il ruolo di Assoport sarà sempre più di coordinamento, rappresentanza e indirizzo, accompagnando le Autorità di Sistema Portuale nell'affrontare le principali sfide globali: transizione energetica, digitalizzazione dei processi logistici, competitività del sistema Mediterraneo, resilienza delle catene di approvvigionamento e integrazione porto-città. La scelta di Roberto Petri risponde alla volontà dell'Assemblea degli associati di garantire continuità all'azione di Assoport, consolidando al tempo stesso un dialogo costante e costruttivo con le istituzioni, a partire dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con l'Unione Europea e con l'intero cluster marittimo-portuale. Per Assoport si conferma l'impegno a rafforzare il ruolo dei porti italiani come infrastrutture strategiche per il Paese, motori di sviluppo economico, sostenibilità ambientale e coesione territoriale, accompagnando le Autorità di

per il comparto con lo spirito di collaborazione e concertazione con tutti gli stakeholder. La mia cultura ed esperienza personale vede nel mare e nella portualità una delle fonti storiche di ricchezza e di progresso per la nostra Nazione. In quest'ottica, in stretta collaborazione con i Presidenti delle Autorità di Sistema Portuale, lavorerò perché questa importante fase di trasformazione possa tradursi in un rafforzamento di tutto il settore". A margine dell'Assemblea, i convenuti hanno deciso di avviare un confronto interno nel prossimo mese di gennaio relativamente alla bozza di Disegno di legge di Riforma Portuale, dopo la sua approvazione nel CdM, al fine di dare un contributo costruttivo al Governo. © copyright Porto Ravenna News.

L'Assemblea interna di Assoporti nomina all'unanimità Roberto Petri nuovo Presidente

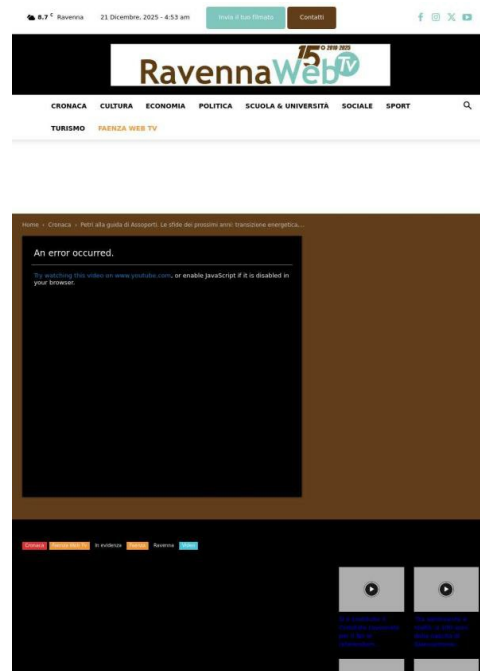
L'Assemblea dei Presidenti delle Autorità di Sistema Portuale, riunita in data odierna, ha eletto Roberto Petri nuovo Presidente di Assoporti, l'Associazione dei Porti Italiani. La nomina avviene in anticipo rispetto alla data del 19 gennaio 2026, termine massimo indicato dalla Commissione nel corso dell'Assemblea del 3 dicembre scorso, e consentirà un passaggio di consegne ordinato e tempestivo con l'attuale Presidente Rodolfo Giampieri, il cui mandato giunge a scadenza il prossimo 31 dicembre. L'elezione di Roberto Petri si inserisce in una fase particolarmente significativa per il sistema portuale italiano, caratterizzata da un profondo rinnovamento della governance: nel corso del 2025 sono stati infatti nominati 14 nuovi Presidenti di Autorità di Sistema Portuale, segnando l'avvio di una nuova stagione per la portualità nazionale. A questo scenario si affiancherà, nel 2026, il previsto varo della riforma portuale, che ridisegnerà assetti, competenze e strumenti di governance del settore. In questo contesto in evoluzione, il ruolo di Assoporti sarà sempre più di coordinamento, rappresentanza e indirizzo, accompagnando le Autorità di Sistema Portuale nell'affrontare le principali sfide globali: transizione energetica, digitalizzazione dei processi logistici, competitività del sistema Mediterraneo, resilienza delle catene di approvvigionamento e integrazione porto-città. La scelta di Roberto Petri risponde alla volontà dell'Assemblea degli associati di garantire continuità all'azione di Assoporti, consolidando al tempo stesso un dialogo costante e costruttivo con le istituzioni, a partire dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con l'Unione Europea e con l'intero cluster marittimo-portuale. Per Assoporti si conferma l'impegno a rafforzare il ruolo dei porti italiani come infrastrutture strategiche per il Paese, motori di sviluppo economico, sostenibilità ambientale e coesione territoriale, accompagnando le Autorità di Sistema Portuale in una fase decisiva per il futuro della portualità nazionale. A fine Assemblea, il Presidente uscente Rodolfo Giampieri ha dichiarato, Sono lieto di aver accompagnato l'Associazione in questi 4 anni e mezzo durante i quali abbiamo affrontato tante sfide tutti insieme. Ringrazio i Presidenti, i Segretari Generali e tutti i dipendenti delle ADSP per il valore professionale e umano che ho ricevuto, oltre naturalmente alla mia struttura. Adesso lascio il testimone al dott. Roberto Petri che sono certo valorizzerà ancora di più il ruolo di Assoporti in questa nuova fase per la portualità italiana. Una rete di porti che è protagonista dell'economia reale, perno per una ricchezza diffusa e occupazione solida. Dal canto suo, il Presidente designato Roberto Petri ha sottolineato, Sono onorato di essere stato scelto per questo prestigioso incarico a favore del sistema portuale della nostra Nazione, e intendo impegnarmi per il comparto con lo spirito di collaborazione e concertazione con tutti gli stakeholder. La mia cultura ed esperienza personale vede nel mare e nella portualità una delle fonti storiche di ricchezza e di



progresso per la nostra Nazione. In quest'ottica, in stretta collaborazione con i Presidenti delle Autorità di Sistema Portuale, lavorerò perché questa importante fase di trasformazione possa tradursi in un rafforzamento di tutto il settore. ' A margine dell'Assemblea, i convenuti hanno deciso di avviare un confronto interno nel prossimo mese di gennaio relativamente alla bozza di Disegno di legge di Riforma Portuale, dopo la sua approvazione nel CdM, al fine di dare un contributo costruttivo al Governo. Assoporti: a Roma due giornate di lavoro con ESPO su Mediterraneo e portualità europea Roma, 30 settembre 2025 - Nelle giornate del 29 e 30 settembre si sono svolti a Roma due importanti appuntamenti organizzati da ESPO - European Sea Ports Organisation: il Port Governance Committee e l'Executive Committee, alla presenza del Presidente e dei Vicepresidenti dell'organizzazione europea, organizzati da Assoporti, socio fondatore dell'Associazione Europea dei Porti. L'Italia, rappresentata dalla stessa Assoporti e da alcune AdSP, ha partecipato attivamente ai lavori che hanno visto al centro dell'agenda la definizione di nuove strategie per l'area del Mediterraneo, sempre più centrale negli equilibri della portualità europea e globale. Le riunioni fanno seguito all'incontro informale con i vertici di ESPO tenutosi a luglio scorso presso la sede dell'Associazione a Roma. Durante gli incontri è stata sottolineata l'importanza strategica del Mediterraneo e dell'Italia in particolare, ribadendo come sia fondamentale un dialogo diretto e leale tra i diversi attori per riportare il nostro Paese al centro delle politiche europee in materia di portualità e trasporti marittimi. È stato evidenziato che solo con una collaborazione concreta sarà possibile evitare l'adozione di normative che rischiano di danneggiare il settore marittimo, incidendo invece in modo propositivo sulle scelte future dell'Unione Europea. In questo contesto, il ruolo di Assoporti e delle Autorità di Sistema Portuale è risultato decisivo per incidere nelle sedi europee. Grazie al lavoro dei rappresentanti italiani nei diversi comitati di ESPO, l'Italia potrà rafforzare le proprie alleanze e contribuire alle strategie continentali in corso, cogliendo opportunità importanti e valorizzando le peculiarità del proprio sistema portuale. A margine degli incontri, il Presidente di Assoporti, Rodolfo Giampieri, ha dichiarato: 'Questi incontri confermano quanto sia importante che l'Italia porti la propria voce in Europa. L'area del Mediterraneo è da sempre strategica per i trasporti marittimi e i nostri porti hanno dimostrato grande capacità di adattamento anche nei momenti più difficili degli ultimi anni. Con le Autorità di Sistema Portuale stiamo lavorando in modo coordinato per essere incisivi nei processi decisionali europei ed evitare che vengano approvate norme penalizzanti per il settore. La presenza dei Commissari e dei rappresentanti di alcune AdSP ai lavori di Roma è un segnale concreto della volontà di costruire un sistema portuale italiano protagonista, in grado di incidere sulle proposte che saranno inviate all'Unione Europea e di riaffermare il ruolo naturale dell'Italia in questo settore. Ci sono grandi sfide che ci attendono, come il Piano Mattei, e la portualità vuole partecipare attivamente al cambiamento in corso'.

Petri alla guida di Assoporti. Le sfide dei prossimi anni: transizione energetica, digitalizzazione, integrazione porto-città

Roberto Petri è il nuovo presidente di Assoporti, l'Associazione dei Porti Italiani. L'assemblea dei presidenti delle Autorità di Sistema Portuale si è riunita oggi per eleggere il successore di Rodolfo Giampieri, in carica dal 2021. Il mandato di Giampieri scadrà il prossimo 31 dicembre. Petri, presidente dell'Italimmobili, la cassaforte immobiliare di Fratelli d'Italia, è l'uomo di riferimento per il partito di Giorgia Meloni nel nostro territorio. In passato è stato membro del consiglio di amministrazione di Eni, di Fintecna e di Finmeccanica. Dal 2001 al 2006 ha rivestito il ruolo di capo della segreteria del Sottosegretario alla Difesa



Fdi piazza Petri, un fedelissimo, sulla poltrona di presidente Assoport

Meloniano, intimo di La Russa, al vertice di Italimmobili (la cassaforte del mattone di Fdl), ha un curriculum in ambito bancario, ma risulta a digiuno di competenze nel settore marittimo-portuale. Roma - Roberto Petri è il nuovo presidente di **Assoport**, l'associazione dei porti italiani. Eletto oggi dall'assemblea, Petri succede a **Rodolfo Giampieri** che terminerà il suo mandato il 31 dicembre. Classe 1949, fino ad oggi Petri è presidente esecutivo di Italimmobili (la cassaforte del mattone di Fratelli d'Italia), quindi la scelta è caduta su un presidente "esterno", non cioè uno dei presidenti delle 16 Adsp italiane. Già componente del cda dell'Eni (dal 2011 al 2014), Petri ha ricoperto il ruolo di capo della segreteria del ministero della Difesa dal 2008 al 2011, quando era ministro Ignazio La Russa. Fra gli altri incarichi è stato anche componente del cda di Finmeccanica (dal 2005 al 2008) e Fintecna (dal 2003 al 2006). Il meloniano Petri assume l'incarico dopo aver aspirato per mesi alla poltrona di presidente del porto di Civitavecchia, dove alla fine si è seduto Raffaele Latrofa, sempre di Fdl. A Civitavecchia è stata la comunità portuale a opporsi a un candidato ritenuto non esperto in ambito portuale -

anche se formalmente non è passato per questioni anagrafiche - ma che può vantare professionalità nel campo bancario nonché un rapporto stretto con un maggiorente come La Russa. Alla nomina si è arrivati quindi dopo un ordine politico esterno teso a sistemare un "fedelissimo". Le perplessità fra gli operatori e le loro associazioni, nonché fra i sindacati dei lavoratori, non mancano. "La scelta di Roberto Petri - sostiene invece una nota di **Assoport** - risponde alla volontà dell'assemblea degli associati di garantire continuità all'azione di **Assoport**, consolidando al tempo stesso un dialogo costante e costruttivo con le istituzioni, a partire dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con l'Unione Europea e con l'intero cluster marittimo-portuale". Il presidente indicato è intervenuto a fine assemblea. "Sono onorato di essere stato scelto per questo prestigioso incarico a favore del sistema portuale della nostra nazione - ha dichiarato Petri - e intendo impegnarmi per il comparto con lo spirito di collaborazione e concertazione con tutti gli stakeholder. La mia cultura ed esperienza personale vede nel mare e nella portualità una delle fonti storiche di ricchezza e di progresso per la nostra nazione. In quest'ottica, in stretta collaborazione con i presidenti delle Autorità di sistema portuale, lavorerò perché questa importante fase di trasformazione possa tradursi in un rafforzamento di tutto il settore". L'elezione di Petri, in anticipo rispetto al termine massimo del 19 gennaio indicato dalla commissione nel corso dell'assemblea del 3 dicembre scorso, arriva alla vigilia del varo della riforma portuale che ridisegnerà il sistema italiano, a partire dalla nascita della società Porti d'Italia spa. E a margine dell'assemblea, i partecipanti hanno deciso di avviare nel mese di gennaio



12/20/2025 17:31

Meloniano, intimo di La Russa, al vertice di Italimmobili (la cassaforte del mattone di Fdl), ha un curriculum in ambito bancario, ma risulta a digiuno di competenze nel settore marittimo-portuale. Roma - Roberto Petri è il nuovo presidente di Assoport, l'associazione dei porti italiani. Eletto oggi dall'assemblea, Petri succede a Rodolfo Giampieri che terminerà il suo mandato il 31 dicembre. Classe 1949, fino ad oggi Petri è presidente esecutivo di Italimmobili (la cassaforte del mattone di Fratelli d'Italia), quindi la scelta è caduta su un presidente "esterno", non cioè uno dei presidenti delle 16 Adsp italiane. Già componente del cda dell'Eni (dal 2011 al 2014), Petri ha ricoperto il ruolo di capo della segreteria del ministero della Difesa dal 2008 al 2011, quando era ministro Ignazio La Russa. Fra gli altri incarichi è stato anche componente del cda di Finmeccanica (dal 2005 al 2008) e Fintecna (dal 2003 al 2006). Il meloniano Petri assume l'incarico dopo aver aspirato per mesi alla poltrona di presidente del porto di Civitavecchia, dove alla fine si è seduto Raffaele Latrofa, sempre di Fdl. A Civitavecchia è stata la comunità portuale a opporsi a un candidato ritenuto non esperto in ambito portuale - anche se formalmente non è passato per questioni anagrafiche - ma che può vantare professionalità nel campo bancario nonché un rapporto stretto con un maggiorente come La Russa. Alla nomina si è arrivati quindi dopo un ordine politico esterno teso a sistemare un "fedelissimo". Le perplessità fra gli operatori e le loro associazioni, nonché fra i sindacati dei lavoratori, non mancano. "La scelta di Roberto Petri - sostiene invece una nota di Assoport - risponde alla volontà dell'assemblea degli associati di garantire continuità all'azione di Assoport, consolidando al tempo stesso un dialogo costante e costruttivo con le istituzioni, a partire dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con l'Unione Europea e con l'intero cluster marittimo-portuale". Il presidente indicato è intervenuto a fine

Ship Mag

Primo Piano

un confronto interno sulla bozza del disegno di legge di riforma portuale , dopo l'approvazione nel Consiglio dei ministri "al fine di dare un contributo costruttivo al governo". "Il ruolo di **Assoporti** - sostiene la nota - sarà sempre più di coordinamento, rappresentanza e indirizzo, accompagnando le Autorità di sistema portuale nell'affrontare le principali sfide globali: transizione energetica, digitalizzazione dei processi logistici, competitività del sistema Mediterraneo, resilienza delle catene di approvvigionamento e integrazione porto-città". Nella foto: **Rodolfo Giampieri** (a sinistra) con Roberto Petri.

Shipping Italy

Primo Piano

Assoporti brucia le tappe e annuncia già la nomina di Roberto Petri a nuovo presidente

Politica&Associazioni A gennaio in programma un confronto interno sulla Disegno di legge di Riforma Portuale, dopo la sua approvazione nel CdM, al fine di dare un contributo costruttivo al Governo di REDAZIONE SHIPPING ITALY L'Assemblea dei presidenti delle Autorità di Sistema Portuale, riunita in data odierna, ha eletto Roberto Petri nuovo presidente di Assoporti, l'Associazione dei Porti Italiani. Una nota ricorda che "la nomina avviene in anticipo rispetto alla data del 19 gennaio 2026, termine massimo indicato dalla Commissione nel corso dell'Assemblea del 3 dicembre scorso, e consentirà un passaggio di consegne ordinato e tempestivo con l'attuale Presidente **Rodolfo Giampieri**, il cui mandato giunge a scadenza il prossimo 31 dicembre". L'elezione di Petri si inserisce in una fase particolarmente significativa per il sistema portuale italiano, caratterizzata da un profondo rinnovamento della governance: nel corso del 2025 sono stati infatti nominati 14 nuovi Presidenti di Autorità di Sistema Portuale, segnando l'avvio di una nuova stagione per la portualità nazionale. A questo scenario si affiancherà, nel 2026, il previsto varo della riforma portuale, che ridisegnerà assetti, competenze e strumenti di governance del settore. In questo contesto in evoluzione, il ruolo di Assoporti "sarà sempre più di coordinamento, rappresentanza e indirizzo, accompagnando le Autorità di Sistema Portuale nell'affrontare le principali sfide globali: transizione energetica, digitalizzazione dei processi logistici, competitività del sistema Mediterraneo, resilienza delle catene di approvvigionamento e integrazione porto-città. La scelta di Roberto Petri - prosegue Assoporti - risponde alla volontà dell'assemblea degli associati di garantire continuità all'azione di Assoporti, consolidando al tempo stesso un dialogo costante e costruttivo con le istituzioni, a partire dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con l'Unione Europea e con l'intero cluster marittimo-portuale". A fine Assemblea, il presidente uscente **Rodolfo Giampieri** ha dichiarato: "Sono lieto di aver accompagnato l'associazione in questi 4 anni e mezzo durante i quali abbiamo affrontato tante sfide tutti insieme. Ringrazio i presidenti, i segretari generali e tutti i dipendenti delle Adsp per il valore professionale e umano che ho ricevuto, oltre naturalmente alla mia struttura. Adesso lascio il testimone al dott. Roberto Petri che sono certo valorizzerà ancora di più il ruolo di Assoporti in questa nuova fase per la portualità italiana. Una rete di porti che è protagonista dell'economia reale, perno per una ricchezza diffusa e occupazione solida". Dal canto suo, il presidente designato Roberto Petri ha sottolineato: "Sono onorato di essere stato scelto per questo prestigioso incarico a favore del sistema portuale della nostra Nazione, e intendo impegnarmi per il comparto con lo spirito di collaborazione e concertazione con tutti gli stakeholder. La mia cultura ed esperienza personale vede nel mare e nella portualità una delle fonti storiche di ricchezza e di



12/20/2025 14:39

Nicola Capuzzo

Politica&Associazioni A gennaio in programma un confronto interno sulla Disegno di legge di Riforma Portuale, dopo la sua approvazione nel CdM, al fine di dare un contributo costruttivo al Governo di REDAZIONE SHIPPING ITALY L'Assemblea dei presidenti delle Autorità di Sistema Portuale, riunita in data odierna, ha eletto Roberto Petri nuovo presidente di Assoporti, l'Associazione dei Porti Italiani. Una nota ricorda che "la nomina avviene in anticipo rispetto alla data del 19 gennaio 2026, termine massimo indicato dalla Commissione nel corso dell'Assemblea del 3 dicembre scorso, e consentirà un passaggio di consegne ordinato e tempestivo con l'attuale Presidente Rodolfo Giampieri, il cui mandato giunge a scadenza il prossimo 31 dicembre". L'elezione di Petri si inserisce in una fase particolarmente significativa per il sistema portuale italiano, caratterizzata da un profondo rinnovamento della governance: nel corso del 2025 sono stati infatti nominati 14 nuovi Presidenti di Autorità di Sistema Portuale, segnando l'avvio di una nuova stagione per la portualità nazionale. A questo scenario si affiancherà, nel 2026, il previsto varo della riforma portuale, che ridisegnerà assetti, competenze e strumenti di governance del settore. In questo contesto in evoluzione, il ruolo di Assoporti "sarà sempre più di coordinamento, rappresentanza e indirizzo, accompagnando le Autorità di Sistema Portuale nell'affrontare le principali sfide globali: transizione energetica, digitalizzazione dei processi logistici, competitività del sistema Mediterraneo, resilienza delle catene di approvvigionamento e integrazione porto-città. La scelta di Roberto Petri - prosegue Assoporti - risponde alla volontà dell'assemblea degli associati di garantire continuità all'azione di Assoporti, consolidando al tempo stesso un dialogo costante e costruttivo con le istituzioni, a partire dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con l'Unione Europea e con l'intero cluster marittimo-portuale". A fine Assemblea, il presidente uscente Rodolfo

Shipping Italy

Primo Piano

progresso per la nostra Nazione. In quest'ottica, in stretta collaborazione con i Presidenti delle Autorità di Sistema Portuale, lavorerò perché questa importante fase di trasformazione possa tradursi in un rafforzamento di tutto il settore". A margine dell'assemblea i convenuti hanno deciso di avviare un confronto interno nel prossimo mese di gennaio relativamente alla bozza di Disegno di legge di Riforma Portuale, dopo la sua approvazione nel CdM, al fine di dare un contributo costruttivo al Governo. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.

Assoporti, dal primo gennaio Roberto Petri sarà il nuovo presidente

Sab Dicembre

Assoporti, l'associazione che rappresenta i porti italiani, ha scelto all'unanimità il suo nuovo presidente, che assumerà l'incarico a partire dal primo gennaio: Roberto Petri, 76 anni, presidente di Italimmobili e con una lunga esperienza in grandi realtà industriali e istituzionali, tra cui Eni, Finmeccanica e Fintecna. Dal 2008 al 2011 ha inoltre guidato la segreteria dell'allora ministro della Difesa, Ignazio La Russa. Petri prenderà il posto di Rodolfo Giampieri, il cui mandato terminerà il 31 dicembre, dopo quattro anni e mezzo alla guida dell'associazione. L'assemblea ha sottolineato che la nomina mira a garantire continuità nel lavoro di **Assoporti**, rafforzando al tempo stesso il dialogo con le istituzioni, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, l'Unione Europea e l'intero comparto marittimo-portuale. "Sono onorato di assumere questo ruolo ha commentato Roberto Petri e intendo contribuire allo sviluppo del settore portuale con spirito collaborativo e partecipativo. Ritengo il mare e la portualità elementi fondamentali di crescita e progresso per l'Italia. Insieme ai presidenti delle Autorità di Sistema Portuale, lavorerò affinché questa fase di trasformazione rappresenti un'opportunità di rafforzamento per l'intero comparto". Rodolfo Giampieri, salutando l'assemblea, ha ringraziato colleghi e personale delle **Adsp**, sottolineando: "Sono contento di aver guidato l'associazione negli ultimi quattro anni e mezzo, affrontando insieme numerose sfide".

TeleNord

Assoporti, dal primo gennaio Roberto Petri sarà il nuovo presidente



12/20/2025 18:06
Sab Dicembre

Assoporti, l'associazione che rappresenta i porti italiani, ha scelto all'unanimità il suo nuovo presidente, che assumerà l'incarico a partire dal primo gennaio: Roberto Petri, 76 anni, presidente di Italimmobili e con una lunga esperienza in grandi realtà industriali e istituzionali, tra cui Eni, Finmeccanica e Fintecna. Dal 2008 al 2011 ha inoltre guidato la segreteria dell'allora ministro della Difesa, Ignazio La Russa. Petri prenderà il posto di Rodolfo Giampieri, il cui mandato terminerà il 31 dicembre, dopo quattro anni e mezzo alla guida dell'associazione. L'assemblea ha sottolineato che la nomina mira a garantire continuità nel lavoro di Assoporti, rafforzando al tempo stesso il dialogo con le istituzioni, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, l'Unione Europea e l'intero comparto marittimo-portuale. "Sono onorato di assumere questo ruolo - ha commentato Roberto Petri - e intendo contribuire allo sviluppo del settore portuale con spirito collaborativo e partecipativo. Ritengo il mare e la portualità elementi fondamentali di crescita e progresso per l'Italia. Insieme ai presidenti delle Autorità di Sistema Portuale, lavorerò affinché questa fase di trasformazione rappresenti un'opportunità di rafforzamento per l'intero comparto". Rodolfo Giampieri, salutando l'assemblea, ha ringraziato colleghi e personale delle Adsp, sottolineando: "Sono contento di aver guidato l'associazione negli ultimi quattro anni e mezzo, affrontando insieme numerose sfide".

L'Assemblea interna di Assoportri nomina all'unanimità Roberto Petri nuovo Presidente

L'Assemblea dei Presidenti delle Autorità di Sistema Portuale, riunita in data odierna, ha eletto Roberto Petri nuovo Presidente di Assoportri, l'Associazione dei Porti Italiani. La nomina Leggi tutta la notizia.

Virgilio

L'Assemblea interna di Assoportri nomina all'unanimità Roberto Petri nuovo Presidente



12/20/2025 13:51


L'Assemblea dei Presidenti delle Autorità di Sistema Portuale, riunita in data odierna, ha eletto Roberto Petri nuovo Presidente di Assoportri, l'Associazione dei Porti Italiani. La nomina Leggi tutta la notizia.

Petri alla guida di Assoporti. Le sfide dei prossimi anni: transizione energetica, digitalizzazione, integrazione porto - città

Roberto Petri è il nuovo presidente di Assoporti, l'Associazione dei Porti Italiani. L'assemblea dei presidenti delle Autorità di Sistema Portuale si è riunita oggi per eleggere Leggi tutta la notizia.

Virgilio

Petri alla guida di Assoporti. Le sfide dei prossimi anni: transizione energetica, digitalizzazione, integrazione porto - città



12/20/2025 16:11

Roberto Petri è il nuovo presidente di Assoporti, l'Associazione dei Porti Italiani. L'assemblea dei presidenti delle Autorità di Sistema Portuale si è riunita oggi per eleggere Leggi tutta la notizia.

Roberto Petri alla guida di Assoporti: in carica dal primo gennaio

Assoporti, l'associazione dei porti italiani, ha eletto all'unanimità il nuovo presidente che entrerà in carica il primo gennaio. Si tratta di Roberto Petri, presidente di Italimmobili, Leggi tutta la notizia.

Virgilio

Roberto Petri alla guida di Assoporti: in carica dal primo gennaio



12/20/2025 20:31

Assoporti, l'associazione dei porti italiani, ha eletto all'unanimità il nuovo presidente che entrerà in carica il primo gennaio. Si tratta di Roberto Petri, presidente di Italimmobili, Leggi tutta la notizia.

Porto di Trieste, accordo su lettura targhe e sicurezza

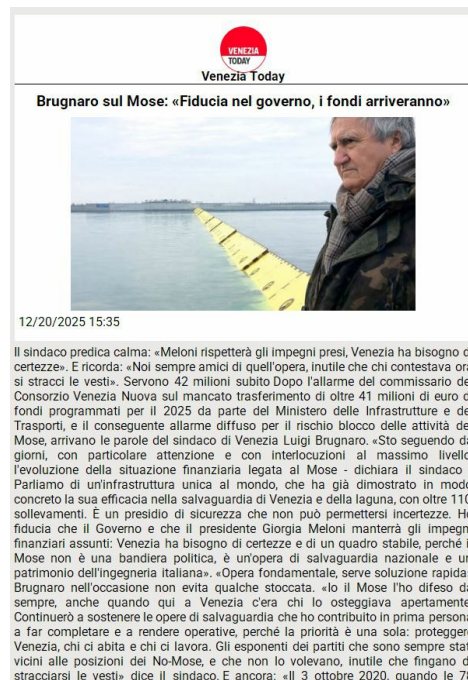
Riccardo Coretti

Protocollo tra Polizia di Stato e Autorità portuale per la gestione dei sistemi automatici ai varchi 20 Dic 2025 | Shipping Logistica TRIESTE La Polizia di Stato e l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale hanno firmato a Trieste un protocollo per la gestione dei sistemi di lettura targhe installati nel sedime portuale. L'accordo è stato sottoscritto in Questura dal presidente dell'Authority, Marco Consalvo, dal questore di Trieste, Lilia Fredella, e dal dirigente della Polizia di Frontiera Marittima, Eddi Stolf. Il sistema, già operativo ai principali varchi dello scalo, è basato su lettori digitali e telecamere. Consente di registrare i transiti dei veicoli in ingresso e in uscita e di raccogliere dati utili per attività di prevenzione, indagine e contrasto ai reati, incluse le minacce alla sicurezza pubblica. L'intesa disciplina il flusso delle informazioni verso il Centro elettronico nazionale della Polizia di Stato , permettendo alle forze di polizia di accedere ai dati in tempo reale e intervenire con maggiore rapidità ed efficacia. Il progetto è finanziato dall'Autorità portuale e sviluppato con il supporto tecnico e operativo della Polizia. Oltre al controllo sistematico degli accessi, il sistema contribuisce alla sicurezza urbana. La visualizzazione in tempo reale dei veicoli di interesse nelle sale operative della Questura e della Polizia di Frontiera consente infatti di monitorare anche i mezzi in uscita dall'area portuale. L'iniziativa allinea Trieste alle pratiche già adottate in altri grandi scali europei, rafforzando i livelli di prevenzione e sicurezza in un contesto nazionale e internazionale più complesso. «Il porto è integrato nella città, quindi questo è un vantaggio per tutti. Per chi entra in porto, quindi per l'Autorità portuale che ha un controllo fatto dalla Polizia di Stato in tempo reale e per la città, per chi entra dall'estero con le navi e quindi poi si trasferisce in città» ha commentato Marco Consalvo, presidente dell'Authority.



Brugnaro sul Mose: «Fiducia nel governo, i fondi arriveranno»

Il sindaco predica calma: «Meloni rispetterà gli impegni presi, Venezia ha bisogno di certezze». E ricorda: «Noi sempre amici di quell'opera, inutile che chi contestava ora si stracci le vesti». Servono 42 milioni subito Dopo l'allarme del commissario del Consorzio Venezia Nuova sul mancato trasferimento di oltre 41 milioni di euro di fondi programmati per il 2025 da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, e il conseguente allarme diffuso per il rischio blocco delle attività del Mose, arrivano le parole del sindaco di Venezia Luigi Brugnaro. «Sto seguendo da giorni, con particolare attenzione e con interlocuzioni al massimo livello, l'evoluzione della situazione finanziaria legata al Mose - dichiara il sindaco - Parliamo di un'infrastruttura unica al mondo, che ha già dimostrato in modo concreto la sua efficacia nella salvaguardia di Venezia e della laguna, con oltre 110 sollevamenti. È un presidio di sicurezza che non può permettersi incertezze. Ho fiducia che il Governo e che il presidente Giorgia Meloni manterrà gli impegni finanziari assunti: Venezia ha bisogno di certezze e di un quadro stabile, perché il Mose non è una bandiera politica, è un'opera di salvaguardia nazionale e un patrimonio dell'ingegneria italiana». «Opera fondamentale, serve soluzione rapida» Brugnaro nell'occasione non evita qualche stoccata. «Io il Mose l'ho difeso da sempre, anche quando qui a Venezia c'era chi lo osteggiava apertamente. Continuerò a sostenere le opere di salvaguardia che ho contribuito in prima persona a far completare e a rendere operative, perché la priorità è una sola: proteggere Venezia, chi ci abita e chi ci lavora. Gli esponenti dei partiti che sono sempre stati vicini alle posizioni dei No-Mose, e che non lo volevano, inutile che fingano di stracciarsi le vesti» dice il sindaco. E ancora: «Il 3 ottobre 2020, quando le 78 paratoie del Mose si sono sollevate per la prima volta in esercizio, ero alle bocche di **porto** in sala operativa e a Pellestrina. I No-Mose, i loro fiancheggiatori, quelli con le bandiere che animavano le manifestazioni erano spariti. La città è così rimasta all'asciutto mentre fuori la marea spingeva: non un miracolo, ma il risultato di lavoro, competenze e responsabilità condivise. In quelle ore anche il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella mi chiamò per esprimere soddisfazione per il successo del sollevamento: un passaggio che ha segnato la storia della città. Gli amici del Mose siamo noi, è questa maggioranza che amministra Venezia. Non certo chi lo riscopre oggi, dopo averlo combattuto ieri. Con loro alla guida della città saremmo ancora con gli stivali e i piani terra ciclicamente allagati». Va detto che il Mose era stato pensato e progettato sotto altre maggioranze politiche, mentre gli allarmi di questi giorni sono arrivati anche da realtà lontanissime da quelle che avevano esposto dubbi sull'opera, come l'Associazione Nazionale Costruttori Edili-Ance. «Nel pieno rispetto dei ruoli e delle competenze di ciascun soggetto, auspico un confronto serio e costruttivo così da individuare in



Venezia Today

Venezia

tempi rapidi le soluzioni necessarie a garantire continuità operativa, programmazione e serenità gestionale» dice il sindaco. Il tempo stringe.

Port Logistic Press

La Spezia

Prosegue il percorso verso l'elettificazione delle banchine nel Porto della Spezia

LA SPEZIA - Dopo il primo dei test effettuato nel mese di ottobre, se ne è svolto un secondo, altrettanto importante, sempre sul molo Garibaldi, e sempre relativo al collegamento alla rete elettrica di terra, durante lo scalo programmato di Costa Toscana, nave ammiraglia della flotta Costa **Crociere**. Questo nuovo test ha riguardato aspetti cruciali e procedure operative della connessione elettrica e dei livelli di alimentazione. I tecnici dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, prima in Italia sul fronte del cold ironing, hanno potuto verificare il corretto funzionamento e l'efficace connessione tra la rete elettrica di banchina e la Costa Toscana, attraverso le infrastrutture già realizzate e il Cable Management System (CMS) fornito da Shore Link. Il test ha permesso consentirà di valutare la compatibilità tecnica e operativa, simulando le procedure che permetteranno alle navi di spegnere i generatori durante la sosta in porto. "Come già annunciato ad ottobre - ha detto il Presidente dell'AdSP, Bruno Pisano - proseguiamo con la realizzazione dei test propedeutici che consentiranno al sistema di elettificazione delle banchine di essere pienamente operativo in coincidenza con la prossima stagione **crocieristica**. Anche il secondo collaudo si è concluso positivamente. Ringrazio Mont-Ele e Shore Link, nostri fornitori, e Costa **Crociere** che ci ha consentito di utilizzare la loro ammiraglia per potere proseguire nel nostro percorso di sostenibilità ambientale". "Costa **Crociere** - ha ribadito Roberto Alberti, SVP Chief Corporate Officer & Chief Financial Officer di Costa **Crociere** - conferma il proprio impegno verso la decarbonizzazione, con l'obiettivo di una flotta a zero emissioni nette entro il 2050. Il test effettuato oggi rappresenta un passo significativo nel percorso di miglioramento delle performance ambientali delle nostre navi, tanto in navigazione quanto durante la sosta in porto. Siamo lieti che sia proprio un porto ligure all'avanguardia in Italia nell'adozione di tecnologie innovative, fondamentali per raggiungere gli obiettivi di neutralità climatica. Ringraziamo l'Autorità di Sistema Portuale e le aziende coinvolte, per la preziosa collaborazione che ha reso possibile la connessione elettrica con la nostra ammiraglia." Genova - La Presidenza Nazionale di Federlogistica - Confrtrasporto Confcommercio ha conferito all'Avvocato Matteo Campora.



LA SPEZIA - Dopo il primo dei test effettuato nel mese di ottobre, se ne è svolto un secondo, altrettanto importante, sempre sul molo Garibaldi, e sempre relativo al collegamento alla rete elettrica di terra, durante lo scalo programmato di Costa Toscana, nave ammiraglia della flotta Costa Crociere. Questo nuovo test ha riguardato aspetti cruciali e procedure operative della connessione elettrica e dei livelli di alimentazione. I tecnici dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, prima in Italia sul fronte del cold ironing, hanno potuto verificare il corretto funzionamento e l'efficace connessione tra la rete elettrica di banchina e la Costa Toscana, attraverso le infrastrutture già realizzate e il Cable Management System (CMS) fornito da Shore Link. Il test ha permesso consentirà di valutare la compatibilità tecnica e operativa, simulando le procedure che permetteranno alle navi di spegnere i generatori durante la sosta in porto. "Come già annunciato ad ottobre - ha detto il Presidente dell'AdSP, Bruno Pisano - proseguiamo con la realizzazione dei test propedeutici che consentiranno al sistema di elettificazione delle banchine di essere pienamente operativo in coincidenza con la prossima stagione crocieristica. Anche il secondo collaudo si è concluso positivamente. Ringrazio Mont-Ele e Shore Link, nostri fornitori, e Costa Crociere che ci ha consentito di utilizzare la loro ammiraglia per potere proseguire nel nostro percorso di sostenibilità ambientale". "Costa Crociere - ha ribadito Roberto Alberti, SVP Chief Corporate Officer & Chief Financial Officer di Costa Crociere - conferma il proprio impegno verso la decarbonizzazione, con l'obiettivo di una flotta a zero emissioni nette entro il 2050. Il test effettuato oggi rappresenta un passo significativo nel percorso di miglioramento delle performance ambientali delle nostre navi, tanto in navigazione quanto durante la sosta in porto. Siamo lieti che sia proprio un porto ligure all'avanguardia in Italia nell'adozione di tecnologie innovative, fondamentali

Cold Ironing: nuovo test con Costa Crociere

19 dicembre 2025 - Prosegue il percorso verso l'elettificazione delle banchine nel porto della Spezia. Dopo il primo dei test, effettuato nel mese di Ottobre, se ne è svolto un secondo, altrettanto importante, sempre sul molo Garibaldi, e sempre relativo al collegamento alla rete elettrica di terra, durante lo scalo programmato di Costa Toscana, nave ammiraglia della flotta Costa Crociere. Questo nuovo test ha riguardato aspetti cruciali e procedure operative della connessione elettrica e dei livelli di alimentazione. I tecnici dell'AdSP Mar Ligure Orientale, prima in Italia sul fronte del cold ironing, hanno potuto verificare il corretto funzionamento e l'efficace connessione tra la rete elettrica di banchina e la Costa Toscana, attraverso le infrastrutture già realizzate e il Cable Management System (CMS) fornito da Shore Link. Il test ha permesso di valutare la compatibilità tecnica e operativa, simulando le procedure che permetteranno alle navi di spegnere i generatori durante la sosta in porto. Il Presidente dell'AdSP, **Bruno Pisano**, ha dichiarato: "Come già annunciato ad ottobre, proseguiamo con la realizzazione dei test propedeutici che consentiranno al sistema di elettrificazione delle banchine di essere pienamente operativo in coincidenza con la prossima stagione crocieristica. Anche il collaudo odierno si è concluso positivamente. Ringrazio Mont-Ele e Shore Link, nostri fornitori, e Costa Crociere che ci ha consentito di utilizzare la loro ammiraglia per potere proseguire nel nostro percorso di sostenibilità ambientale". "Costa Crociere conferma il proprio impegno verso la decarbonizzazione, con l'obiettivo di una flotta a zero emissioni nette entro il 2050. Il test effettuato oggi rappresenta un passo significativo nel percorso di miglioramento delle performance ambientali delle nostre navi, tanto in navigazione quanto durante la sosta in porto. Siamo lieti che sia proprio un porto ligure all'avanguardia in Italia nell'adozione di tecnologie innovative, fondamentali per raggiungere gli obiettivi di neutralità climatica. Ringraziamo l'Autorità di Sistema Portuale e le aziende coinvolte, per la preziosa collaborazione che ha reso possibile la connessione elettrica con la nostra ammiraglia." - ha dichiarato Roberto Alberti, SVP Chief Corporate Officer & Chief Financial Officer di Costa Crociere.



Settesere

Ravenna

Marina di Ravenna, il prossimo anno arriva l'ospedale per cavallucci marini

MARIANNA CARNOLI

Romagna | 20 Dicembre 2025 A Marina di Ravenna sta prendendo forma un progetto senza precedenti in Italia: la nascita del primo ospedale interamente dedicato ai cavallucci marini, la cui apertura è prevista per il 2026. Un'iniziativa resa possibile anche grazie al primo contributo economico di Omega, storica maison svizzera di orologi di lusso che, dal 1957, ha scelto proprio il cavalluccio marino come simbolo inciso sul fondello della celebre linea Seamaster. Il primo «Seamaster Seahorse Rescue Center» nazionale sorgerà nello stabulario, struttura di cui Autorità portuale sta seguendo la ristrutturazione e grazie al finanziamento di Omega, Cestha, il centro sperimentale per la tutela degli habitat ha potuto acquistare le prime attrezzature. Accanto al lavoro sulle tartarughe, il centro ha sviluppato un programma di conservazione dei cavallucci marini: solo in questa stagione, Cestha ha salvato 800 cavallucci marini in via di estinzione dalle catture accidentali e con il supporto di Omega che alimenta l'espansione del centro, il team è sulla buona strada per salvaguardare fino a 2.000 cavallucci marini ogni anno. Insieme, ampliano la ricerca fondamentale, rafforzando le capacità di riabilitazione e mobilitando i pescatori locali per proteggere queste indispensabili specie oceaniche. I cavallucci marini sono piccoli, infatti, ma il loro impatto ecologico è enorme. Questa partnership Cestha-Omega alza l'asticella per la conservazione basata sulla scienza e la gestione aziendale globale. «Questo progetto ha commentato la responsabile Linda Albonetti, biologa marina del Cestha che non solo rafforza il nostro profilo come presidio nazionale di biodiversità marina, ma proietta Marina di Ravenna al centro di una rete internazionale dedicata alla tutela di una specie simbolica del Mediterraneo». La collaborazione con i pescatori, infine, sarà decisiva: verrà insegnato loro come gestire correttamente gli esemplari recuperati, soprattutto i maschi visto che in questa specie sono loro a portare avanti la gestione delle uova fecondate. (marianna carnoli).



12/20/2025 00:02

MARIANNA CARNOLI

Romagna | 20 Dicembre 2025 A Marina di Ravenna sta prendendo forma un progetto senza precedenti in Italia: la nascita del primo ospedale interamente dedicato ai cavallucci marini, la cui apertura è prevista per il 2026. Un'iniziativa resa possibile anche grazie al primo contributo economico di Omega, storica maison svizzera di orologi di lusso che, dal 1957, ha scelto proprio il cavalluccio marino come simbolo inciso sul fondello della celebre linea Seamaster. Il primo «Seamaster Seahorse Rescue Center» nazionale sorgerà nello stabulario, struttura di cui Autorità portuale sta seguendo la ristrutturazione e grazie al finanziamento di Omega, Cestha, il centro sperimentale per la tutela degli habitat ha potuto acquistare le prime attrezzature. Accanto al lavoro sulle tartarughe, il centro ha sviluppato un programma di conservazione dei cavallucci marini: solo in questa stagione, Cestha ha salvato 800 cavallucci marini in via di estinzione dalle catture accidentali e con il supporto di Omega che alimenta l'espansione del centro, il team è sulla buona strada per salvaguardare fino a 2.000 cavallucci marini ogni anno. Insieme, ampliano la ricerca fondamentale, rafforzando le capacità di riabilitazione e mobilitando i pescatori locali per proteggere queste indispensabili specie oceaniche. I cavallucci marini sono piccoli, infatti, ma il loro impatto ecologico è enorme. Questa partnership Cestha-Omega alza l'asticella per la conservazione basata sulla scienza e la gestione aziendale globale. «Questo progetto ha commentato la responsabile Linda Albonetti, biologa marina del Cestha che non solo rafforza il nostro profilo come presidio nazionale di biodiversità marina, ma proietta Marina di Ravenna al centro di una rete internazionale dedicata alla tutela

Livorno, via alla consultazione di mercato per le concessioni di Darsena Uno e Calata Bengasi

Circa 87.200 metri quadrati di aree e oltre 1.390 metri di banchine operative: Palazzo Rosciano punta al nuovo concessionario non oltre il 1° Gennaio 2027

Andrea Puccini

LIVORNO L'Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno Settentrionale ha avviato una consultazione preliminare di mercato propedeutica al futuro rilascio delle concessioni demaniali ex articolo 18 della legge 84/94 per le aree della Darsena Uno e della Calata Bengasi nel porto di Livorno. L'iniziativa, formalizzata con avviso pubblico firmato dal presidente Davide Gariglio, rappresenta il primo passo verso una o più procedure ad evidenza pubblica che l'ente intende bandire nel corso del 2026. Il compendio demaniale interessato comprende circa 87.200 metri quadrati di aree e oltre 1.390 metri di banchine operative, includendo gli accosti 17, 18, 19, 20, 21 e 22. Si tratta di infrastrutture storicamente destinate ai traffici delle autostrade del mare, ro-ro, con-ro, trailer e auto nuove, oggi al centro di una fase di transizione legata sia alla vetustà delle opere sia al più ampio processo di trasformazione dello scalo, connesso anche alla realizzazione della Piattaforma Europa. Attraverso la consultazione, l'AdSp intende sondare l'interesse degli operatori economici, raccogliere contributi tecnici, economici e gestionali e acquisire elementi utili a definire i contenuti dei futuri bandi di gara. Particolare attenzione è rivolta alla valorizzazione dei traffici esistenti, al miglior utilizzo delle aree e delle banchine e alla salvaguardia dei livelli occupazionali, che potranno tradursi anche in criteri premiali nelle procedure di affidamento. Livorno L'Autorità evidenzia come il compendio presenti criticità infrastrutturali significative, con banchine risalenti agli anni Trenta e necessità di importanti interventi di riqualificazione per accogliere unità navali di nuova generazione. In questo quadro, non si esclude che ai futuri concessionari possa essere richiesto un impegno diretto nella realizzazione di opere infrastrutturali, manutenzioni straordinarie o dragaggi, calibrati sui pescaggi necessari alle tipologie di traffico previste. Sul piano ambientale, le aree ricadono all'interno del Sito di interesse regionale derivante dalla ripermimetrazione del SIN di Livorno. Sono attualmente in corso indagini autorizzate dalla Regione Toscana per la definizione dei valori di fondo delle acque sotterranee e degli obiettivi di qualità delle acque marine portuali, elementi che costituiranno parte integrante del quadro conoscitivo della futura concessione. La consultazione resterà aperta fino alle ore 23:59 del 16 Gennaio 2026. I contributi dovranno essere trasmessi esclusivamente via PEC e non costituiranno in alcun modo offerte tecniche o economiche, né genereranno diritti o aspettative nei confronti dell'Amministrazione. L'AdSp prevede di predisporre i documenti di gara nei primi mesi del 2026, con l'obiettivo di giungere all'aggiudicazione entro l'anno e all'immissione in possesso del nuovo concessionario non oltre il 1° Gennaio 2027. L'iniziativa si inserisce nel quadro di attuazione del Documento di Programmazione Strategica di Sistema e del progressivo aggiornamento della pianificazione



Messaggero Marittimo

Livorno

portuale, confermando il ruolo di Livorno come nodo centrale per i traffici ro-ro e delle autostrade del mare nel Tirreno settentrionale.

Maremma Oggi

Piombino, Isola d' Elba

Porto, allarme crociere: nel 2026 previsti solo 6 scali. Confcommercio: «Invertire la rotta»

Jessika Biondi

PIOMBINO. Un calo drastico che preoccupa il tessuto economico cittadino: dalle 19 navi da crociera registrate negli anni passati, si rischia di scendere a soli 6 attracchi previsti per il 2026. È questo il dato allarmante al centro del tavolo di confronto permanente che vede impegnati l'amministrazione comunale, l'Autorità di Sistema Portuale e Confcommercio. L'obiettivo del dialogo è individuare le cause di questa flessione e mettere in campo strategie urgenti per rilanciare l'appetibilità dello scalo piombinese nei circuiti turistici internazionali. Secondo Confcommercio, la perdita di oltre due terzi delle navi non è solo un numero statistico, ma un danno diretto per i negozi, i bar e i ristoranti del territorio. «La problematica va affrontata con la massima priorità», dichiara Marco Torchioni, presidente della delegazione di Piombino di Confcommercio Livorno perché il turismo crocieristico è un volano capace di portare benefici innumerevoli. È dimostrato che, per ogni nave che attracca, circa un migliaio di passeggeri decide di non allontanarsi verso altre mete toscane, ma di restare in zona. Questi turisti trascorrono la giornata a Piombino, visitano il centro, pranzano nei nostri locali e fanno acquisti, sostenendo direttamente il commercio locale». Mentre Piombino segna il passo, i porti di Livorno e Portoferraio continuano a registrare numeri decisamente più alti e questo, nonostante i limiti strutturali e organizzativi dello scalo elbano. Uno dei nodi principali riguarda l'accessibilità: infatti, le navi da crociera incontrano forti limitazioni per l'attracco, costringendo spesso le imbarcazioni a ormeggiare in rada. Questa procedura obbliga i turisti a raggiungere la banchina tramite lance e imbarcazioni d'appoggio: un disagio logistico che però viene gestito con efficienza. Piombino, invece, permette l'attracco, un punto che è a proprio vantaggio. A pesare è la gestione dei flussi a terra. Il paradosso è evidente nel confronto con l'Isola d'Elba: Portoferraio dispone di una macchina organizzativa che prevede pullman pronti a partire proprio dal porto di Piombino per servire i crocieristi. Al contrario, per chi decide di fermarsi a Piombino, i servizi di collegamento sia su gomma che ferroviari risultano spesso mal organizzati, carenti o del tutto assenti. Secondo le stime, circa un migliaio di passeggeri per ogni nave deciderebbe di restare sul territorio se adeguatamente supportato da servizi efficienti, portando linfa vitale a negozi e ristoranti. «La problematica va affrontata con urgenza perché il turismo crocieristico può portare benefici incalcolabili all'economia locale», spiega Torchioni, presidente di Confcommercio. È dimostrato che una fetta importante di passeggeri sceglie di visitare la città, fare acquisti e pranzare nei nostri ristoranti. Tuttavia, dobbiamo fare i conti con una realtà difficile: la carenza di trasporti ci penalizza fortemente». Il messaggio agli enti preposti è chiaro: «Sarebbe necessario lavorare con decisione in questo senso», conclude Torchioni per potenziare i collegamenti.



PIOMBINO. Un calo drastico che preoccupa il tessuto economico cittadino: dalle 19 navi da crociera registrate negli anni passati, si rischia di scendere a soli 6 attracchi previsti per il 2026. È questo il dato allarmante al centro del tavolo di confronto permanente che vede impegnati l'amministrazione comunale, l'Autorità di Sistema Portuale e Confcommercio. L'obiettivo del dialogo è individuare le cause di questa flessione e mettere in campo strategie urgenti per rilanciare l'appetibilità dello scalo piombinese nei circuiti turistici internazionali. Secondo Confcommercio, la perdita di oltre due terzi delle navi non è solo un numero statistico, ma un danno diretto per i negozi, i bar e i ristoranti del territorio. «La problematica va affrontata con la massima priorità», dichiara Marco Torchioni, presidente della delegazione di Piombino di Confcommercio Livorno perché il turismo crocieristico è un volano capace di portare benefici innumerevoli. È dimostrato che, per ogni nave che attracca, circa un migliaio di passeggeri decide di non allontanarsi verso altre mete toscane, ma di restare in zona. Questi turisti trascorrono la giornata a Piombino, visitano il centro, pranzano nei nostri locali e fanno acquisti, sostenendo direttamente il commercio locale». Mentre Piombino segna il passo, i porti di Livorno e Portoferraio continuano a registrare numeri decisamente più alti e questo, nonostante i limiti strutturali e organizzativi dello scalo elbano. Uno dei nodi principali riguarda l'accessibilità: infatti, le navi da crociera incontrano forti limitazioni per l'attracco, costringendo spesso le imbarcazioni a ormeggiare in rada. Questa procedura obbliga i turisti a raggiungere la banchina tramite lance e imbarcazioni d'appoggio: un disagio logistico che però viene gestito con efficienza. Piombino, invece, permette l'attracco, un punto che è a proprio vantaggio. A pesare è la gestione dei flussi a terra. Il paradosso è evidente nel confronto con l'Isola d'Elba: Portoferraio dispone di una macchina organizzativa che prevede pullman pronti a partire proprio dal porto di Piombino per servire i crocieristi. Al contrario, per chi decide di fermarsi a Piombino, i servizi di collegamento sia su gomma che ferroviari risultano spesso mal organizzati, carenti o del tutto assenti. Secondo le stime, circa un migliaio di passeggeri per ogni nave deciderebbe di restare sul territorio se adeguatamente supportato da servizi efficienti, portando linfa vitale a negozi e ristoranti. «La problematica va affrontata con urgenza perché il turismo crocieristico può portare benefici incalcolabili all'economia locale», spiega Torchioni, presidente di Confcommercio. È dimostrato che una fetta importante di passeggeri sceglie di visitare la città, fare acquisti e pranzare nei nostri ristoranti. Tuttavia, dobbiamo fare i conti con una realtà difficile: la carenza di trasporti ci penalizza fortemente». Il messaggio agli enti preposti è chiaro: «Sarebbe necessario lavorare con decisione in questo senso», conclude Torchioni per potenziare i collegamenti.

Maremma Oggi

Piombino, Isola d' Elba

e la logistica portuale, rendendo finalmente il nostro territorio più appetibile agli occhi degli armatori». Di tutt'altro avviso è l'Amministrazione comunale. Secondo l'assessora alla cultura e al turismo, Sabrina Nigro, la problematica non va letta come un declino inesorabile, quanto come un andamento ciclico del mercato «Che il numero delle crociere sia fluttuante lo si sa da tempo dichiara l'assessora Nigro. Non vi è un calo netto; negli anni il numero degli attracchi è sempre variato e questo dipende da molti fattori». Per l'Amministrazione, il confronto con i porti vicini deve tenere conto della geografia: «Il porto di Livorno risulta più appetibile anche per la vicinanza strategica con le grandi mete del turismo mondiale, come Firenze e Pisa». L'assessora Nigro sposta quindi il focus del problema: la priorità non sarebbe esclusivamente il recupero delle crociere, ma un potenziamento strutturale dei trasporti che serva a tutti, residenti e turisti di ogni tipo. «Una cosa su cui poter lavorare, a prescindere dalle crociere conclude l'assessora è la viabilità dei trasporti. Questi devono essere migliorati per garantire a tutti, visitatori e cittadini, una maggiore libertà di movimento sul territorio». Una posizione che, seppur propositiva sul fronte dei servizi, non sembra placare le preoccupazioni dei commercianti che nelle grandi navi vedono una risorsa immediata e vitale. Il calo degli scali per il 2026 rappresenta una sfida per la competitività del porto. Per questo motivo, il dialogo tra gli enti non si ferma: l'Autorità Portuale e il Comune stanno lavorando per capire come rendere più attrattivi i servizi a terra e come promuovere meglio le eccellenze storiche e paesaggistiche della città presso le compagnie armatrici. «È fondamentale che Piombino torni a essere una meta centrale nelle rotte del Mediterraneo conclude Torchioni. Dobbiamo garantire che il flusso di visitatori torni a crescere, perché il loro passaggio è linfa vitale per l'economia della nostra comunità». Riproduzione riservata © pubblicità Condividi su MaremmaOggi Politica Cronaca Attualità Il giornale della tua città per essere sempre aggiornato. Redazione Newsletter Pubblicità Privacy Policy Cookie Policy Per inviarci segnalazioni, foto e video puoi contattarci tramite: © 2021 PARMEDIA SRL Via Cesare Battisti 85, 58100 Grosseto P.I.V.A. 01697040531 Tutti i diritti riservati.

Porto crocieristico, Flai difende il progetto: «Non sarà in competizione con Civitavecchia»

L'intervento del sindacato: «Genererà tanti posti di lavoro e favorirà l'indotto locale»

FIUMICINO - «Il progetto del **porto** turistico-crocieristico di Fiumicino rappresenta un'importante occasione di crescita per il territorio e per l'occupazione locale, in quanto sarà inserito in una visione organica e di sistema dello sviluppo portuale del Lazio», lo dichiara la Federazione lavoratori agro industria (Flai). Advertisement You can close Ad in 5 s «L'infrastruttura prevista a Fiumicino non nasce in contrapposizione ad altri

scali strategici della regione, ma risponde a funzioni diverse e complementari. Il **porto** di **Civitavecchia** continuerà a svolgere il proprio ruolo centrale nel traffico crocieristico su larga scala, mentre Fiumicino avrà una vocazione distinta, con una presenza limitata e programmata delle navi da crociera - circa una a settimana - e un forte orientamento verso il turismo nautico di alta gamma e i grandi yacht», si legge ancora. «Questa specializzazione consentirà ai due porti di integrarsi, evitando sovrapposizioni e favorendo una migliore distribuzione dei flussi turistici e delle attività economiche. In tale contesto, Fiumicino potrà diventare un volano per l'economia locale, generando nuova occupazione diretta e indiretta nei servizi portuali, nella

cantieristica, nella logistica, nel commercio, nella ristorazione e nell'accoglienza turistica», sottolinea Flai. «Un'opportunità concreta per creare posti di lavoro stabili e qualificati, in grado di valorizzare le competenze locali e di rafforzare il tessuto economico di Fiumicino. Si stima infatti che, nella fase di costruzione, pianificata in circa 4 anni, saranno impiegate 2000 persone; nella fase operativa, dopo la costruzione, saranno creati più di 5000 posti di lavoro permanenti, sia diretti che indiretti». «Andrea Orlando segretario generale dell' Organizzazione Sindacale F.L.A.I. conferma particolare attenzione affinché lo sviluppo infrastrutturale avvenga nel rigoroso rispetto delle regole, della pianificazione , del territorio e della tutela di una buona occupazione , ma allo stesso tempo sottolinea la necessità di sostenere progetti capaci di generare crescita, occupazione strutturata e beneficio per i cittadini». «Lo sviluppo del **porto** di Fiumicino, può rappresentare un elemento chiave per incrementare l'intero sistema portuale regionale, creando sinergie virtuose e nuove prospettive occupazionali senza penalizzare le altre realtà già esistenti», conclude. ©riproduzione riservata.



L'intervento del sindacato: «Genererà tanti posti di lavoro e favorirà l'indotto locale»
FIUMICINO - «Il progetto del porto turistico-crocieristico di Fiumicino rappresenta un'importante occasione di crescita per il territorio e per l'occupazione locale, in quanto sarà inserito in una visione organica e di sistema dello sviluppo portuale del Lazio», lo dichiara la Federazione lavoratori agro industria (Flai). Advertisement You can close Ad in 5 s «L'infrastruttura prevista a Fiumicino non nasce in contrapposizione ad altri scali strategici della regione, ma risponde a funzioni diverse e complementari. Il porto di Civitavecchia continuerà a svolgere il proprio ruolo centrale nel traffico crocieristico su larga scala, mentre Fiumicino avrà una vocazione distinta, con una presenza limitata e programmata delle navi da crociera - circa una a settimana - e un forte orientamento verso il turismo nautico di alta gamma e i grandi yacht», si legge ancora. «Questa specializzazione consentirà ai due porti di integrarsi, evitando sovrapposizioni e favorendo una migliore distribuzione dei flussi turistici e delle attività economiche. In tale contesto, Fiumicino potrà diventare un volano per l'economia locale, generando nuova occupazione diretta e indiretta nei servizi portuali, nella cantieristica, nella logistica, nel commercio, nella ristorazione e nell'accoglienza turistica», sottolinea Flai. «Un'opportunità concreta per creare posti di lavoro stabili e qualificati, in grado di valorizzare le competenze locali e di rafforzare il tessuto economico di Fiumicino. Si stima infatti che, nella fase di costruzione, pianificata in circa 4 anni, saranno impiegate 2000 persone; nella fase operativa, dopo la costruzione, saranno creati più di 5000 posti di lavoro permanenti, sia diretti che indiretti». «Andrea Orlando segretario generale dell' Organizzazione Sindacale F.L.A.I. conferma particolare attenzione affinché lo sviluppo infrastrutturale avvenga nel rigoroso rispetto delle regole, della pianificazione , del territorio e della tutela di una buona occupazione ,

La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Porto crocieristico, Flai difende il progetto: «Non sarà in competizione con Civitavecchia»

FIUMICINO - «Il progetto del **porto** turistico-crocieristico di Fiumicino rappresenta un'importante occasione di crescita per il territorio e per l'occupazione locale, in quanto sarà inserito in una visione organica e di sistema dello sviluppo portuale del Lazio», lo dichiara la Federazione lavoratori agro industria (Flai). «L'infrastruttura prevista a Fiumicino non nasce in contrapposizione ad altri scali strategici della regione, ma risponde a funzioni diverse e complementari. Il **porto** di **Civitavecchia** continuerà a svolgere il proprio ruolo centrale nel traffico crocieristico su larga scala, mentre Fiumicino avrà una vocazione distinta, con una presenza limitata e programmata delle navi da crociera - circa una a settimana - e un forte orientamento verso il turismo nautico di alta gamma e i grandi yacht», si legge ancora. «Questa specializzazione consentirà ai due porti di integrarsi, evitando sovrapposizioni e favorendo una migliore distribuzione dei flussi turistici e delle attività economiche. In tale contesto, Fiumicino potrà diventare un volano per l'economia locale, generando nuova occupazione diretta e indiretta nei servizi portuali, nella cantieristica, nella logistica, nel commercio, nella ristorazione e nell'accoglienza turistica», sottolinea Flai. «Un'opportunità concreta per creare posti di lavoro stabili e qualificati, in grado di valorizzare le competenze locali e di rafforzare il tessuto economico di Fiumicino. Si stima infatti che, nella fase di costruzione, pianificata in circa 4 anni, saranno impiegate 2000 persone; nella fase operativa, dopo la costruzione, saranno creati più di 5000 posti di lavoro permanenti, sia diretti che indiretti». «Andrea Orlando segretario generale dell' Organizzazione Sindacale F.L.A.I. conferma particolare attenzione affinché lo sviluppo infrastrutturale avvenga nel rigoroso rispetto delle regole, della pianificazione , del territorio e della tutela di una buona occupazione , ma allo stesso tempo sottolinea la necessità di sostenere progetti capaci di generare crescita, occupazione strutturata e beneficio per i cittadini». «Lo sviluppo del **porto** di Fiumicino, può rappresentare un elemento chiave per incrementare l'intero sistema portuale regionale, creando sinergie virtuose e nuove prospettive occupazionali senza penalizzare le altre realtà già esistenti», conclude. ©riproduzione riservata Commenti.



FIUMICINO - «Il progetto del porto turistico-crocieristico di Fiumicino rappresenta un'importante occasione di crescita per il territorio e per l'occupazione locale, in quanto sarà inserito in una visione organica e di sistema dello sviluppo portuale del Lazio», lo dichiara la Federazione lavoratori agro industria (Flai). «L'infrastruttura prevista a Fiumicino non nasce in contrapposizione ad altri scali strategici della regione, ma risponde a funzioni diverse e complementari. Il porto di Civitavecchia continuerà a svolgere il proprio ruolo centrale nel traffico crocieristico su larga scala, mentre Fiumicino avrà una vocazione distinta, con una presenza limitata e programmata delle navi da crociera - circa una a settimana - e un forte orientamento verso il turismo nautico di alta gamma e i grandi yacht», si legge ancora. «Questa specializzazione consentirà ai due porti di integrarsi, evitando sovrapposizioni e favorendo una migliore distribuzione dei flussi turistici e delle attività economiche. In tale contesto, Fiumicino potrà diventare un volano per l'economia locale, generando nuova occupazione diretta e indiretta nei servizi portuali, nella cantieristica, nella logistica, nel commercio, nella ristorazione e nell'accoglienza turistica», sottolinea Flai. «Un'opportunità concreta per creare posti di lavoro stabili e qualificati, in grado di valorizzare le competenze locali e di rafforzare il tessuto economico di Fiumicino. Si stima infatti che, nella fase di costruzione, pianificata in circa 4 anni, saranno impiegate 2000 persone; nella fase operativa, dopo la costruzione, saranno creati più di 5000 posti di lavoro permanenti, sia diretti che indiretti». «Andrea Orlando segretario generale dell' Organizzazione Sindacale F.L.A.I. conferma particolare attenzione affinché lo sviluppo infrastrutturale avvenga nel rigoroso rispetto delle regole, della pianificazione , del territorio e della tutela di una buona occupazione , ma allo stesso tempo sottolinea la necessità di sostenere progetti capaci di generare

Informazioni Marittime

Napoli

Castellammare di Stabia, Fincantieri consegna "Atlante"

Seconda unità di supporto logistico per la Marina successiva a "Vulcano", rientra nel programma europeo di armamenti Occar. Si è svolta venerdì scorso, presso lo stabilimento Fincantieri di Castellammare di Stabia, la cerimonia di consegna di nave Atlante, seconda unità di supporto logistico (LSS - Logistic Support Ship) destinata alla Marina Militare italiana, nell'ambito del programma di rinnovamento della flotta gestito sotto l'egida di OCCAR (Organizzazione per la cooperazione congiunta in materia di armamenti).

"Atlante", insieme alla nave "Vulcano" consegnata nel 2021, rafforzerà la capacità della flotta nazionale, garantendo operatività in molteplici settori: dalla difesa degli interessi vitali del Paese e degli spazi Euro-Atlantici, al contributo per la pace e la sicurezza internazionali, fino all'assistenza in caso di pubblica calamità. Le unità di supporto logistico, realizzate nell'ambito del piano di rinnovamento della flotta della Marina Militare affidato al Raggruppamento Temporaneo di Impresa (RTI) formato da Fincantieri e Leonardo, si caratterizzano per un elevato livello di innovazione che ne assicura flessibilità ed efficienza in molteplici scenari operativi. Oltre alle funzioni militari, possono

essere impiegate in attività complementari come il supporto alla Protezione Civile, operazioni di aiuto umanitario e soccorso. Per di più, l'adozione di sistemi di generazione e propulsione a basse emissioni, insieme a tecnologie avanzate per il controllo degli effluenti biologici, garantisce un ridotto impatto ambientale. Dal punto di vista tecnico, l'unità ha una stazza di circa 27.000 tonnellate, una lunghezza di 193 metri e una velocità di circa 20 nodi. Può ospitare fino a 235 persone tra equipaggio e specialisti, dispone di capacità ospedaliera e sanitaria, e può trasferire carichi liquidi e solidi ad altre unità navali, effettuare operazioni di riparazione e manutenzione in mare, e supportare operazioni di soccorso tramite elicotteri e imbarcazioni speciali. L'unità è inoltre equipaggiata per il recupero di mezzi e materiali dalla superficie e dal fondo, e può essere base per operazioni di intelligence e guerra elettronica. Lo stabilimento di Castellammare di Stabia, il più antico tra quelli di Fincantieri, impiega direttamente 605 persone e, grazie all'indotto, genera complessivamente oltre 3.200 posti di lavoro. Attualmente, il sito è principalmente dedicato alla costruzione di navi militari, ma partecipa attivamente alla rete produttiva del Gruppo realizzando anche tronconi e sezioni per il comparto **crocieristico**. Alla cerimonia hanno partecipato l'Amm. Sq. Vincenzo Montanaro, Comandante Logistico della Marina Militare; Mr. Joachim Sucker, Direttore di OCCAR; l'Amm. Isp. Capo Giuseppe Abbamonte, Direttore di NAVARM; l'Amm. Div. Fabio Gregori, Sottocapo di Stato Maggiore della Marina e Presidente della CVCA; Biagio Mazzotta, Presidente Fincantieri, Eugenio Santagata, Direttore Generale della Divisione Navi Militari; Luigi Matarazzo, Direttore Generale della Divisione Navi Mercantili, Francesco Lubrano, Direttore



Seconda unità di supporto logistico per la Marina successiva a "Vulcano", rientra nel programma europeo di armamenti Occar. Si è svolta venerdì scorso, presso lo stabilimento Fincantieri di Castellammare di Stabia, la cerimonia di consegna di nave Atlante, seconda unità di supporto logistico (LSS - Logistic Support Ship) destinata alla Marina Militare italiana, nell'ambito del programma di rinnovamento della flotta gestito sotto l'egida di OCCAR (Organizzazione per la cooperazione congiunta in materia di armamenti). "Atlante", insieme alla nave "Vulcano" consegnata nel 2021, rafforzerà la capacità della flotta nazionale, garantendo operatività in molteplici settori: dalla difesa degli interessi vitali del Paese e degli spazi Euro-Atlantici, al contributo per la pace e la sicurezza internazionali, fino all'assistenza in caso di pubblica calamità. Le unità di supporto logistico, realizzate nell'ambito del piano di rinnovamento della flotta della Marina Militare affidato al Raggruppamento Temporaneo di Impresa (RTI) formato da Fincantieri e Leonardo, si caratterizzano per un elevato livello di innovazione che ne assicura flessibilità ed efficienza in molteplici scenari operativi. Oltre alle funzioni militari, possono essere impiegate in attività complementari come il supporto alla Protezione Civile, operazioni di aiuto umanitario e soccorso. Per di più, l'adozione di sistemi di generazione e propulsione a basse emissioni, insieme a tecnologie avanzate per il controllo degli effluenti biologici, garantisce un ridotto impatto ambientale. Dal punto di vista tecnico, l'unità ha una stazza di circa 27.000 tonnellate, una lunghezza di 193 metri e una velocità di circa 20 nodi. Può ospitare fino a 235 persone tra equipaggio e specialisti, dispone di capacità ospedaliera e sanitaria, e può trasferire carichi liquidi e solidi ad altre unità navali, effettuare operazioni di riparazione e manutenzione in mare, e supportare operazioni di soccorso tramite elicotteri e imbarcazioni speciali. L'unità è inoltre equipaggiata per il recupero di mezzi e materiali dalla superficie e dal fondo, e può essere base per operazioni di

Informazioni Marittime

Napoli

dello Stabilimento Fincantieri di Castellammare. Condividi Tag fincantieri Articoli correlati.

Mondo Balneare

Napoli

Nuovo bando per le spiagge di Posillipo dopo il ricorso dell'Agcm

Mondo Balneare

L'Autorità portuale ha annullato in autotutela la gara indetta ad agosto e pubblicato una nuova procedura. Tutto da rifare per i bandi delle spiagge Donn'Anna e Delle Monache a Posillipo (Napoli). L'Autorità portuale della Campania ha annullato in autotutela la gara indetta lo scorso agosto e con una delibera del presidente Eliseo Cuccaro ha pubblicato la nuova procedura con scadenza il 22 gennaio. L'ente ha recepito il parere dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato (Agcm) dopo l'esposto di Mare Libero. Un primo passo, rivedremo tutte le concessioni, ha dichiarato Cuccaro al quotidiano La Repubblica. Erano due i punti del precedente bando ritenuti a rischio contenzioso. In particolare, è stata eliminata la partecipazione esclusiva per lidi balneari e le imprese turistiche, un requisito anticoncorrenziale contestato nell'esposto presentato quattro mesi fa dal presidente di Mare Libero Roberto Biagini. La gara è ora aperta a tutte le imprese. Su ricorso del ristorante Palazzo Petrucci, Tar e Consiglio di Stato avevano annullato la concessione al Bagno Elena (che ha avuto una proroga tecnica dell'Autorità portuale) e sollecitato la gara indetta ad agosto dall'ex commissario Andrea Annunziata.

L'Agcm aveva chiesto chiarimenti il 18 settembre, tre giorni prima la consegna delle offerte. Dopo l'audizione del 13 novembre, l'Autorità portuale ha annullato la gara e pubblicato quella attuale il 24 novembre. A bando restano 2.500 metri quadrati per ombrelloni e sdraio in tre lotti con base d'asta di circa 3.500 euro ciascuno. Il prossimo passo sarà rivedere tutte le altre concessioni secondo le richieste dell'Ue: Sono procedure nuove che vanno studiate e confrontate con enti e autorità, ha aggiunto Cuccaro. La materia dovrebbe essere gestita dai Comuni, ma su Napoli abbiamo ancora noi la delega. L'obiettivo è dare un'opportunità per riqualificare al meglio quelle zone in una città che ha poche spiagge.

Mondo Balneare

Nuovo bando per le spiagge di Posillipo dopo il ricorso dell'Agcm



12/20/2025 05:42Mondo Balneare

L'Autorità portuale ha annullato in autotutela la gara indetta ad agosto e pubblicato una nuova procedura. Tutto da rifare per i bandi delle spiagge Donn'Anna e Delle Monache a Posillipo (Napoli). L'Autorità portuale della Campania ha annullato in autotutela la gara indetta lo scorso agosto e con una delibera del presidente Eliseo Cuccaro ha pubblicato la nuova procedura con scadenza il 22 gennaio. L'ente ha recepito il parere dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato (Agcm) dopo l'esposto di Mare Libero. "Un primo passo, rivedremo tutte le concessioni", ha dichiarato Cuccaro al quotidiano La Repubblica. Erano due i punti del precedente bando ritenuti a rischio contenzioso. In particolare, è stata eliminata la partecipazione esclusiva per lidi balneari e le imprese turistiche, un requisito "anticoncorrenziale" contestato nell'esposto presentato quattro mesi fa dal presidente di Mare Libero Roberto Biagini. La gara è ora aperta a tutte le imprese. Su ricorso del ristorante Palazzo Petrucci, Tar e Consiglio di Stato avevano annullato la concessione al Bagno Elena (che ha avuto una proroga tecnica dell'Autorità portuale) e sollecitato la gara indetta ad agosto dall'ex commissario Andrea Annunziata. L'Agcm aveva chiesto chiarimenti il 18 settembre, tre giorni prima la consegna delle offerte. Dopo l'audizione del 13 novembre, l'Autorità portuale ha annullato la gara e pubblicato quella attuale il 24 novembre. A bando restano 2.500 metri quadrati per ombrelloni e sdraio in tre lotti con base d'asta di circa 3.500 euro ciascuno. Il prossimo passo sarà rivedere tutte le altre concessioni secondo le richieste dell'Ue: "Sono procedure nuove che vanno studiate e confrontate con enti e autorità", ha aggiunto Cuccaro. "La materia dovrebbe essere gestita dai Comuni, ma su Napoli abbiamo ancora noi la delega. L'obiettivo è dare un'opportunità per riqualificare al meglio quelle zone in una città che ha poche spiagge".

Ampliamento porto, Pessolano (Oltre): Scelte scriteriate che danneggeranno Salerno

Salerno rischia di pagare un prezzo altissimo per l'ennesima scelta calata dall'alto, priva di una reale visione ambientale e territoriale, che purtroppo con le ultime decisioni del nuovo presidente dell'Autorità Portuale, in continuità con le governance precedenti, sta già prendendo forma. Il tutto a fronte del disinteresse strategico da parte dell'amministrazione. A denunciarlo è Donato Pessolano, capogruppo di Oltre e consigliere comunale di Salerno, che interviene duramente sugli effetti del progetto di ampliamento del porto commerciale, con particolare riferimento all'allargamento del Molo di Ponente e alle conseguenze sul delicato equilibrio della fascia costiera. Con l'ampliamento del Molo di Ponente afferma Pessolano in riferimento al quale nei giorni scorsi sono stati approvati interventi preliminari di dragaggio, lo spazio di manovra delle grandi navi si estende ulteriormente e la rotazione verso Capo d'Orso rischia di trasformare di fatto un tratto di mare oggi naturale e non portuale in un'area funzionalmente asservita allo scalo. Una prospettiva che coinvolge direttamente anche i territori di Cetara e Vietri sul Mare, patrimonio Unesco, senza che vi sia stata una reale concertazione né una valutazione seria degli impatti ambientali». Il consigliere comunale punta il dito contro l'amministrazione cittadina, accusata di incapacità di programmazione e di totale disinteresse per le tematiche ambientali: «Siamo di fronte a un modello di sviluppo prosegue, ancora che non porta benefici alla città, né sul piano economico né su quello occupazionale. Le cosiddette autostrade del mare non fanno altro che riversare camion su Salerno, aumentando traffico, inquinamento e pressione urbana, senza alcuna ricaduta positiva per i cittadini. Si procede spediti sul piano burocratico conclude Pessolano approvando verifiche, certificati e atti aggiuntivi, mentre resta completamente assente una riflessione politica sul modello di sviluppo che si sta imponendo. La parte più bella della fascia costiera di Salerno, porta della Costiera Amalfitana patrimonio dell'Umanità, già sventrata in modo scriteriato circa mezzo secolo fa, non può incrementare la sua funzione di grande porto logistico senza identità e senza tutele. Serve una svolta radicale, che rimetta al centro il paesaggio e la reale vocazione del nostro territorio, garantendo un equilibrio tra sviluppo ed ambiente. WhatsApp.



Otto Pagine

Salerno

Ampliamento porto di Salerno, Pessolano: rischi altissimi per l'ambiente

La denuncia del capogruppo di "Oltre" per i lavori al molo di Ponente Salerno "Salerno rischia di pagare un prezzo altissimo per l'ennesima scelta calata dall'alto, priva di una reale visione ambientale e territoriale, che purtroppo con le ultime decisioni del nuovo presidente dell'Autorità Portuale, in continuità con le governance precedenti, sta già prendendo forma. Il tutto a fronte del disinteresse strategico da parte dell'amministrazione". A denunciarlo è Donato Pessolano, capogruppo di Oltre e consigliere comunale di Salerno, che interviene duramente sugli effetti del progetto di ampliamento del porto commerciale, con particolare riferimento all'allargamento del Molo di Ponente e alle conseguenze sul delicato equilibrio della fascia costiera. "Con l'ampliamento del Molo di Ponente afferma Pessolano in riferimento al quale nei giorni scorsi sono stati approvati interventi preliminari di dragaggio, lo spazio di manovra delle grandi navi si estende ulteriormente e la rotazione verso Capo d'Orso rischia di trasformare di fatto un tratto di mare oggi naturale e non portuale in un'area funzionalmente asservita allo scalo. Una prospettiva che coinvolge direttamente anche i territori di Cetara e Vietri sul Mare, patrimonio Unesco, senza che vi sia stata una reale concertazione né una valutazione seria degli impatti ambientali". Il consigliere comunale punta il dito contro l'amministrazione cittadina, accusata di incapacità di programmazione e di totale disinteresse per le tematiche ambientali: Siamo di fronte a un modello di sviluppo - prosegue, ancora - che non porta benefici alla città, né sul piano economico né su quello occupazionale. Le cosiddette autostrade del mare non fanno altro che riversare camion su Salerno, aumentando traffico, inquinamento e pressione urbana, senza alcuna ricaduta positiva per i cittadini. Si procede spediti sul piano burocratico conclude Pessolano approvando verifiche, certificati e atti aggiuntivi, mentre resta completamente assente una riflessione politica sul modello di sviluppo che si sta imponendo. La parte più bella della fascia costiera di Salerno, porta della Costiera Amalfitana patrimonio dell'Umanità, già sventrata in modo scriteriato circa mezzo secolo fa, non può incrementare la sua funzione di grande porto logistico senza identità e senza tutele. Serve una svolta radicale, che rimetta al centro il paesaggio e la reale vocazione del nostro territorio, garantendo un equilibrio tra sviluppo ed ambiente.



La denuncia del capogruppo di "Oltre" per i lavori al molo di Ponente Salerno "Salerno rischia di pagare un prezzo altissimo per l'ennesima scelta calata dall'alto, priva di una reale visione ambientale e territoriale, che purtroppo con le ultime decisioni del nuovo presidente dell'Autorità Portuale, in continuità con le governance precedenti, sta già prendendo forma. Il tutto a fronte del disinteresse strategico da parte dell'amministrazione". A denunciarlo è Donato Pessolano, capogruppo di Oltre e consigliere comunale di Salerno, che interviene duramente sugli effetti del progetto di ampliamento del porto commerciale, con particolare riferimento all'allargamento del Molo di Ponente e alle conseguenze sul delicato equilibrio della fascia costiera. "Con l'ampliamento del Molo di Ponente - afferma Pessolano - in riferimento al quale nei giorni scorsi sono stati approvati interventi preliminari di dragaggio, lo spazio di manovra delle grandi navi si estende ulteriormente e la rotazione verso Capo d'Orso rischia di trasformare di fatto un tratto di mare oggi naturale e non portuale in un'area funzionalmente asservita allo scalo. Una prospettiva che coinvolge direttamente anche i territori di Cetara e Vietri sul Mare, patrimonio Unesco, senza che vi sia stata una reale concertazione né una valutazione seria degli impatti ambientali". Il consigliere comunale punta il dito contro l'amministrazione cittadina, accusata di incapacità di programmazione e di totale disinteresse per le tematiche ambientali: "Siamo di fronte a un modello di sviluppo - prosegue, ancora - che non porta benefici alla città, né sul piano economico né su quello occupazionale. Le cosiddette autostrade del mare non fanno altro che riversare camion su Salerno, aumentando traffico, inquinamento e pressione urbana, senza alcuna ricaduta positiva per i cittadini". "Si procede spediti sul piano burocratico - conclude Pessolano - approvando verifiche, certificati e atti aggiuntivi, mentre resta completamente assente una riflessione politica sul modello

Porto commerciale, Pessolano (Oltre): "Ampliamento del Molo di Ponente? Salerno pagherà un prezzo altissimo"

Pessolano (Oltre): "Ampliamento del Porto pericoloso e calato dall'alto. La città paga il prezzo di scelte scriteriate che danneggeranno irreversibilmente un patrimonio ambientale e paesaggistico già compromesso e dal valore inestimabile" foto di Antonio Capuano "Salerno rischia di pagare un prezzo altissimo per l'ennesima scelta calata dall'alto, priva di una reale visione ambientale e territoriale, che purtroppo con le ultime decisioni del nuovo presidente dell'Autorità Portuale, in continuità con le governance precedenti, sta già prendendo forma. Il tutto a fronte del disinteresse strategico manifestato da parte dell'amministrazione". Lo denuncia Donato Pessolano, capogruppo di Oltre e consigliere comunale di Salerno, che interviene duramente sugli effetti del progetto di ampliamento del porto commerciale, con particolare riferimento all'allargamento del Molo di Ponente e alle conseguenze sul delicato equilibrio della fascia costiera. "Con l'ampliamento del Molo di Ponente - dice Pessolano - in riferimento al quale nei giorni scorsi sono stati approvati interventi preliminari di dragaggio, lo spazio di manovra delle grandi navi si estende ulteriormente e la rotazione verso Capo d'Orso rischia di trasformare di fatto un tratto di mare oggi naturale e non portuale in un'area funzionalmente asservita allo scalo. Una prospettiva che coinvolge direttamente anche i territori di Cetara e Vietri sul Mare, patrimonio Unesco, senza che vi sia stata una reale concertazione né una valutazione seria degli impatti ambientali". Il consigliere comunale punta il dito contro l'amministrazione cittadina, accusata di incapacità di programmazione e di totale disinteresse per le tematiche ambientali: "Siamo di fronte a un modello di sviluppo - prosegue, ancora - che non porta benefici alla città, né sul piano economico né su quello occupazionale. Le cosiddette autostrade del mare non fanno altro che riversare camion su Salerno, aumentando traffico, inquinamento e pressione urbana, senza alcuna ricaduta positiva per i cittadini". "Si procede spediti sul piano burocratico - conclude Pessolano - approvando verifiche, certificati e atti aggiuntivi, mentre resta completamente assente una riflessione politica sul modello di sviluppo che si sta imponendo. La parte più bella della fascia costiera di Salerno, porta della Costiera Amalfitana patrimonio dell'Umanità, già sventrata in modo scriteriato circa mezzo secolo fa, non può incrementare la sua funzione di grande porto logistico senza identità e senza tutele. Serve una svolta radicale, che rimetta al centro il paesaggio e la reale vocazione del nostro territorio, garantendo un equilibrio tra sviluppo ed ambiente".



Pessolano (Oltre): "Ampliamento del Porto pericoloso e calato dall'alto. La città paga il prezzo di scelte scriteriate che danneggeranno irreversibilmente un patrimonio ambientale e paesaggistico già compromesso e dal valore inestimabile" foto di Antonio Capuano "Salerno rischia di pagare un prezzo altissimo per l'ennesima scelta calata dall'alto, priva di una reale visione ambientale e territoriale, che purtroppo con le ultime decisioni del nuovo presidente dell'Autorità Portuale, in continuità con le governance precedenti, sta già prendendo forma. Il tutto a fronte del disinteresse strategico manifestato da parte dell'amministrazione". Lo denuncia Donato Pessolano, capogruppo di Oltre e consigliere comunale di Salerno, che interviene duramente sugli effetti del progetto di ampliamento del porto commerciale, con particolare riferimento all'allargamento del Molo di Ponente e alle conseguenze sul delicato equilibrio della fascia costiera. "Con l'ampliamento del Molo di Ponente - dice Pessolano - in riferimento al quale nei giorni scorsi sono stati approvati interventi preliminari di dragaggio, lo spazio di manovra delle grandi navi si estende ulteriormente e la rotazione verso Capo d'Orso rischia di trasformare di fatto un tratto di mare oggi naturale e non portuale in un'area funzionalmente asservita allo scalo. Una prospettiva che coinvolge direttamente anche i territori di Cetara e Vietri sul Mare, patrimonio Unesco, senza che vi sia stata una reale concertazione né una valutazione seria degli impatti ambientali". Il consigliere comunale punta il dito contro l'amministrazione cittadina, accusata di incapacità di programmazione e di totale disinteresse per le tematiche ambientali: "Siamo di fronte a un modello di sviluppo - prosegue, ancora - che non porta benefici alla città, né sul piano economico né su quello occupazionale. Le cosiddette autostrade del mare non fanno altro che riversare camion su Salerno, aumentando traffico, inquinamento e pressione urbana, senza alcuna ricaduta positiva per i cittadini". "Si procede spediti sul piano burocratico - conclude Pessolano - approvando verifiche, certificati e atti aggiuntivi, mentre resta completamente assente una riflessione politica sul modello di sviluppo che si sta imponendo. La parte più bella della fascia costiera di Salerno, porta della Costiera Amalfitana patrimonio dell'Umanità, già sventrata in modo scriteriato circa mezzo secolo fa, non può incrementare la sua funzione di grande porto logistico senza identità e senza tutele. Serve una svolta radicale, che rimetta al centro il paesaggio e la reale vocazione del nostro territorio, garantendo un equilibrio tra sviluppo ed ambiente".

Ampliamento porto, Pessolano (Oltre): Scelte scriteriate che danneggeranno Salerno

Salerno rischia di pagare un prezzo altissimo per l'ennesima scelta calata dall'alto, priva di una reale visione ambientale e territoriale, che purtroppo con le ultime decisioni del nuovo presidente dell'Autorità Portuale, in continuità con le governance precedenti, sta già prendendo forma. Il tutto a fronte del disinteresse strategico da parte dell'amministrazione. A denunciarlo è Donato Pessolano, capogruppo di Oltre e consigliere comunale di Salerno, che interviene duramente sugli effetti del progetto di ampliamento del porto commerciale, con particolare riferimento all'allargamento del Molo di Ponente e alle conseguenze sul delicato equilibrio della fascia costiera. Con l'ampliamento del Molo di Ponente afferma Pessolano in riferimento al quale nei giorni scorsi sono stati approvati interventi preliminari di dragaggio, lo spazio di manovra delle grandi navi si estende ulteriormente e la rotazione verso Capo d'Orso rischia di trasformare di fatto un tratto di mare oggi naturale e non portuale in un'area funzionalmente asservita allo scalo. Una prospettiva che coinvolge direttamente anche i territori di Cetara e Vietri sul Mare, patrimonio Unesco, senza che vi sia stata una reale concertazione né una valutazione seria degli impatti ambientali». Il consigliere comunale punta il dito contro l'amministrazione cittadina, accusata di incapacità di programmazione e di totale disinteresse per le tematiche ambientali: «Siamo di fronte a un modello di sviluppo prosegue, ancora che non porta benefici alla città, né sul piano economico né su quello occupazionale. Le cosiddette autostrade del mare non fanno altro che riversare camion su Salerno, aumentando traffico, inquinamento e pressione urbana, senza alcuna ricaduta positiva per i cittadini. Si procede spediti sul piano burocratico conclude Pessolano approvando verifiche, certificati e atti aggiuntivi, mentre resta completamente assente una riflessione politica sul modello di sviluppo che si sta imponendo. La parte più bella della fascia costiera di Salerno, porta della Costiera Amalfitana patrimonio dell'Umanità, già sventrata in modo scriteriato circa mezzo secolo fa, non può incrementare la sua funzione di grande porto logistico senza identità e senza tutele. Serve una svolta radicale, che rimetta al centro il paesaggio e la reale vocazione del nostro territorio, garantendo un equilibrio tra sviluppo ed ambiente. Condividi con:.



12/20/2025 10:24

Salerno rischia di pagare un prezzo altissimo per l'ennesima scelta calata dall'alto, priva di una reale visione ambientale e territoriale, che purtroppo con le ultime decisioni del nuovo presidente dell'Autorità Portuale, in continuità con le governance precedenti, sta già prendendo forma. Il tutto a fronte del disinteresse strategico da parte dell'amministrazione. A denunciarlo è Donato Pessolano, capogruppo di Oltre e consigliere comunale di Salerno, che interviene duramente sugli effetti del progetto di ampliamento del porto commerciale, con particolare riferimento all'allargamento del Molo di Ponente e alle conseguenze sul delicato equilibrio della fascia costiera. «Con l'ampliamento del Molo di Ponente – afferma Pessolano – in riferimento al quale nei giorni scorsi sono stati approvati interventi preliminari di dragaggio, lo spazio di manovra delle grandi navi si estende ulteriormente e la rotazione verso Capo d'Orso rischia di trasformare di fatto un tratto di mare oggi naturale e non portuale in un'area funzionalmente asservita allo scalo. Una prospettiva che coinvolge direttamente anche i territori di Cetara e Vietri sul Mare, patrimonio Unesco, senza che vi sia stata una reale concertazione né una valutazione seria degli impatti ambientali». Il consigliere comunale punta il dito contro l'amministrazione cittadina, accusata di incapacità di programmazione e di totale disinteresse per le tematiche ambientali: «Siamo di fronte a un modello di sviluppo – prosegue, ancora – che non porta benefici alla città, né sul piano economico né su quello occupazionale. Le cosiddette autostrade del mare non fanno altro che riversare camion su Salerno, aumentando traffico, inquinamento e pressione urbana, senza alcuna ricaduta positiva per i cittadini». «Si procede spediti sul piano burocratico – conclude Pessolano – approvando verifiche, certificati e atti aggiuntivi, mentre resta completamente assente una riflessione politica sul modello di sviluppo che si sta imponendo. La parte più bella della fascia

Salerno, Pessolano (Oltre): "Ampliamento Porto pericoloso e calato dall'alto"

Comunicato Stampa

SALERNO. Salerno rischia di pagare un prezzo altissimo per l'ennesima scelta calata dall'alto, priva di una reale visione ambientale e territoriale, che purtroppo con le ultime decisioni del nuovo presidente dell'Autorità Portuale, in continuità con le governance precedenti, sta già prendendo forma. Il tutto a fronte del disinteresse strategico da parte dell'amministrazione. A denunciarlo è Donato Pessolano, capogruppo di Oltre e consigliere comunale di Salerno, che interviene duramente sugli effetti del progetto di ampliamento del porto commerciale, con particolare riferimento all'allargamento del Molo di Ponente e alle conseguenze sul delicato equilibrio della fascia costiera. Con l'ampliamento del Molo di Ponente afferma Pessolano in riferimento al quale nei giorni scorsi sono stati approvati interventi preliminari di dragaggio, lo spazio di manovra delle grandi navi si estende ulteriormente e la rotazione verso Capo d'Orso rischia di trasformare di fatto un tratto di mare oggi naturale e non portuale in un'area funzionalmente asservita allo scalo. Una prospettiva che coinvolge direttamente anche i territori di Cetara e Vietri sul Mare, patrimonio Unesco, senza che vi sia stata una reale concertazione né una valutazione seria degli impatti ambientali". Il consigliere comunale punta il dito contro l'amministrazione cittadina, accusata di incapacità di programmazione e di totale disinteresse per le tematiche ambientali: Siamo di fronte a un modello di sviluppo - prosegue, ancora - che non porta benefici alla città, né sul piano economico né su quello occupazionale. Le cosiddette autostrade del mare non fanno altro che riversare camion su Salerno, aumentando traffico, inquinamento e pressione urbana, senza alcuna ricaduta positiva per i cittadini. Si procede spediti sul piano burocratico conclude Pessolano approvando verifiche, certificati e atti aggiuntivi, mentre resta completamente assente una riflessione politica sul modello di sviluppo che si sta imponendo. La parte più bella della fascia costiera di Salerno, porta della Costiera Amalfitana patrimonio dell'Umanità, già sventrata in modo scriteriato circa mezzo secolo fa, non può incrementare la sua funzione di grande porto logistico senza identità e senza tutele. Serve una svolta radicale, che rimetta al centro il paesaggio e la reale vocazione del nostro territorio, garantendo un equilibrio tra sviluppo ed ambiente.



SALERNO. "Salerno rischia di pagare un prezzo altissimo per l'ennesima scelta calata dall'alto, priva di una reale visione ambientale e territoriale, che purtroppo con le ultime decisioni del nuovo presidente dell'Autorità Portuale, in continuità con le governance precedenti, sta già prendendo forma. Il tutto a fronte del disinteresse strategico da parte dell'amministrazione". A denunciarlo è Donato Pessolano, capogruppo di Oltre e consigliere comunale di Salerno, che interviene duramente sugli effetti del progetto di ampliamento del porto commerciale, con particolare riferimento all'allargamento del Molo di Ponente e alle conseguenze sul delicato equilibrio della fascia costiera. "Con l'ampliamento del Molo di Ponente - afferma Pessolano - in riferimento al quale nei giorni scorsi sono stati approvati interventi preliminari di dragaggio, lo spazio di manovra delle grandi navi si estende ulteriormente e la rotazione verso Capo d'Orso rischia di trasformare di fatto un tratto di mare oggi naturale e non portuale in un'area funzionalmente asservita allo scalo. Una prospettiva che coinvolge direttamente anche i territori di Cetara e Vietri sul Mare, patrimonio Unesco, senza che vi sia stata una reale concertazione né una valutazione seria degli impatti ambientali". Il consigliere comunale punta il dito contro l'amministrazione cittadina, accusata di incapacità di programmazione e di totale disinteresse per le tematiche ambientali: "Siamo di fronte a un modello di sviluppo - prosegue, ancora - che non porta benefici alla città, né sul piano economico né su quello occupazionale. Le cosiddette autostrade del mare non fanno altro che riversare camion su Salerno, aumentando traffico, inquinamento e pressione urbana, senza alcuna ricaduta positiva per i cittadini". "Si procede spediti sul piano burocratico - conclude Pessolano - approvando verifiche, certificati e atti aggiuntivi, mentre resta completamente assente una riflessione politica sul modello di sviluppo che si sta imponendo. La parte più bella della fascia costiera di Salerno,

Shipping Italy

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Inchiesta Liberty lines, il Riesame annulla 6 delle 7 misure cautelari

Navi Attesa per i prossimi giorni anche la decisione dei giudici sul sequestro da 184 milioni di REDAZIONE SHIPPING ITALY Il tribunale del riesame di Palermo ha annullato sei delle sette misure cautelari personali disposte nell'ambito dell'inchiesta che ha portato nelle scorse settimane al sequestro della compagnia di navigazione trapanese Liberty Lines. Sono stati revocati i divieti di dimora a Trapani e Milazzo e di esercizio dell'impresa per Marco Dalla Vecchia, dirigente operativo, Giancarlo Licari, comandante d'armamento, Alessandro Forino, presidente del Cda, Gennaro Cotella, dirigente operativo, Anna Alba, responsabile della sicurezza, Gianluca Morace, direttore generale. Lunedì dinanzi ai giudici del Riesame si discuterà la posizione di Nunzio Formica, sottoposto al divieto di dimora. Ieri invece dinanzi al Tribunale del riesame di Trapani si è discussa la misura cautelare che ha riguardato il sequestro della società navale, stimato in 184 milioni di euro. La decisione è attesa a giorni. La fase giudiziaria riguarda l'applicazione delle misure cautelari, che già il gip aveva parecchio sfolto non accogliendo la richiesta più complessiva della Procura che riguardava in totale 46 persone, tra questi molti comandanti di aliscafo e ufficiali del comando della Capitaneria di **Porto**. Nell'inchiesta sono ipotizzati, a vari titolo, la frode, la truffa, la corruzione e l'attentato alla sicurezza dei trasporti. Al centro del fascicolo le indagini della Guardia di finanza, sul periodo 2021- 2022, su avarie ai mezzi navali durante la navigazione che, secondo la tesi dell'accusa, non sarebbero state dichiarate e corse sovvenzionate dalla Regione che non sarebbero state comunicate per evitare l'addebito di penali. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.



Inchiesta Liberty lines, il Riesame annulla 6 delle 7 misure cautelari

Il Tribunale del Riesame di Palermo ha annullato sei delle sette misure cautelari personali disposte nell'ambito dell'inchiesta che ha determinato il sequestro della compagnia di navigazione Liberty Lines. Sono stati revocati i divieti di dimora a Trapani e **Milazzo** e di esercizio dell'impresa per Marco Dalla Vecchia, dirigente operativo, Giancarlo Licari, comandante d'armamento, Alessandro Forino, presidente del Cda, Gennaro Cotella, dirigente operativo, Anna Alba, responsabile della sicurezza, Gianluca Morace, direttore generale. Lunedì innanzi ai giudici del Riesame si discuterà la posizione di Nunzio Formica, sottoposto al divieto di dimora. Attesa invece la decisione sul sequestro, già discusso, della società navale, stimato in 184 milioni di euro. I reati ipotizzati a vario titolo sono frode nella pubblica fornitura, truffa, falsità ideologica, violazioni della sicurezza dei trasporti, violazioni delle norme di navigazione. In particolare, la società avrebbe incassato finanziamenti pubblici per i collegamenti marittimi senza comunicare avarie delle proprie unità, impedendo i controlli sulla sicurezza e sull'efficienza del servizio.



Sicilia24h

Inchiesta Liberty lines, il Riesame annulla 6 delle 7 misure cautelari



12/20/2025 16:33

Il Tribunale del Riesame di Palermo ha annullato sei delle sette misure cautelari personali disposte nell'ambito dell'inchiesta che ha determinato il sequestro della compagnia di navigazione Liberty Lines. Sono stati revocati i divieti di dimora a Trapani e Milazzo e di esercizio dell'impresa per Marco Dalla Vecchia, dirigente operativo, Giancarlo Licari, comandante d'armamento, Alessandro Forino, presidente del Cda, Gennaro Cotella, dirigente operativo, Anna Alba, responsabile della sicurezza, Gianluca Morace, direttore generale. Lunedì innanzi ai giudici del Riesame si discuterà la posizione di Nunzio Formica, sottoposto al divieto di dimora. Attesa invece la decisione sul sequestro, già discusso, della società navale, stimato in 184 milioni di euro. I reati ipotizzati a vario titolo sono frode nella pubblica fornitura, truffa, falsità ideologica, violazioni della sicurezza dei trasporti, violazioni delle norme di navigazione. In particolare, la società avrebbe incassato finanziamenti pubblici per i collegamenti marittimi senza comunicare avarie delle proprie unità, impedendo i controlli sulla sicurezza e sull'efficienza del servizio.

Repubblica: Palermo, la ruota della discordia. Il Comune Aiuta il turismo

Redazione Ilovepalermocalcio

La ruota panoramica installata a ridosso dei palazzi di piazza Camilleri, all'imbocco di via Emerico Amari, è diventata in pochi giorni uno dei temi più discussi a Palermo. Ironie, critiche e polemiche hanno invaso i social, dove qualcuno l'ha ribattezzata la ruota dei guardoni, mentre altri sollevano dubbi sulla privacy dei residenti o sull'opportunità della scelta del luogo. A raccontare il caso è Tullio Filippone su la Repubblica Palermo, che ricostruisce una vicenda ormai approdata anche nelle aule istituzionali. Il dibattito è arrivato infatti in Consiglio comunale, dove l'opposizione ha annunciato la presentazione di un accesso agli atti. A pesare è anche il parere della Soprintendenza che, pur non essendo vincolante, ha espresso una posizione netta, definendo piazza Camilleri «un'area non idonea perché la piazza costituisce la nuova porta di accesso alla città per i flussi turistici provenienti dalle crociere», come riporta la Repubblica Palermo nell'articolo firmato da Tullio Filippone. Le critiche di residenti e politica Secondo quanto riferisce Tullio Filippone su la Repubblica Palermo, uno dei punti più contestati riguarda la mancanza di comunicazione preventiva. «È mancata del tutto l'informazione a residenti, commercianti e circoscrizione», denuncia il presidente dell'Ottava circoscrizione del Pd, Marcello Longo. In Consiglio comunale, il tema è stato affrontato anche dal consigliere di Oso, Ugo Forello, che ha definito l'installazione «l'apoteosi di stupidità». Forello ha sottolineato come la ruota passi a pochi metri dai palazzi residenziali, ipotizzando possibili ricorsi legali da parte degli abitanti coinvolti e annunciando a sua volta un accesso agli atti. La posizione del Comune Nonostante le polemiche, il Comune difende la scelta. Come spiega Tullio Filippone sulle colonne di la Repubblica Palermo, l'assessore alle Attività produttive Giuliano Forzinetti chiarisce che l'amministrazione aveva ricevuto tre proposte da privati per l'installazione di ruote panoramiche. «Esistono in tantissime città del mondo afferma Forzinetti e quella di Mondello è stata apprezzata da molte famiglie con bambini». L'assessore sottolinea inoltre il carattere sperimentale del progetto e apre alla possibilità di cambiamenti futuri in caso di criticità. «È normale che per manifestazioni di così alto impatto ci siano dei detrattori», aggiunge, ribadendo però la volontà di valorizzare le aree a vocazione commerciale e turistica della città. Accanto alla ruota, infatti, sono previsti stand, casette e spazi commerciali, anche con la partecipazione di Coldiretti. Le alternative e il ruolo della Soprintendenza Come ricostruisce ancora la Repubblica Palermo nell'analisi firmata da Tullio Filippone, sul tavolo del bando per le attività produttive sono arrivate almeno tre proposte: oltre a piazza Camilleri, anche piazza Castelnuovo al Politeama e piazza Verdi, davanti al Teatro Massimo. Queste ultime due aree sono tutelate dalla Soprintendenza, anche se in passato al Politeama era già stata installata una ruota panoramica



La ruota panoramica installata a ridosso dei palazzi di piazza Camilleri, all'imbocco di via Emerico Amari, è diventata in pochi giorni uno dei temi più discussi a Palermo. Ironie, critiche e polemiche hanno invaso i social, dove qualcuno l'ha ribattezzata la "ruota dei guardoni", mentre altri sollevano dubbi sulla privacy dei residenti o sull'opportunità della scelta del luogo. A raccontare il caso è Tullio Filippone su la Repubblica Palermo, che ricostruisce una vicenda ormai approdata anche nelle aule istituzionali. Il dibattito è arrivato infatti in Consiglio comunale, dove l'opposizione ha annunciato la presentazione di un accesso agli atti. A pesare è anche il parere della Soprintendenza che, pur non essendo vincolante, ha espresso una posizione netta, definendo piazza Camilleri «un'area non idonea perché la piazza costituisce la nuova porta di accesso alla città per i flussi turistici provenienti dalle crociere», come riporta la Repubblica Palermo nell'articolo firmato da Tullio Filippone. Le critiche di residenti e politica Secondo quanto riferisce Tullio Filippone su la Repubblica Palermo, uno dei punti più contestati riguarda la mancanza di comunicazione preventiva. «È mancata del tutto l'informazione a residenti, commercianti e circoscrizione», denuncia il presidente dell'Ottava circoscrizione del Pd, Marcello Longo. In Consiglio comunale, il tema è stato affrontato anche dal consigliere di Oso, Ugo Forello, che ha definito l'installazione «l'apoteosi di stupidità». Forello ha sottolineato come la ruota passi a pochi metri dai palazzi residenziali, ipotizzando possibili ricorsi legali da parte degli abitanti coinvolti e annunciando a sua volta un accesso agli atti. La posizione del Comune Nonostante le polemiche, il Comune difende la scelta. Come spiega Tullio Filippone sulle colonne di la Repubblica Palermo, l'assessore alle Attività produttive Giuliano Forzinetti chiarisce che l'amministrazione aveva ricevuto tre proposte da privati per l'installazione di ruote panoramiche. «Esistono in tantissime città del mondo

Ilovepalermocalcio

Palermo, Termini Imerese

legata a un'iniziativa commerciale. Nel caso di piazza Camilleri, il Comune sottolinea che non era necessario un parere vincolante della Soprintendenza, trattandosi di un progetto temporaneo con durata inferiore ai 120 giorni. Quanto alla privacy dei residenti, Forzinetti evidenzia che nella zona sono presenti prevalentemente uffici, con pochi appartamenti abitati. Tra le proposte avanzate dai cittadini sui social c'è anche quella di spostare la ruota al Foro Italico. Un'ipotesi che, come conferma Tullio Filippone su la Repubblica Palermo, il Comune non esclude: è già stata avviata un'interlocuzione con l'Autorità portuale per valutare questa possibile destinazione.

Palermo Today

Palermo, Termini Imerese

Via Crispi, auto e tir incolonnati per gli imbarchi al porto: "Viabilità critica nella zona"

Banchina Crispi Montepellegrino Palermo è, purtroppo, una città sempre più difficile da vivere, soprattutto dal punto di vista della viabilità. A peggiorare una situazione già critica non è solo l'imprudenza di molti automobilisti, ma soprattutto una evidente carenza di organizzazione e controllo in alcuni snodi fondamentali della città. Segnalo in particolare quanto accade quasi ogni mattina nella zona del **porto**, in prossimità dello sbarco delle navi provenienti da Napoli e/o Civitavecchia. Subito dopo lo sbarco, numerosi tir sostano immediatamente fuori dall'area portuale, creando lunghe code nel tratto compreso tra il distributore di carburante e la zona Ucciardone. A questo si aggiunge un ulteriore problema: automobilisti e camionisti sono costretti a invertire la marcia per dirigersi dal **porto** verso il Foro Italico, utilizzando un piccolo svincolo che, di fatto, diventa un imbuto. Il risultato è sotto gli occhi di tutti: code interminabili sia sul lato sinistro che destro della carreggiata, traffico paralizzato già dalle 7-8 del mattino, proprio nelle fasce orarie in cui cittadini, lavoratori e studenti si recano a scuola e negli uffici. È legittimo chiedersi come sia possibile che una situazione così prevedibile e ricorrente non venga gestita in alcun modo. In quelle ore non si registra alcuna presenza visibile della Polizia Municipale o di altri organi preposti al controllo del traffico. Basterebbe poco per ridurre drasticamente il problema: individuare un'area dedicata alla sosta temporanea dei tir; organizzare in modo più razionale i flussi in uscita dal **porto**; garantire una presenza fissa di personale nelle ore critiche. Mi auguro che questa segnalazione non resti confinata a poche righe lette da pochi, ma possa arrivare all'attenzione di chi ha responsabilità decisionali, perché qui non si parla di disagi occasionali, ma di una criticità quotidiana che incide pesantemente sulla qualità della vita dei cittadini. Cordiali saluti Totò Maniscalco Palermo.



Banchina Crispi - Montepellegrino Palermo è, purtroppo, una città sempre più difficile da vivere, soprattutto dal punto di vista della viabilità. A peggiorare una situazione già critica non è solo l'imprudenza di molti automobilisti, ma soprattutto una evidente carenza di organizzazione e controllo in alcuni snodi fondamentali della città. Segnalo in particolare quanto accade quasi ogni mattina nella zona del porto, in prossimità dello sbarco delle navi provenienti da Napoli e/o Civitavecchia. Subito dopo lo sbarco, numerosi tir sostano immediatamente fuori dall'area portuale, creando lunghe code nel tratto compreso tra il distributore di carburante e la zona Ucciardone. A questo si aggiunge un ulteriore problema: automobilisti e camionisti sono costretti a invertire la marcia per dirigersi dal porto verso il Foro Italico, utilizzando un piccolo svincolo che, di fatto, diventa un imbuto. Il risultato è sotto gli occhi di tutti: code interminabili sia sul lato sinistro che destro della carreggiata, traffico paralizzato già dalle 7-8 del mattino, proprio nelle fasce orarie in cui cittadini, lavoratori e studenti si recano a scuola e negli uffici. È legittimo chiedersi come sia possibile che una situazione così prevedibile e ricorrente non venga gestita in alcun modo. In quelle ore non si registra alcuna presenza visibile della Polizia Municipale o di altri organi preposti al controllo del traffico. Basterebbe poco per ridurre drasticamente il problema: individuare un'area dedicata alla sosta temporanea dei tir; organizzare in modo più razionale i flussi in uscita dal porto; garantire una presenza fissa di personale nelle ore critiche. Mi auguro che questa segnalazione non resti confinata a poche righe lette da pochi, ma possa arrivare all'attenzione di chi ha responsabilità decisionali, perché qui non si parla di disagi occasionali, ma di una criticità quotidiana che incide pesantemente sulla qualità della vita dei cittadini. Cordiali saluti Totò Maniscalco Palermo.

Porti, Schifani: "Dal mare grandi opportunità per l'economia"

«Siamo molto soddisfatti dell'attività che sta portando avanti l'Autorità portuale della Sicilia Occidentale. Pasqualino Monti ha fatto sognare Palermo e ora Annalisa Tardino sta dando prova di grande impegno e professionalità nel prendere possesso di questa grande eredità: sono riusciti a restituire il mare alla città e questo è un fatto socialmente rilevante. Il governo regionale non farà mai mancare il proprio sostegno perché credo fermamente nel principio costituzionale della collaborazione tra le istituzioni per rendere un miglior servizio ai cittadini». Lo ha detto il presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani, partecipando questa mattina al convegno Noi, il Mediterraneo, organizzato dall'Autorità di sistema portuale del mare della Sicilia Occidentale al Palermo Marina Yachting. «Palermo è una città centrale per la nautica nazionale, una città che rivendica una vocazione turistico-alberghiera anche marinara ha aggiunto Schifani. Stiamo vivendo un importante momento di crescita, certificato dagli osservatori, e l'aumento del nostro Pil passa anche dall'incremento delle presenze turistiche. Pesca, turismo balneare, portualità commerciale e turistica, cantieristica, grandi cavi sottomarini per digitale ed energia, eolico marino galleggiante, sono alcune tra le grandi opportunità che offre il mare all'economia della Sicilia, sfruttando condizioni geo-strategiche che non hanno uguali. L'attenzione del governo regionale per tutti questi settori è alta e continueremo a investire per produrre sviluppo e ricchezza».



TP24

Porti, Schifani: "Dal mare grandi opportunità per l'economia"



12/20/2025 22:28

«Siamo molto soddisfatti dell'attività che sta portando avanti l'Autorità portuale della Sicilia Occidentale. Pasqualino Monti ha fatto sognare Palermo e ora Annalisa Tardino sta dando prova di grande impegno e professionalità nel prendere possesso di questa grande eredità: sono riusciti a restituire il mare alla città e questo è un fatto socialmente rilevante. Il governo regionale non farà mai mancare il proprio sostegno perché credo fermamente nel principio costituzionale della collaborazione tra le istituzioni per rendere un miglior servizio ai cittadini». Lo ha detto il presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani, partecipando questa mattina al convegno "Noi, il Mediterraneo", organizzato dall'Autorità di sistema portuale del mare della Sicilia Occidentale al Palermo Marina Yachting. «Palermo è una città centrale per la nautica nazionale, una città che rivendica una vocazione turistico-alberghiera anche marinara – ha aggiunto Schifani – Stiamo vivendo un importante momento di crescita, certificato dagli osservatori, e l'aumento del nostro Pil passa anche dall'incremento delle presenze turistiche. Pesca, turismo balneare, portualità commerciale e turistica, cantieristica, grandi cavi sottomarini per digitale ed energia, eolico marino galleggiante, sono alcune tra le grandi opportunità che offre il mare all'economia della Sicilia, sfruttando condizioni geo-strategiche che non hanno uguali. L'attenzione del governo regionale per tutti questi settori è alta e continueremo a investire per produrre sviluppo e ricchezza».

TP24

Trapani

Porto di Trapani, riconosciuto strategico ma senza soldi: l'appello che svela il vuoto

Il porto di Trapani è strategico, fondamentale, centrale per la Sicilia occidentale. Lo dicono tutti, lo ribadiscono i documenti ufficiali, lo riconoscono ministeri e sistema portuale. Ma quando si passa dalle parole ai fatti, il conto è impietoso: servono almeno 43 milioni di euro e oggi non c'è una copertura finanziaria certa. È questo il nodo che emerge dalla nota congiunta del sindaco Giacomo Tranchida e del presidente del Consiglio comunale Alberto Mazzeo, che chiamano in causa la Regione e il Parlamento siciliano, a partire dai deputati trapanesi, per trovare i soldi necessari a completare le opere strategiche del porto. I numeri parlano chiaro. 35 milioni di euro servono per completare e rendere pienamente operativo il Molo Ronciglio, infrastruttura chiave per le attività commerciali e industriali. Altri 8 milioni di euro sono necessari per il ponte sul Canale di Mezzo, indispensabile per l'operatività delle banchine e per la viabilità interna. A tutto questo si aggiunge il completamento dell'escavazione e del dragaggio dei fondali, senza i quali il porto resta di fatto monco. E qui arriva il paradosso. Per una parte degli interventi più immediati, quelli tecnici che consentirebbero almeno la piena funzionalità delle banchine, i fondi potrebbero già esserci, persino all'interno dell'Autorità portuale, perché si tratta di opere già progettate e approvate. Il problema vero nasce quando si guarda alle opere più grandi, quelle che fanno la differenza sul lungo periodo: lì il portafoglio è vuoto. Nel frattempo Trapani continua a essere indicata come porto di valenza nazionale, nodo strategico dei collegamenti regionali, nazionali ed europei, ma resta incastrata tra cantieri incompiuti, dragaggi sospesi e promesse rinviate. Il rischio, denunciano Comune e Consiglio comunale, è duplice: perdere investimenti privati già avviati e bloccare nuove opportunità occupazionali e di sviluppo, proprio mentre il territorio chiede lavoro e crescita. L'appello è quindi politico prima ancora che tecnico: o la Regione inserisce queste opere nella prossima legge di Bilancio e nella Finanziaria, oppure individua fondi statali ed europei da destinare al porto. Perché senza risorse vere, il porto strategico resta solo uno slogan. E ai cittadini di Trapani, più che i riconoscimenti, interessa vedere navi che entrano, lavoro che cresce e un'infrastruttura che finalmente funziona.

